Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 17 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7176 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

FORSE IN SERATA IL PRESIDENTE INCARICATO DARA' LA RISPOSTA ALL'ON. SARAGAT SULLA CRISI

SEMBRANO IN AUMENTO PER FANFANI LE POSSIBILITÀ DI FARE IL GOVERNO

Monocolore o quadripartito? - Riprende quota la seconda formula - Migliori disposizioni dei socialdemocratici Nenni ottimista - Solo una stabilizzazione politica, ha detto Colombo, può eliminare le incertezze economiche





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro del Tesoro Colombo, il Ministro delle Finanze Bosco e il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro Campilli, dopo gli incontri tecnici con Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il presidente incaricato Fanfani ha concluso praticamente le consultazioni tecniche e domani tornerà a incontrarsi con le delegazioni dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Avrà un nuovo incontro anche con la delegazione democristiana, per riassumere le risultanze della sua missione esplorativa. Infine tirerà le somme e si recherà dal Capo dello Stato fra domani sera e mercoledì, per riferire sul mandato esplorativo ricevuto e per decidere se accettare o meno l'incarico di formare il nuovo governo.

A questo proposito bisogna dire che le prospettive positive che si erano registrate nei giorni scorsi, sussistono e anzi con il passare dei giorni acquistano maggior credibilità, anche e soprattutto in relazione alla formidabile carta della ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere, una carta che condiziona gli umori e gli orientamenti di gran parte del Parlamento e dei partiti. Tuttavia, il problema non è solo di formare un governo; si tratta di vedere come formare il governo e cioè se realizzarlo con la formula monocolore o con quella quadripartita.

Si era pensato da molti, fino ad oggi, che la formula più accettabile, nel momento, fosse quella del monocolore. Ma oggi ambienti vicini a Fanfani hanno tenuto a dichiarare che il presidente del Senato non ha l'intenzione di dare vita a un governo monocolore, che avrebbe un'esistenza limitata e precaria, bensì a un governo organico e quindi quadripartito, che dovrebbe essere efficiente e stabile. Dal canto loro i socialdemocratici, attraverso una dichiarazione di Averardi, hanno nuovamente preso posizione decisa contro il monocolore, affermando che la sola alternativa al quadripartito è il ricorso alle elezioni anticipate. In tale senso anche l'organo del PSU, la «Umanità», ha espresso una netta presa di posizione.

In serata, poi, si è riunita la segreteria del PSU, con l'intervento di Tanassi, Ferri, Cariglia, Preti, Matteotti, Orlandi. Non è stato diramato alcun comunicato, tuttavia si può affermare che il PSU si è posto su una posizione di apertura verso Fanfani, ma d'intransigenza per ciò che concerne le condizioni. Un portavoce ha detto che la segreteria del PSU ha confermato «il pieno impegno alla ricostituzione del centro-sinistra, con lo augurio all'on. Fanfani di avere successo nel suo tentativo».

Contemporaneamente la segreteria — ha proseguito il portavoce — ha confermato le posizioni del PSU per il divorzio e i rapporti con l'opposizione comunista. Il PSU mantiene la sua richiesta di un governo fondato su una maggioranza non solo precisa, ma anche solidale nella valutazione dei contributi dell'opposizione in Parlamento. Sostiene l'estensione del centro-sinistra agli enti locali con particolare riferimento alle regioni e ai grandi centri, quale prova di serietà e di coerenza nell'attuazione del centro-sinistra, secondo quanto stabilisce il «preambolo» Forlani.

Il PSU conferma infine la sua opposizione al monocolore. Il PSU è contrario ad altre formule di governo diverse dal quadripartito con la partecipazione o l'appoggio di altri partiti. «Se queste formule non saranno trovate, si aprirà una situazione politica — ha proseguito il portavoce — di cui i partiti dovranno uscire ricorrendo ai rimedi che la Costituzione concede. Ma questa situazione — ha aggiunto il portavoce — sarà creata al di fuori del PSU». I socialisti, insomma, non intendono assumersi alcuna responsabilità di uno scioglimento anticipato delle Camere, che ora dicono a chiare lettere di non volere.

E' evidente, intanto, che in attesa che maturi una decisione, corrono le voci e nascono le illazioni. Da molti si è insistito sull'ipotesi del monocolore, ma si può riportare, al riguardo, che lo stesso Fanfani, apprendendo tale voce, avrebbe esclamato: «Si dimenticano che sono presidente del Senato». Ha voluto cioè far capire che egli non può impegnarsi in un tentativo di rabberciare le cose, ma solo per una soluzione seria. Per cui si deve concludere che o Fanfani riesce a dar vita ad una coalizione di centro-sinistra oppure comunica a Saragat che questa possibilità non c'è, e in questo caso il Capo dello Stato dovrà trarre le sue conclusioni. Si parla di una ipotesi subordinata, e cioè che Fanfani vada dal Capo dello Stato a dire che esiste la possibilità di fare un governo, ma che intenda passare la mano ad altri, per esempio a Taviani, per realizzarla.

Ad ogni modo, dopo le prese di posizione dei due partiti socialisti nei giorni scorsi, prese di posizione considerate da tutti come distensive, le quotazioni per Fanfani sono notevolmente salite. Oggi Nenni si è mostrato, ad esempio, ottimista, anzi sicuro che Fanfani riuscirà nel suo intento, tanto che ha detto che il problema di un eventuale suo inserimento nel governo nemmeno si pone, volendo così facilitare il compito del presidente del Senato.

Sotto il profilo dell'accertamento del modo di procedere del partito di maggioranza relativa, molto importante è il colloquio che il sen. Fanfani ha avuto stamane con l'on. Forlani. L'incontro è avvenuto alla Camilluccia e si è protratto per un'ora e mezzo. A quanto risulta, il segretario della D.C. ha incoraggiato il sen. Fanfani ad andare avanti, a cercare ogni possibilità di soluzione valida, a mettere a confronto i vari problemi, insomma a non lasciare nulla di intentato. Così la Democrazia cristiana vuole dare in concreto la dimostrazione di sostenere senza riserve l'impegno di Fanfani. Se poi le difficoltà fossero tali da non rendere possibile una soluzione positiva, e il ricorso alle elezioni si rendesse ineluttabile, la D.C., così operando, si presenterebbe al corpo elettorale con la coscienza a posto.

Fanfani si rende conto che la sua possibilità di procedere innanzi è legata a due questioni: la situazione interna della D.C. e il problema del divorzio. Per ciò che concerne i rapporti all'interno della D.C., Moro e la sinistra, naturalmente, sono ancora sotto il peso della delusione della rinuncia morotea, ma hanno sempre dichiarato di essere contrari alle elezioni anticipate. Significativa è stata la dichiarazione fatta sabato scorso dall'on. De Mita. Perciò, in definitiva, non potrebbero osteggiare Fanfani nella misura in cui questi offrisse alla D.C. la possibilità di un accordo con il PSI e con il PSU. Sorgeranno poi altri problemi, ma questi eventualmente saranno affrontati in un secondo tempo.

Per ciò che concerne il problema del divorzio, è presumibile che anche l'on. Fanfani abbia avuto contatti nelle ultime 48 ore con la Santa Sede, ma non si è in condizioni di accertare quale possa essere stato l'esito. Un fatto tuttavia si può sottolineare e cioè che da qualche giorno l'«Osservatore Romano» non parla del problema. Alla luce di tutte queste considerazioni, i fanfaniani sono molto cauti, non autorizzano nessuna intonazione ottimistica, ma insistono nel dire che Fanfani è seriamente impegnato nella ricerca di una soluzione vera del problema del governo e non nella ricerca di un palliativo.

Dai colloqui odierni di Fanfani con i tecnici è emersa una constatazione costante, e cioè

R. P.

Continua in 2.a pagina

MAKARIOS NON HA INVIATO LE CONDOGLIANZE ALLA VEDOVA

Stato d'allarme a Cipro dopo la morte di Georgadjis

Voci diffuse a Nicosia attribuiscono il delitto a «complici» della vittima che avrebbe cospirato contro l'arcivescovo - Una telefonata misteriosa



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nicosia — L'ex ministro degli interni assassinato Georgadjis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Dopo l'attentato contro l'Arcivescovo Makarios otto giorni fa, il nuovo delitto politico che ha tolto di scena l'ex Ministro Georgadjis, fa temere a Londra che la Repubblica di Cipro, per la mediterranea del Commonwealth, stia per diventare di nuovo un campo di lotte sanguinose, dopo la guerra civile fra greci e turchi che la tormentò per anni.

Forze armate e polizia sono state poste in stato di allarme, la notte scorsa, in tutta l'isola. L'arcivescovado, dove Makarios ha trascorso la notte, è presidiato da poliziotti armati, mentre automobili della polizia pattugliano la capitale Nicosia. Radio Cipro, nel frattempo, ha interrotto i normali programmi, trasmettendo soltanto brani di musica classica. Questa mattina presto, il Presidente Makarios ha presieduto una riunione straordinaria, nel corso della quale i ministri del suo Governo e i capi militari hanno proceduto a un esame della situazione. I previsti colloqui fra rappresentanti delle comunità greca e turca sono stati rimandati.

I funerali di Georgadjis si svolgeranno domani. Centinaia di persone, in gran parte ex combattenti dell'«EOKA», hanno per tutta la giornata odierna reso l'estremo omaggio alla salma, composta presso la sede dell'associazione degli ex combattenti dell'organizzazione clandestina che si batte per la indipendenza dell'isola. Tra le personalità cipriote che sono sfilate nella camera ardente, è stato osservato anche Glafkos Clerides, presidente del parlamento cipriota, e amicio e alleato politico di Georgadjis. Messaggi di cordoglio sono stati inviati alla vedova, una giovane signora di 23 anni, dai partiti politici, sia di destra che di sinistra: ma non da Makarios, di cui Georgadjis fu per otto anni il braccio destro.

Polycarpos Georgadjis è stato ucciso con arma da fuoco in una strada di campagna a sei miglia da Nicosia. Uomo sempre attentissimo a quanto gli accadeva attorno, e soprattutto a quanto poteva accadergli, tanto che aveva l'abitudine di farsi accompagnare sempre da guardie del corpo, era partito ieri sera in automobile dalla sua lussuosa casa di Nicosia assieme a un amico, che evidentemente riteneva fidato, un funzionario di polizia di nome Kyriacos Patatakos, per una escursione di cui non si conoscono i motivi. E' stato Patatakos a riferire che l'automobile in cui viaggiavano era caduto in un'imboscata, che lui era riuscito a salvarsi, e che Georgadjis, invece, era stato ucciso.

Fonti ufficiali hanno detto che Georgadjis sembra essere stato attirato in un tranello da alcuni sicari. L'ex ministro avrebbe ricevuto una telefonata da una persona che non ha voluto dire il suo nome e che gli avrebbe dato appuntamento in una strada isolata presso Nicosia, con la promessa di fornigli informazioni di grande importanza sul recente tentativo di assassinio dell'Arcivescovo Makarios. Lo sconosciuto, secondo queste fonti ufficiali che hanno voluto mantenere l'incognito, ha telefonato ieri sera alle 19; Georgadjis si è recato al punto stabilito con la sua auto, accompagnato da Patatakos.

Secondo il corrispondente a Nicosia del giornale governativo di Atene «Ta Simerina», Georgadjis avrebbe consegnato qualche istante prima di essere ucciso, una cartella contenente documenti segretissimi all'agente di polizia che lo accompagnava. Quest'ultimo, approfittando dell'oscurità, sarebbe sfuggito agli assassini e avrebbe avvertito le autorità.

Il silenzio ufficiale sulle possibili connessioni del fatto è ermetico. Secondo certe voci, che circolano a Nicosia, alcuni arrestati in seguito all'attentato contro Makarios avrebbero fatto il nome di Georgadjis come loro complice. Venerdì, Georgadjis era stato fatto scendere da un aeroplano già sul punto di decollare e non arrestato lasciato anzi libero di circolare per tutta Cipro, ma non di abbandonare l'isola finché la istruttoria sull'attentato fosse stata completata. In seguito all'attentato contro Makarios, la casa di Georgadjis era stata perquisita e vi erano state trovate due pistole e una certa quantità di munizioni. Nulla, però, conferma in modo specifico che abbia partecipato al complotto contro Makarios, ma si sa che fra i due uomini politici non correva buon sangue. In interviste dei giorni scorsi, Georgadjis aveva negato di avere alcuna connessione con l'attentato contro Makarios.

Questa sera, circolano a Nicosia alcune versioni sulla morte di Georgadjis. Secondo Patatakos, l'uomo che accompagnò Georgadjis nel posto dove ebbe luogo l'attentato e che riuscì a fuggire illeso, l'ex ministro sarebbe stato ucciso da due ufficiali greci in servizio a Cipro. Secondo fonti diplomatiche, Georgadjis sarebbe stato uno dei «cospiratori» nell'attentato contro Makarios, e sarebbe stato ucciso da suoi «complici», che sarebbero ufficiali dell'esercito greco di stanza a Cipro.

E. G.

ROCAMBOLESCA IMPRESA A BORDO DELLA NAVE TRASPORTO AMERICANA CARICA DI BOMBE

Due «hippies» pacifisti con pistola hanno dirottato la «Columbia Eagle»

Carico ed equipaggio posti sotto sequestro dalle autorità cambogiane - Asilo politico ai «pirati» L'arrivo in Thailandia dei 24 marinai sbarcati con l'inganno - Pronta azione diplomatica degli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

La «Columbia Eagle», la nave americana che è stata dirottata nelle acque della Cambogia mentre trasportava un grosso quantitativo di munizioni verso la Thailandia, è stata avvistata stamane al largo delle coste cambogiane. La vicenda presenta ancora aspetti rocamboleschi e misteriosi, ma è stato confermato che il dirottamento della nave è avvenuto a opera di due giovani pacifisti, evidentemente a scopo dimostrativo, di protesta. Secondo le ultime notizie, i due hanno chiesto asilo in Cambogia.

Le fonti ufficiali sono estremamente riservate in merito alla vicenda. Il Pentagono evita di parlare di ammutinamento, sembra che la maggior parte dell'equipaggio sia stata fatta scendere nelle scialuppe con l'inganno e che il comandante sia stato poi costretto a dirottare la nave sotto la minaccia delle pistole.

Un aereo noleggiato da alcuni giornalisti si è avvicinato questa mattina alla «Columbia Eagle», mantenendo però una distanza di sicurezza, perché la nave si trova in acque territoriali cambogiane, che sono vietate. I giornalisti hanno riferito che la nave è isolata in una zona di mare lontana una quarantina di chilometri dalla costa della Cambogia, ma a soli otto chilometri da Koh Rong Sang Lem, che nonostante il nome molto lungo è un'isoletta molto piccola, ricoperta da una vegetazione rigogliosa e scarsamente popolata. Accanto alla nave americana non sono state notate altre imbarcazioni. Le unità americane più vicine, proprio al limite delle acque territoriali, sono la corvetta della guardia costiera «Mellon» e la nave trasporto anfibia «Denver», il cui radar tiene costantemente sotto controllo la «Columbia Eagle».

Soltanto questa sera il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato che il Governo cambogiano ha notificato all'incaricato d'affari statunitense a Pnom Penh, Lloyd Rives, di avere concesso asilo politico ai due americani autori del dirottamento. A Rives è stato anche detto che la nave con il suo carico di bombe è sotto sequestro e sarà trasferita nel porto di Sihanoukville. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Mac Closkey, ha aggiunto: «Abbiamo saputo che autorità cambogiane sono salite a bordo della nave e hanno preso in consegna i due uomini, che hanno chiesto asilo politico. Questo è il punto della situazione, ora». Egli ha confermato di aver avuto notizie secondo cui a bordo della nave è avvenuto un ammutinamento, ma finora le informazioni sono del tutto insufficienti.

Il rappresentante diplomatico, Rives, ha proposto diverse possibilità al Governo cambogiano, tra cui quella di permettere che la nave guardacoste americana «Mellon» entrasse nelle acque cambogiane e prendesse in consegna la «Columbia Eagle», oppure che le autorità cambogiane prendessero in consegna la nave e gli Stati Uniti l'equipaggio, oppure che concedessero asilo politico ai due membri dell'equipaggio che ne avevano fatto richiesta e restituissero la nave al controllo degli Stati Uniti. Successivamente, Rives è stato informato che due membri della «Columbia Eagle» — e cioè gli asseriti responsabili di ammutinamento — sono stati trasferiti a bordo di una nave della marina cambogiana.

Un portavoce del Pentagono ha precisato, dal canto suo, che da alcune ore due navi cambogiane si trovano presso la «Columbia Eagle» nelle acque territoriali della Cambogia. Dopo il trasferimento dei due «presunti responsabili di ammutinamento» a bordo di una delle due navi cambogiane, gli altri membri dell'equipaggio sono rimasti a bordo del mercantile. Tra questi 13 uomini dell'equipaggio rimasti a bordo della «Columbia Eagle», vi è il capitano del mercantile Donald Swann.

La «Columbia Eagle» è un mercantile costruito durante la seconda guerra mondiale e ha un equipaggio civile al servizio dei trasporti marittimi della marina da guerra degli Stati Uniti: fra gli uomini a bordo vi erano dei filippini e degli italiani; il marinaio italiano Marco Smigliani, da Poggiofiorito (Chieti), figura nella lista degli uomini che sono stati fatti scendere nelle scialuppe e poi raccolti a bordo del mercantile «Rappahannock».

La nave «Rappahannock» ha attraccato oggi al deposito di munizioni di Wayema, presso Sattahip, in Thailandia, con a bordo 24 membri dell'equipaggio della «Columbia Eagle», ai quali è stato consentito di scendere a terra. Un marinaio della «Rappahannock», Richard Joyce, di San Francisco, ha dichiarato che secondo gli uomini della «Columbia Eagle», la loro nave è stata dirottata da due «hippies» ingaggiati come marinai negli Stati Uniti. Questi due, secondo il racconto dei marinai, per tutta la durata del viaggio hanno inghiottito pillole e fumato marijuana e dicevano di essere contrari alla guerra nel Vietnam.

Un altro marinaio della «Rappahannock», James Debay, anch'egli di San Francisco, ha riferito che i 24 uomini della nave dirottata hanno avuto la impressione che il motivo per cui fu ordinato l'abbandono della nave fosse la presenza a bordo di una bomba a orologeria. Appena lasciata la «Columbia Eagle», essi l'hanno però vista virare attorno alle loro scialuppe e allontanarsi a tutta velocità. Una volta in mare, i marinai della «Columbia Eagle» hanno avuto «l'impressione che si trattasse di un falso allarme, poiché nessun segnale di soccorso era stato lanciato alle altre navi e il capitano non era sul ponte al momento dell'abbandono della nave». Debay ha riferito che gli uomini raccolti dalla «Rappahannock» hanno pensato «che i due "hippies" avessero puniato una pistola alla testa del comandante».

Al Pentagono, d'altra parte, non è stato precisato a quale uso fossero destinate le bombe trasportate dalla «Columbia Eagle», ma si è lasciato capire che dovevano essere utilizzate dagli aerei americani di base nel Vietnam e in Thailandia per bombardamenti nel Laos e nel Vietnam.

S. T.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Francisco — Il cargo «Columbia Eagle» in questo porto prima della partenza per l'Asia

PROVVEDIMENTI PER CONTRASTARE L'«INIZIATIVA SCHWARZENBACH»

BLOCCATO IN SVIZZERA L'INGRESSO DI LAVORATORI

Il contingente annuo concesso in tutto il paese sarà ridotto a 40 mila nuovi immigrati - Vietati i trasferimenti cantonali

Ginevra, 16

Il Governo elvetico ha deciso oggi di bloccare gli ingressi in Svizzera di lavoratori stranieri a partire dal 20 marzo prossimo. Il precedente sistema di contingentamento per impresa è abolito e viene sostituito da una limitazione globale per lo insieme del paese.

Per combattere efficacemente l'iniziativa Schwarzenbach, che propone l'allontamento dalla Svizzera di oltre 300 mila lavoratori immigrati, e per soddisfare al contempo i gruppi politici e sindacali, che chiedono efficaci misure di «stabilizzazione» nei confronti dei lavoratori stranieri, il Governo elvetico ha elaborato un nuovo progetto, che prevede di bloccare l'immigrazione di nuovi lavoratori stranieri non attraverso l'allontanamento di quelli già sul posto, ma impedendo, almeno parzialmente, la sostituzione dei lavoratori stranieri che lasciano spontaneamente la Confederazione.

Secondo dati raccolti dalla polizia degli stranieri, circa 75-80 mila lavoratori lasciano la Svizzera ogni anno per rientrare al loro paese d'origine. Queste partenze saranno sostituite soltanto parzialmente con un contingente annuo di 40 mila nuovi immigranti, ai quali sarà dato un permesso di lavoro e di soggiorno: inizialmente, solo la metà di questo contingente potrà ottenere il permesso di entrare in Svizzera.

Nel sistema attuale, ricorda un comunicato diramato al termine dell'odierna seduta del Consiglio federale, le imprese avevano il diritto di ottenere un determinato numero di stranieri, che potevano sostituire automaticamente quelli che lasciavano la Svizzera. Questo effettivo per imprese è stato abbandonato a beneficio di un contingente nazionale, calcolato in funzione dell'obiettivo da raggiungere, vale a dire la stabilizzazione e quindi la riduzione della mano d'opera straniera. Per impedire, poi, che si verifichino movimenti di lavoratori stranieri verso nuovi posti di lavoro, il Governo elvetico ha deciso di limitare la libera circolazione di questa mano d'opera. Il cambiamento del posto di lavoro è autorizzato dopo un anno di soggiorno, mentre il trasferimento da un Cantone all'altro e il cambiamento di professione sarà autorizzato dopo un soggiorno di tre anni.

Il sistema in vigore per i lavoratori stagionali non subisce alcun mutamento. Il loro effettivo massimo rimane fissato a 152 mila permessi annui. I lavoratori di frontiera non sono sottoposti alle misure restrittive. Sono inoltre esclusi dall'applicazione di queste misure l'agricoltura, i servizi di sanità (ospedali, medici, dentisti), gli ospizi, nonché il personale di servizio presso privati.

Nel commentare le misure adottate, Ernst Brugger, capo del dipartimento dell'economia, ha insistito sul fatto che questo ordinamento costituisce una risposta «chiara e semplice» a coloro che sostengono l'iniziativa Schwarzenbach. Il governo elvetico, pronunciandosi contro l'iniziativa Schwarzenbach, che sarà presentata a votazione popolare il 7 giugno prossimo, si era infatti assunto l'impegno di elaborare un progetto destinato a ridurre l'effettivo della mano d'opera straniera, che costituisce il 15 per cento della popolazione globale della Svizzera. Attualmente il paese ha infatti 6,1 milioni di abitanti di cui 930 mila stranieri: se accettato, il progetto Schwarzenbach, con-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Fanfani questa sera tirerà le somme del suo complesso lavoro e nella stessa serata o, al massimo, domattina si recherà al Quirinale per riferire al Capo dello Stato. Ieri il presidente del Senato ha concluso la serie degli incontri tecnici e nella mattinata odierna effettuerà un giro d'orizzonte conclusivo con le delegazioni del PSI, del PSU e del PRI, per poi incontrarsi con gli esponenti democristiani, con i quali farà il punto sulla situazione.

Alla vigilia della fase conclusiva dell'esplorazione a Fanfani le prospettive appaiono incerte. Indubbiamente il cauto ottimismo che circolava già sabato e domenica ha trovato ieri una certa conferma, ma resta per il momento insoluto il problema di fondo: la formula del governo. Si era pensato e fino a ieri pomeriggio appariva come l'ipotesi più attendibile quella di un monocolore con l'appoggio esterno, ma in serata sia precisazioni di ambienti fanfaniani, sia dichiarazioni dello stesso presidente del Senato hanno lasciato intendere chiaramente che egli punta alla ricostituzione del quadripartito.

Il dirottamento in acque cambogiane della nave trasporto americana «Columbia Eagle», che andava in Thailandia carica di armi e munizioni, è stato compiuto da due giovani pacifisti armati di pistola; alcuni marinai fra quelli costretti a imbarcarsi sulle scialuppe di salvataggio e a lasciare la nave, li descrivono come «hippies», che per tutto il viaggio si erano imbottiti di pillole e marijuana. La rocambolesca impresa dei due ha causato in ogni caso profondo imbarazzo al Governo americano, che sta muovendo le sue pedine diplomatiche per ottenere la restituzione della nave, o quanto meno degli uomini che si trovano ancora a bordo. I due dirottatori sono stati presi in consegna dalle autorità cambogiane, alle quali hanno chiesto asilo politico.

Grande tensione e severe misure di sicurezza a Cipro, dopo l'uccisione dell'ex ministro Georgadjis Le connessioni del delitto rimangono misteriose, anche se varie voci lo mettono in relazione con il mancato attentato della settimana scorsa all'Arcivescovo Makarios, il quale, è stato notato, non ha rivolto le sue condoglianze alla vedova dell'ucciso.

La Svizzera ha deciso la chiusura, a partire dal 20 di questo mese, delle immigrazioni di lavoratori stranieri nella Confederazione, fissando una quota massima annuale di 40 mila nuovi ingressi.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; e Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

DALLA PRIMA PAGINA

Le possibilità di Fanfani

che le inquietudini politiche si riflettono negativamente sulla situazione economica. Su questa verità hanno posto l'accento soprattutto i Ministri Bosco, Colombo e Caron nonché Campilli, presidente dell'ENEL, e Carli, Governatore della Banca di Italia. Anzi, Colombo ha dichiarato ai giornalisti, dopo l'incontro con Fanfani, che il rimedio essenziale per poter fronteggiare gli innumerevoli problemi che la situazione economica presenta, sta nel ristabilimento di un clima politico di serenità e di tranquillità che elimini le incertezze evitando ogni trauma. Da questa dichiarazione si deduce che Colombo ha sostenuto la tesi contraria allo scioglimento anticipato. Le elezioni e l'interruzione dell'iniziativa legislativa, a giudizio del Ministro del Tesoro, si rifletterebbero negativamente sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Questo è il dato più significativo che è emerso dagli incontri di oggi con gli esperti.

Fanfani, a conclusione della giornata si è incontrato con i giornalisti, ai quali ha detto che gli esperti economici si sono resi conto che uno dei fattori della tranquillità economica e dello sviluppo è una buona situazione politica. Fanfani ha quindi annunciato che nella mattinata di domani riceverà i presidenti dei gruppi parlamentari accompagnati dai segretari dei partiti di centro-sinistra, nell'ordine la DC, il PSI, il PSU e, a fine mattinata, il repubblicano La Malfa.

Un giornalista ha chiesto: «E nel pomeriggio?». Fanfani ha risposto: «Il pomeriggio dipende dalla mattinata» e ha così proseguito: «Nel corso delle conversazioni di stamattina ho accertato che si accentuano certi problemi sui quali era opportuno sentire anche un altro esperto: il senatore Caron, e quindi ho avuto il piacere di concludere la giornata con le sue considerazioni, specie in materia di programmazione e di organi della programmazione. Questa mattina, poi, ho avuto un incontro non previsto con l'on. Malagodi, che mi ha cortesemente portato alcune considerazioni sulla situazione economica. Con Foriani mi sono incontrato questa mattina alla Camilluccia per un'ora e mezzo. Poi ho parlato con Andreotti e Spagnolli, presidenti dei gruppi. Ora ho moltissimi dati. Domattina sentirò cosa la domenica ha portato di consiglio ai presidenti dei gruppi e ai segretari politici dei quattro partiti finora impegnati nella politica di centro-sinistra. Quando saranno conclusi gli incontri della mattinata, deciderò che cosa fare nel pomeriggio».

Oggi si è riunito il comitato centrale comunista: i lavori sono stati aperti da una relazione di Ingrao, che si è pronunciato contro lo scioglimento anticipato delle Camere e contro il quadripartito. Ingrao ha addossato all'attuale gruppo dirigente della DC la responsabilità dell'attuale crisi politica. «La DC — ha detto con tono aspramente polemico — non esita a ritornare all'uso dello strumento clericale sferrando un attacco alla laicità e alla sovranità dello Stato, tentando di annullare, in base alle pretese del Vaticano sul divorzio, le libere decisioni del Parlamento. Pur di raggiungere tali obiettivi, la DC — sempre secondo Ingrao — non arretra di fronte al ricatto dello scioglimento delle Camere. I comunisti chiedono che la crisi venga ricondotta nel Parlamento e che il suo sbocco non si traduca nella riesumazione della formula quadripartita. Le Camere possono esprimere altre formule di governo. L'on. Fanfani non può essere all'ultima frontiera».

R. P.

BLOCCATO in Svizzera

non debba superare il 10 per cento degli svizzeri.

Questo esodo forzato avrebbe quindi delle ripercussioni catastrofiche sul mercato del lavoro e sull'economia elvetica. Il consigliere federale Brugger ha infatti sottolineato che l'industria e l'economia Svizzera dovranno assuefarsi alla penuria di mano d'opera. Per l'economia dovrà quindi cominciare un periodo di consolidamento, dopo quello di espansione finora seguito.

Brugger ha concluso ponendo in rilievo tre aspetti del problema dei lavoratori stranieri in Svizzera:

1) L'aspetto sociale e umano: «la svizzera non può», egli ha detto, «imporre eternamente delle restrizioni, che sarebbero inaccettabili per i lavoratori svizzeri e che saranno inapplicabili al momento dell'integrazione europea».

2) L'aspetto economico: non è possibile pensare a una riduzione massiccia, come previsto dall'iniziativa Schwarzenbach, se non si vuole compromettere la struttura economica del paese.

3) L'aspetto politico: il decreto del Consiglio federale è una risposta a coloro che, accusando la Confederazione di timidezza nelle sue azioni, sono tentati di votare in favore dell'iniziativa contro «l'inforestieramento».

In relazione con la decisione del Consiglio federale, la polizia federale ha comunicato che alla fine del 1968 soggiornavano in Svizzera 971.795 stranieri aventi un permesso di soggiorno annuo. Il numero globale degli stranieri che esercitano un'attività lucrativa è di 602.703, la rimanenza è formata da familiari, studenti e benestanti.

La ripartizione secondo le nazionalità rivela la presenza in Svizzera di 531.501 italiani, che rappresentano il 54,7 per cento degli stranieri. Gli italiani emigrati in Svizzera nel 1969 sono stati 80 mila: nonostante la flessione registratasi nei nostri espatri verso questo paese (nel 1968 erano stati 86 mila e nel 1967 89.500), La Confederazione elvetica rimane il maggiore mercato di sbocco della nostra manodopera. Supera, infatti, la stessa Germania federale dove, nel corso del 1969, sono emigrati 70 mila connazionali.

Prossimo l'interrogatorio alle parenti di Valpreda

Milano, 16

La madre di Pietro Valpreda, Ele Lovati, la zia Rachele Torri, la sorella Maddalena e la nonna Olimpia Torri, verranno interrogate il 23 marzo prossimo nell'ufficio del consigliere istruttore dott. Amati. Si tratterà di un interrogatorio per «rogatoria», autorizzato dal dott. Cudillo, il magistrato romano che conduce l'istruttoria sugli attentati del 12 dicembre avvenuti a Milano e a Roma.

PER DUE VASTE CATEGORIE QUALCHE SINTOMO DI SCHIARITA NELLE VERTENZE

TESSILI: SCIOPERI CONFERMATI SOSPESE LE AGITAZIONI ALL'ENEL

Astensione dei dipendenti delle autolinee in concessione: gravi disagi per i «pendolari» Riunione al Ministero sul riassetto degli statali - I sindacati preparano una «carta» unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Elettrici e tessili continuano a dominare la scena sindacale. Per i circa centodiecimila lavoratori dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche municipalizzate, dopo l'ultima proposta mediativa fatta nella scorsa settimana dal Ministro del Lavoro, la parola spetta agli organi direttivi delle federazioni sindacali di categoria, che subito dopo aver dettagliatamente valutato la piattaforma ministeriale la sottoporranno alle assemblee dei lavoratori. Come è noto in attesa di tale giudizio tutte le agitazioni in programma sono state sospese.

La risposta dei sindacati al Ministro del Lavoro, e quindi alla controparte, dovrebbe essere completa entro mercoledì o giovedì prossimi. Gli orientamenti comunque sono già noti. Il comitato direttivo della Fidae - CGIL ha già espresso una valutazione positiva, soprattutto per la parte normativa, mentre ha avanzato qualche riserva sul contenuto economico della proposta ministeriale. Pressoché analoga la posizione della Uilsp - UIL, il cui organo direttivo si riunirà per una valutazione definitiva domani.

Negativo invece il giudizio della Flaei - CISL. Anche questa federazione si è riservata di sottoporre al giudizio delle assemblee dei lavoratori le proposte ministeriali, comunque in un comunicato ha già valutato negativamente la globalità delle offerte economiche e normative. La vertenza, quindi, se pure alla stretta finale, non può ancora considerarsi conclusa.

Per i 350 mila tessili riprenderanno dopodomani a Milano le trattative per il rinnovo del contratto. A più di un mese dall'interruzione del negoziato, le tre federazioni di categoria Filtea - CGIL, Filta - CISL e Uilta - UIL torneranno a incontrarsi con i rappresentanti degli imprenditori per riaprire la discussione sulla piattaforma rivendicativa unitaria elaborata dai sindacati.

Questa prevede un aumento di 80 lire orarie per gli operai e di 14 mila lire mensili per gli operai e gli intermedi; la riduzione dell'attuale orario di lavoro da 8 ore giornaliere a 40 settimanali. Altre richieste di miglioramenti riguardano il trattamento di malattia e infortunio, il trattamento economico per i minori, l'apprendistato per i lavoratori studenti. I sindacati rivendicano poi il diritto di assemblea e di fabbrica o di reparto e la corresponsione ai lavoratori di 12 ore di retribuzione all'anno per la partecipazione alle assemblee.

L'invito a riprendere le trattative era stato rivolto alle parti dal Ministro del Lavoro l'11 marzo scorso alla luce dei risultati degli incontri avuti con sindacati e imprenditori dal Sottosegretario Toros, incontri che avevano permesso di accertare le condizioni per una proficua ripresa del negoziato. Restano comunque confermati gli scioperi articolati proclamati dalle tre federazioni di categoria, consistenti in 12 ore nella settimana in corso. e 12 in quella successiva.

Altra categoria in lotta è quella dei lavoratori dipendenti dalle autolinee in concessione. Per tutta la giornata il servizio è stato oggi paralizzato in tutta Italia da uno sciopero che ha arrecato gravi disagi soprattutto ai cosiddetti lavoratori «pendolari», e ha portato a un blocco delle stampe, dei giornali e dei pacchi che appunto attraverso tali autolinee vengono recapitati nei piccoli centri. Questa attività verrà sospesa fino al 20 marzo e nei prossimi giorni saranno anche attuati scioperi articolati per una durata di 24 ore fino al 31 marzo.

Anche in questo caso, causa dell'agitazione è la interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Uno sciopero a tempo indeterminato a partire da oggi è stato proclamato per lo stesso motivo dai sindacati dipendenti dell'Ente utenti motori agricoli.

Secondo il calendario di incontri programmati si è svolto oggi al Ministero della Riforma burocratica l'incontro tra le federazioni statali della CGIL, della UIL ed esperti dei Ministeri del Tesoro e della Riforma per proseguire l'esame dei decreti di attuazione della legge delega per il riassetto.

Per domani è confermata la riunione tra i rappresentanti delle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL per discutere le linee di un documento unitario sui problemi economico-sociali del Paese da presentare al Governo. In merito alle iniziative unitarie dei sindacati è anche da segnalare che la Camera del lavoro di Roma, d'intesa con i sindacati, ha proclamato per martedì 24 «una giornata di lotta» di tutti i lavoratori della Capitale «per dare una risposta alle manovre eversive e per affermare la volontà di conquistare nuovi, più avanzati obiettivi sociali».

Roberto Perugini

Fiori dal Brasile



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pistoia — Il famoso asso del calcio brasiliano Manes Garrincha e sua moglie Elza Soares depongono fiori sulla lapide dedicata ai soldati brasiliani caduti in Italia nell'ultima guerra

Cassiere postale arrestato per l'ammanco di 25 milioni

Roma, 16

Il cassiere principale dell'ufficio postale di Montesacro è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di peculato continuato e di falsità ideologica. E' Saverio Colloca, di 45 anni. L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vitalone.

Secondo quanto si è potuto apprendere, circa quindici giorni fa, il direttore dell'ufficio postale di Montesacro scoprì un ammanco di quasi 25 milioni di lire. Venne aperta un'inchiesta amministrativa e successivamente fu avvertita la polizia. Allora furono registrate alcune irregolarità nei libri contabili. I sospetti caddero sul Colloca, che come si è detto, svolge le mansioni di cassiere principale.

PRESENTATA IN VATICANO UNA «LEGGE QUADRO»

Su basi più attuali la vita nei seminari

Nessun sacerdote potrà più dire a un certo momento: «Non sapevo a cosa mi impegnavo» - «Nuovo spirito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

E' finita l'epoca del seminario avulso dalla vita di ogni giorno, dell'«hortus conclusus» nel quale i futuri sacerdoti vivevano in un clima ovattato, lontano dai grandi problemi del mondo: la preparazione all'ordine sacro deve avvenire su nuove basi, moderne, con piena rispondenza all'insegnamento del «Vaticano II» e con la chiara visione delle esigenze di un apostolato che non può mai essere effettuato da persone mediocri. Nessun sacerdote potrà e dovrà più dire ad un certo momento della sua vita: «Non sapevo a cosa mi impegnavo...».

La «legge quadro» per la formazione dei futuri sacerdoti, chiamata in latino «ratio fundamentalis», presentata oggi ai giornalisti in Vaticano dal Cardinale Garrone, e frutto di una collaborazione di due anni dei vescovi di tutto il mondo con la Congregazione per la educazione cattolica vuol essere, innanzi tutto, una «magna charta» che offra grandi direttive lasciando alle conferenze episcopali, in uno spirito di sano decentramento, di decidere il tipo dei seminari e l'orientamento culturale e pedagogico di essi.

Nel documento vaticano ci sono molte novità. Basterà accennare, tanto per fare un esempio dei più probanti su uno dei grandi problemi della vita ecclesiale odierna, quel che viene affermato per la educazione al celibato. Il testo entra nel merito affermando la necessità che i seminaristi siano messi in grado di valutare da una parte la forza evangelica del dono del celibato e dall'altra di «giudicare rettamente i beni dello stato matrimoniale».

La linea da seguire è quella di educare i giovani, già sufficientemente maturi a «un casto amore per le persone» piuttosto che ad una esclusiva «preoccupazione, molto deleteria, di evitare i peccati». Insomma i seminaristi dovranno essere abituati, con «sana e spirituale discrezione» a fare esperienze affettive di ordine generale nei diversi settori della loro attività apostolica e studentesca nutrendo un amore sincero, umano e fraterno nei confronti di tutti e di ciascuno, soprattutto verso i poveri e gli afflitti in modo da evitare i pericoli della «solitudine del cuore».

Mentre si raccomanda l'affetto per i superiori, si invita a fare in modo che evitino i rapporti individuali, «soprattutto con persone di sesso diverso», allargando a tutti il loro casto amore. Si tratta di orientamenti decisamente nuovi e più inspirati a una retta pedagogia di quelli che venivano inculcati fino ad alcuni anni fa.

La «ratio fundamentalis» sottolinea la necessità di un nuovo «spirito» nei seminari tenendo presenti le qualità caratteristiche dei giovani di oggi e specialmente «il senso più accentuato della loro personalità e la loro sensibilità verso i valori del mondo». In conseguenza bisogna eliminare tutto ciò che sa di convenzioni non giustificate, mentre si deve dare maggiore rilievo alla responsabilità dei giovani, abolendo gradualmente certe norme disciplinari sorpassate.

Uno dei punti sui quali, recentemente, si è molto discusso è quello della «autorità»: a tale proposito viene suggerito dal documento «un esercizio più pedagogico dell'autorità conformemente al nuovo spirito dei giovani di oggi», con una costante apertura al «dialogo», cercando anche di dare una motivazione a ogni richiesta fatta ai seminaristi. Una maggiore «personalizzazione» nella educazione si ottiene dividendo in piccoli gruppi le grandi comunità seminaristiche.

Una sana educazione seminaristica moderna — dice ancora il testo Vaticano — non può prescindere da una esatta valutazione delle virtù e delle qualità anche umane del giovane: A tale scopo per un esatto discernimento delle vocazioni bisogna usare maggiormente le scienze moderne pedagogiche e psicologiche. «Niente psicanalisi, però — ha precisato il Cardinale Garrone — non si ritiene né utile né valida...».

Per quanto si riferisce alla «formazione spirituale», viene sottolineata la esigenza del rafforzamento delle virtù classiche del sacerdote tra cui «raccoglimento nel silenzio, celibato, penitenza, povertà». Nell'insegnamento dottrinale si auspica un coordinamento tra l'insegnamento filosofico e teologico, l'adattamento della dottrina cristiana alle varie culture del mondo, e per gli studi filosofici e scienze affini si raccomanda una maggiore «apertura alle nuove correnti del pensiero e alle indagini delle scienze moderne» con particolare sottolineatura per le scienze antropologiche.

Infine, per gli studi teologici si conferma che la loro struttura fondamentale rimane quella di prima; che «San Tommaso d'Aquino conserva il suo ruolo di guida» e che mentre è necessaria una «maggiore apertura» alla cultura moderna «bisogna insistere sulla „fedeltà incondizionata al deposito della fede ed al magistero della Chiesa"».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il Cardinale Garrone ha sottolineato il lavoro svolto dalla congregazione romana con i Vescovi nella preparazione del documento: «Nessuno potrà dire questa volta che Roma ha fatto tutto da sola...», ha detto che la situazione dei seminari italiani è particolarmente delicata forse perché più tardi è iniziata l'opera di aggiornamento; ha affermato che quando in America Latina si è guardato in qualche caso più alla quantità che alla qualità dei sacerdoti si sono ottenuti frutti deteriori.

A. Paglialunga

IN ARGENTO LE NUOVE MILLE LIRE

Roma, 16

La moneta da 1000 lire di argento è stata concepita: dedicata al centenario di Roma capitale, avrà 31 millimetri di diametro (2 millimetri più della «Caravella») e sarà coniata in una lega metallica di argento da 835 millesimi. Il relativo progetto, esaminato dalla commissione tecnico-artistico-monetaria, ha ottenuto il parere favorevole di tutti gli organi competenti.

C'è tuttavia ancora un ostacolo legislativo: perché la Zecca possa mettere in cantiere la nuova moneta occorre almeno un decreto legge (che dovrà essere trasformato in legge in 60 giorni). Il tempo a disposizione della Zecca per poter realizzare una moneta che dovrebbe essere la più prestigiosa fra quelle coniate finora in Italia è d'altra parte molto breve: il 20 settembre ricorre il centenario «convenzionale» di Roma capitale (il 20 settembre 1870 è in effetti il giorno della «breccia» di Porta Pia, mentre Roma fu dichiarata capitale nel '71) e per questa data dovrebbero iniziare le coniazioni o almeno terminare tutte le operazioni preliminari.

IN APPELLO A CATANZARO IL PROCESSO ALL'ARTICOLO 587 DEL CODICE PENALE

«ERA STATO INTACCATO L'ONORE DELLA FAMIGLIA»

Così l'insegnante di piazza Armerina colpevole di aver ucciso il professore che sedusse sua figlia Sei colpi di pistola nell'aula dell'università - Piange l'imputato durante la ricostruzione dei fatti

Catanzaro, 16

E' cominciato oggi davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro, presieduta dal dott. Carnovale, il processo contro l'insegnante elementare Gaetano Furnari, di 50 anni, di Piazza Amerina (Enna) già condannato in primo grado dalla Corte d'Assise di Catania a due anni e undici mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di omicidio a causa d'onore.

Il fatto accadde il pomeriggio del 20 ottobre 1964, in una aula della Facoltà di magistero dell'Università di Catania, dove Gaetano Furnari uccise, con numerosi colpi di pistola, il professore Francesco Speranza, di 48 anni, incaricato dell'insegnamento di geografia economica. Alcune ore prima, a Piazza Armerina — un grosso centro agricolo della vicina provincia di Enna — la figlia dell'insegnante Furnari, Mariella, che aveva allora 18 anni, riferì al padre di essere stata sedotta quattro mesi prima dal professore Speranza in cambio di un «30 e lode» in geografia e della «raccomandazione» per un'altra materia.

Gaetano Furnari si recò nella propria abitazione, prese una pistola e raggiunse, in auto, Catania con la figlia. Il professore Speranza stava interrogando una alunna: fu colpito da tutti i sei proiettili che erano nel caricatore della pistola del Furnari. Questi si costituì poco dopo alla polizia che lo denunciò all'Autorità giudiziaria per omicidio a causa d'onore. Il giudice istruttore, invece, rinviò a giudizio il Furnari per omicidio volontario.

Tuttavia i giudici della Corte di Assise di Catania riconobbero Gaetano Furnari responsabile di omicidio a causa d'onore. Contro la sentenza, presentarono appello sia la Procura della Repubblica sia la Procura Generale chiedendo una condanna più severa; e sia lo stesso imputato, il quale chiese una pena minore. Gaetano Furnari fu scarcerato il 16 giugno 1966; egli è tornato a Piazza Armerina dove insegna; la figlia, Mariella, invece, vive a Torino dove si è sposata ed è madre di una bambina.

Nel processo di secondo grado, Gaetano Furnari è difeso da Aldo Casalinuovo; la Parte Civile è rappresentata dal sen. Giovanni Leone e dagli avvocati Giuseppe Alessi, Enzo Trantino, Italo Asciutti, Titta Mazzuca ed Enzo Marangolo. Il processo si svolge a Catanzaro per legittima suspicione, su disposizione della Corte di Cassazione.

Nell'udienza di oggi, dopo la costituzione delle parti, il presidente Carnovale ha fatto una dettagliata esposizione dei fatti. Durante la relazione del presidente, l'imputato è scoppiato più volte in lacrime, soprattutto quando il magistrato si è soffermato su alcuni punti delicati della vicenda. Subito dopo, il presidente ha chiesto all'insegnante Furnari di fare una precisazione su una sua affermazione fatta durante lo interrogatorio del 4 dicembre 1964, al giudice istruttore del Tribunale di Catania.

«Ciascuno — ha detto l'insegnante Furnari — agisce secondo la propria educazione. Non sono ora in grado di dire quale sarebbe stata la mia reazione istintiva se avessi avuto notizia di una relazione consensuale tra mia figlia e il suo professore. Può darsi che la mia reazione si sarebbe riversata soltanto su Mariella. Ripeto che si tratta di impulsi istintivi sui quali non posso soffermarmi con dettagli dato il tempo trascorso. Certo è che l'onore della famiglia era stato intaccato, si trattasse o meno di fatto violento o consensuale. Aggiungo di avere la piena convinzione che mia figlia avesse detto tutta la verità: che, cioè, fosse stata vittima di una aggressione».

Subito dopo, ha preso la parola l'avvocato Enzo Tarantino, di Parte Civile, in rappresentanza della signora Angela Russo. Il legale dopo aver fatto considerazioni di carattere ambientale, si è soffermato sulla figura del Furnari. Ha poi parlato l'avv. Italo Asciutti per il figlio del professore Speranza, Domenico. Asciutti ha criticato la sentenza dei giudici di primo grado e si è soffermato a discutere l'art. 587 del Codice penale, sul delitto a causa d'onore. Il processo continuerà domani.

NOTA CONFINDUSTRIALE

Preoccupa il proseguire dell'aumento dei prezzi

Roma, 16

Le perplessità circa l'evoluzione che presentano i prezzi interni non riguarda tanto l'entità degli aumenti registrati quanto le preoccupazioni connesse alla prosecuzione del movimento, eventualità che potrebbe condizionare la nostra evoluzione produttiva e costituire una notevole remora all'equilibrio interno ed esterno del nostro sistema economico. Così commenta una nota della Confindustria pubblicata sull'«Organizzazione industriale» in tema di aumenti di prezzi.

La nota osserva che il sistema dei prezzi interni continua a presentare un orientamento al rialzo, con una tendenza che sembra assumere una intensità via via maggiore. Inoltre un ulteriore elemento di differenziazione rispetto a quanto si verificava in precedenza viene a trovarsi nel fatto che all'aumento dei prezzi sui mercati all'ingrosso si accompagna un movimento al rialzo sempre più marcato nel campo di quello al consumo.

FUNESTATE DA UN INCIDENTE LE ESERCITAZIONI NELL'ISONTINO

Cade in grotta e muore un giovane sottufficiale

Si era introdotto nell'anfratto senza accorgersi di una voragine Inutili i disperati tentativi di salvarlo da parte del suo tenente

Gorizia, 16

Un incidente mortale ha funestato le manovre di un gruppo operativo del II battaglione del 182° reggimento Torino di stanza a Cormons. Ieri, durante la esercitazione nel circondario di San Martino del Carso, nei pressi del noto cippo Corridoni, il sergente maggiore allievo ufficiale di complemento Giorgio D'Aguanno, di 28 anni, da Modena, individuava un anfratto nel terreno. Era l'ingresso di una grotta come ce ne sono tante nel Carso: attratto dalla luce dell'altra uscita lo sventurato sergente si introduceva nella cavità seguito da un soldato. Ma il terreno offriva una trappola proprio a pochi metri, sotto forma di una voragine che poi risultava essere formata da due salti successivi di cinque e dieci metri, e il sottufficiale vi cadeva improvvisamente. Il soldato che era con lui evitava per un pelo di precipitare a sua volta nel baratro e si affrettava a dare l'allarme.

In attesa dei soccorsi si calava nella fossa il tenente Renato De Pascalis, che praticava le prime cure al D'Aguanno, che appariva in gravi condizioni: respirazione bocca a bocca e tutto quanto era nelle sue possibilità, restando due ore nella cavità con il ferito. Accorrevano poi sul posto i vigili del fuoco di Gorizia, tre dei quali si calavano con tutto l'occorrente per tentare di portare alla luce il D'Aguanno.

Legato il ferito verticalmente su una barella, per evitare complicazioni nelle lesioni interne, la squadra di soccorso effettuava il salvataggio dei due militari. Avviato prontamente all'ospedale civile di Gorizia, il D'Aguanno vi decedeva per le gravi lesioni riportate nella caduta.

Aveva, come si è detto, 28 anni, ed era laureando in pedagogia. Dai rilievi eseriti da un gruppo d speleologi, accorsi pure essi sul posto, la grotta che è costata la vita al giovane sergente è di origine in parte naturale e in parte artificiale: vale a dire che è una grotta probabilmente sfruttata quale rifugio o ricovero durante la guerra. La salma del sergente maggiore D'Aguanno è stata composta nella cappella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Dal C. N. del Comitato civico

SOLLECITATA LA RIFORMA del diritto di famiglia

Roma, 16

Con un documento approvato oggi il consiglio nazionale del Comitato civico si è rivolto «al senso di responsabilità degli uomini politici italiani, di ogni ideologia, perché si possa procedere senza indugio alla nomina della commissione mista prevista dall'art. 44 del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede per l'esame delle divergenze sul problema del divorzio».

Secondo il Comitato civico «le obiezioni sollevate circa il preteso attentato da parte della Santa Sede all'autonomia dello Stato e alla volontà sovrana del Parlamento sono infondate. Non ha infatti nulla a che fare con l'autonomia dello Stato il suo obbligo di rispettare patti, in conformità all'art. 10 della Costituzione. Non è poi esatto — sostiene il documento — che il Parlamento, al quale compete la funzione legislativa, sia il garante sovrano della costituzionalità di una legge, funzione attribuita alla Corte costituzionale. Comunque il voto del Parlamento non può impegnare la altra parte contraente».

Il documento del Comitato civico afferma che «la famiglia italiana sin da epoca precristiana ha una struttura perpetua e monogamica: una riforma legislativa che affidi all'arbitrio privato dei coniugi — anzi, secondo la proposta Fortuna-Baslini, di un solo coniuge — la vita e la morte di una famiglia è in netto contrasto con l'art. 29 della Costituzione».

Sul piano politico, il Comitato civico — prosegue il documento — reagisce vigorosamente contro i tentativi di mantenere il tema del divorzio legato a pregiudizi clericali e anticlericali, e sollecita un lavoro per il rilancio di una moderna politica sociale della famiglia: si tratta di valori laici comuni, con radici profonde nella coscienza popolare in linea con la migliore tradizione giuridica italiana, con i principi essenziali della Costituzione e con i compiti fondamentali dello Stato moderno rispetto ai valori sociali».

Il Comitato civico afferma infine che «due italiani su tre, secondo gli ultimi sondaggi, sono contrari al divorzio» e propone «l'unificazione e la trattazione congiunta di tutte le proposte di legge per la riforma del diritto di famiglia, compresa quella del divorzio».

ARIA DI CRISI AL COMUNE DI SANREMO

Cominciata l'istruttoria sullo scandalo del casinò

Dal giudice l'autore del dossier sulle «elargizioni»

Sanremo, 16

Le undici incriminazioni per «lo scandalo del casinò» hanno messo completamente in crisi le strutture amministrative e politiche di Sanremo. Questa è l'impressione generale anche se, formalmente, non si è ancora aperta — e non è detto che si apra — una vera e propria crisi comunale.

Sul piano amministrativo, la situazione al Comune è questa: la Giunta, alla quale è venuto meno il sindaco dimessosi dopo la sua incriminazione per concussione, deve fissare la data di convocazione del Consiglio comunale e l'ordine del giorno di tale riunione. I pareri, su tale ordine del giorno, sono divisi: i liberali (ai quali si sono associate le opposizioni di sinistra) vogliono — come hanno detto nella riunione consiliare di sabato sera — che per prima cosa vengono discusse le dimissioni del sindaco; i democristiani, al contrario, erano altrimenti orientati e chiedevano che per prima cosa si discutesse il bilancio di previsione.

Sul piano giudiziario, il segreto istruttorio non consente di sapere altre notizie sui fatti addebitati alle undici persone che sono state incriminate per concussioni dalla Procura della Repubblica in relazione all'ormai famoso «dossier Bertolini» relativo ad elargizioni che sarebbero state fatte, a vario titolo, nel 1963, in occasione del rinnovo della concessione all'ATA per la gestione del casinò, dall'allora presidente dell'ATA, avvocato Bertolini.

Lo stesso avvocato Bertolini è stato interrogato oggi dal giudice istruttore dottor Luigi Fortunato in merito all'inchiesta giudiziaria provocata dal suo dossier. In tal modo si è iniziata l'istrutoria formale.

TRAGICO GESTO DI UN GIOVANE TESSITORE IN TOSCANA

Automobilista si uccide per aver investito una donna

Si è gettato in un torrente - Anche l'investita ha perso la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pistoia, 16

Stravolto per aver investito uno donna, che poi è morta, un giovane automobilista pistoiese si è stretto una cintura intorno al collo e ha cercato di strangolarsi, quindi si è gettato in un torrente ed è annegato. Il fatto è accaduto oggi ad Agliana, un paese a una decina di chilometri da Pistoia. Il giovane si chiamava Luciano Furetti, aveva 19 anni e abitava ad Agliana in via Brunaccia. Era figlio di contadini e faceva il tessitore.

Nel pomeriggio il Furetti, a bordo della sua auto, una «NSU Prinz 600», si stava dirigendo verso Prato, quando nel centro di Agliana, in via Lavagnini, ha investito la quarantacinquenne Anna Angeloni, del luogo. E' accorsa gente: il Furetti è stato visto scendere dalla sua vettura e avvicinarsi al corpo della donna che perdeva abbondantemente sangue e che era rimasta gravemente ferita.

A questo punto il giovane, che indossava una tuta da lavoro stretta in vita da una cinghia, si è diretto di corsa verso il Bure, un torrente che dista alcune centinaia di metri dal luogo dell'incidente. E' stato visto togliersi la cintura e stringersela intorno al collo. Un contadino che si trovava nei pressi, Aladino Puggelli, di 56 anni, lo ha chiamato, invitandolo a calmarsi.

Ma il Furetti, in preda a viva agitazione, è sceso, sempre stringendosi al collo con la cintura, sul greto del torrente e, prima che l'uomo potesse raggiungerlo, si è gettato in acqua, alta in quel punto appena un metro; egli è finito però in una buca piuttosto profonda ed è scomparso.

Quando i soccorritori sono riusciti a portarlo a riva era già morto. La Angeloni, trasportata all'ospedale di Prato, è morta durante il tragitto per le ferite riportate.

E' stata una tragedia che ha scosso profondamente la popolazione della zona. Parecchi operai hanno lasciato le fabbriche e in silenzio si sono recati sui luoghi delle due tragedie. Qui ad Agliana si conoscono tutti; Luciano Furetti era un ragazzo come tanti altri. Consumava le sue giornate sul lavoro al telaio. I suoi genitori coltivano la terra. Abitano in una casa colonica alla Ferruccia, a due passi dall'autostrada. Si era comperato la macchina dopo tanti sacrifici. Ora nessuno sa dare una spiegazione al suo gesto. «Forse — dice la gente — ha avuto paura; ha visto il sangue e la donna morente con il capo squarciato ed è subito scappato».

F. A.

ANCHE STUPEFACENTI nel «giallo» di Parma

Parma, 16

«L'istruttoria continua, non è certamente insabbiata». Così ha detto oggi il giudice, dott. Furlotti, riferendosi alla vicenda del mancato delitto per commissione. Domani, potrebbe essere convocato a Palazzo di Giustizia il dott. Pierluigi Bormioli, o in veste di testimone o in seguito all'«avviso di reato» che gli è stato recapitato nelle settimane scorse. Sul conto dell'industriale avrebbe fatto pesanti dichiarazioni Tamara Baroni, in relazione ad un suo presunto aborto, che sarebbe avvenuto in una clinica romana.

L'ex «Miss eleganza» avrebbe anche detto che, dietro incarico dell'industriale, andava in un appartamento di Milano a ritirare stupefacenti.



Leningrado — Per la prima volta nella storia sportiva tedesca una coppia della Repubblica Federale di Germania, composta dai fratelli Angelika e Erich Buch (nella foto), ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati europei di pattinaggio artistico sul ghiaccio a coppie.

Di domenica, con passione

IL SUPPOSTO (e per fortuna inesistente) compilatore di un'indagine statistica sul comportamento domenicale del triestino medio, dopo aver esaurito una tematica piuttosto monotona, variante da «incontro di calcio» a «gita a sfondo gastronomico con rifornimento di viveri varî oltreconfine», rimarrebbe probabilmente perplesso di fronte alla voce «esplorazioni sotterranee», peculiare di un'esigua ma non trascurabile frazione della cittadinanza.

Parte primaria in questo capitoletto di vita locale, di cui è dubbio il riscontro in altre località della penisola, spetta — onore al merito — all'iniziativa di un ben noto sodalizio alpinistico, tuttavia è certo che esso trova terreno fertile in un tipo di mentalità, in un modo di concepire le ore del tempo libero come rischio temperato, come avventura alla buona.

E' vero che i principali protagonisti di tali «esplorazioni» sono ragazzi e bambini (ad essi è giustamente dedicato un programma di gite sul Carso e di discese in alcune cavità), ma accanto a costoro, che se la fanno da mattatori, con elmetti di plastica, lampade e tute, ci sono genitori e parenti non disarmati, propensi ad affiancare i più giovani, per fresca curiosità o riaffiorare di sopite passioni.

La scena è piuttosto originale. Sul margine dell'autostrada, ruggente di automobili lanciate verso indifferenti obiettivi, ondeggia al vento freddino una tabella-freccia con la scritta «grotta». Ci si inoltra per un sentierino e a poche decine di metri ci accoglie una piccola kermesse di concittadini sparpagliati sui prati, ancora brulli. Spiccano i colori vivacissimi — come si usa oggi — delle giacche a vento, dei berretti, dei calzettoni. Animazione e allegria, ma contenute e ordinate, giacché, là in mezzo, sprofonda la voragine della grotta.

Una grotta famosa, una di quelle che fanno testo negli annali della nostra speleologia, magari un po' logora — si direbbe — per il passaggio di generazioni di esploratori, ma sempre rispettabile. Due scalette d'acciaio, ben saldate a dei tronchi di albero, scivolano lungo le pareti di roccia, incrostata di muffe e ruggini verdi, spariscono in fondo, nel buio. Tutto ciò incute rispetto e sottili trasalimenti. Le pattuglie dei ragazzi scendono piano, con il confortante sostegno delle funi di sicurezza affidate alle mani robuste e pazienti di giovanotti che hanno allestito tutto l'impianto. Funziona un «walkie-talkie» di collegamento, il motorino di un generatore, che dà luce ad alcune lampade collocate all'interno della cavità, borbotta familiarmente. Si ode qualche colpo di fischietto, qualche richiamo di «lasca» o «tira». Fogli volte secche, mosse dal passaggio degli speleologi, ondeggiano nell'aria come farfalle giallo-brune e li accompagnano nella discesa.

Di fuori la gente attende e c'è chi scruta il baratro con un briciolo d'ansia e chi se ne stà in attesa tranquilla. A pochi passi dall'orlo, comodamente seduta, una giovane donna lavora placida a maglia, proprio come farebbe ai giardini pubblici. E i bambinelli che giocano a palla o portano a spasso dei cani inquieti non completano forse quell'illusione di pomeriggio domenicale fuori della porta di casa?

A mano a mano che si esaurisce l'esplorazione sotterranea, escono, uno dopo l'altro, i giovanissimi. Superato l'ultimo balzo di roccia, eccoli sùl prato, liberi dallo impaccio delle corde, un poco stanchi ma orgogliosi del fango che si è appiccicato sulle mani, sulle guancie arrossate, sulle tute troppo grandi. Ora esplorano i sacchi alla ricerca di consistenti panini. Non se ne accorgono, ma è maturato in loro un pezzettino d'uomo.

Sull'altra scarpata che incombe sui prati passano fragorosi i treni, mentre l'autostrada rifrange, senza tregua, i ruggiti dei motori.

Fuori campo, attorno alla grotta, sta per concludersi l'esplorazione. Fra poco verranno ritirate scale e corde, la gente riprenderà la strada di casa, previa la sosta rigeneratrice in qualche buona trattoria dei dintorni.

E' probabile che di sera, prima di andare a letto, qualche ragazzino si rigiri in mano un pezzetto di stalattite, un frammento di calcare rosato, «rubato» in fondo alla grotta. Certo, alla luce delle lampade, esso mandava riflessi preziosi ed ora, invece, appare un poco spento. Ma non importa, è come avere fra le dita qualcosa che ci ricorda la nostra piccola impresa domenicale, alla quale seguiranno, ci si augura, tante altre.

Rinaldo Derossi

Arthur Adamov si è dato la morte

Parigi, 16

Il noto autore teatrale Arthur Adamov si è tolto la vita col veleno nel suo appartamento parigino. Sebbene fossero note da tempo le cattive condizioni di salute dello scrittore, che aveva dovuto soggiornare a più riprese in istituti di cura, si ignorano per ora i moventi che avrebbero spinto Adamov a compiere il tragico gesto.

Nato il 23 agosto 1908 a Kislovodskjn nel Caucaso, Arthur Adamov si era trasferito in Francia con la famiglia in seguito alla Rivoluzione d'ottobre. Dedicatosi alla letteratura e in particolare al teatro, dopo la guerra aveva pubblicato numerosi volumi di opere teatrali, ottenendo grande successo soprattutto con «Ping-pong» (1937), «Paolo Paoli» (1957) e più recentemente con «Off limits» (1968). Adamov aveva inoltre tradotto e adattato per il teatro opere di autori stranieri.

RAPIDA INCHIESTA SU UNA MODERNA PROFESSIONE CHE HA GIA' SUPERATO IL PERIODO ARTIGIANALE

Solo le valanghe e gli abusivi fanno paura ai maestri di sci

In Italia ce ne sono circa milleseicento raggruppati in una ventina di scuole riconosciute dalla F.I.S.I. Non sempre facile il lungo tirocinio, e piuttosto da certosini il lavoro - Un «boom» tutt'altro che esaurito

Selva di Val Gardena, marzo

«Sci e spalla a monte avanzati, peso a valle, ginocchia unite e piegate verso monte, guardare in giù, flessione, distensione...», quante volte lo omino in giacca blu ci ha ripetuto questi insegnamenti, stando sempre una cinquantina di metri più sotto? E come noi arriviamo lui riparte. In quel momento diventa un ballerino: vorrebbe mostrarci com'è facile sciare, mentre noi ci soffermiamo estasiati a vedere i suoi disegni sulla neve, la sua danza fra le cunette. Poi si ferma di nuovo. Ci aspetta ripetendo per l'ennesima volta i consigli che tanto vorremmo mettere in pratica. Ma chi ci riesce?

L'omino in giacca blu; è lui il re delle piste, è lui che ti fa vincere il senso d'angoscia che ti prende appena ti leghi ai piedi quelle due lunghe tavole e t'accorgi che è tanto difficile fare in modo che ti portino dove vorresti; è sempre lui che dopo pochi giorni ti fa sentire un novello Thoeni (sì anche te, signore di mezza età, con pancetta). Basta la sua presenza, basta che ti guardi mentre cerchi di venir giù alla meno peggio, per darti un senso di sicurezza.

Abbiamo imparato a conoscerlo sui campi, qualche volta lo abbiamo ritrovato al bar, di sera. E' indubbiamente un amico, novello San Bernardo con boccetta di brandy e tanta esperienza. Però sembra faccia parte di una razza a sé; è difficile per il «cittadino» che va a sciare ridurre il maestro di sci a dimensioni umane. Alla domanda: «In quanti si va nel pomeriggio in gita?» ho sentito rispondere: «In undici, sette donne, tre uomini e un maestro».

Aria di leggenda

Pur se è lusinghiero sentirsi in quest'aura di leggenda, anche per i maestri di sci è giunta l'ora di rientrare nella umanità. Sono onesti professionisti; sgobbano 8-9 ore al giorno, sono corteggiati, vezzeggiati, ma in fondo son pur sempre uomini fra gli uomini, e, anche se non sembra, hanno gli stessi pensieri, le stesse preoccupazioni dei loro allievi.

E' proprio per riumanizzare questa categoria di «angeli della neve», e ricondurli alla più prosaica ma più terrena definizione di «professionisti dello sci», per farli conoscere meglio a chi si appresta ad affidarsi alle loro cure, o a chi è già rientrato dalla montagna e aspetta la prossima stagione per ritornare da loro, è proprio per questo dicevamo, che siamo andati a curiosare in una scuola di sci, prima, e nella vita privata di uno dei maestri dopo.

Abbiamo detto di una scuola e di un maestro, per cui la storia che ci accingiamo a narrare non fa testo: serve solo a renderci più familiare e meno aulica questa professione, che se pur ricca di soddisfazioni è ancor più ricca di sacrifici.

E per inquadrare ancor meglio il tutto cominciamo con il ricordare che in Italia ci sono una ventina di scuole di sci riconosciute dalla FISI con circa 1600 maestri. A queste vanno aggiunte le scuole non riconosciute (di cui parleremo) con altri 400 insegnanti circa.

Bellezze incomparabili

La nostra storia si svolge a Selva di Val Gardena, località fin troppo nota per star qui a descriverne le incomparabili bellezze. Protagonista è Emerich Senoner, cugino del noto campione di Portillo, Carlo, maestro di sci di 31 anni, sposato con una graziosa brunetta, padre di due simpaticissimi bambini, proprietario di un albergo e scultore in legno. Lo abbiamo conosciuto sul campo-scuola, ha cercato con grande pazienza di farci stare sugli sci almeno in maniera decente, ci ha fatto conoscere le migliori piste della zona, ci ha allietato con i suoi yoodler, è insomma diventato un amico. Dopo una decina di giorni abbiamo sfondato quella naturale gelosia della «privacy» che la gente di montagna coltiva, e siamo riusciti a farci raccontare la sua storia, la storia di uno dei 1600 maestri di sci italiani.

E' una storia che comincia con una sorpresa: Emerich non aveva mai pensato di fare il maestro di sci; doveva diventare scultore in legno, come ogni valgardenese che si rispetti, e per questo ha frequentato la famosa scuola di Ortisei. Fino a vent'anni ha dedicato tutto se stesso alla scultura; in quanto a sciare non era bravissimo, era uno dei giovani del paese che ogni tanto si scatenano in qualche spericolata discesa, tutto lì. Qualche garetta domenicale è l'unico ricordo che Emerich abbia della sua giovinezza sciistica. Poi c'è stato il servizio militare. Emerich lo ha compiuto a Moena presso la scuola delle Fiamme Oro; un servizio quasi tutto sugli sci. Forse solo in quel periodo l'agente Emerich ha cominciato ad amare lo sci e ha deciso. Ritornato a casa s'è messo d'impegno, e dopo quattro anni ha ricevuto il diploma di maestro.

Ma come si fa a diventare maestri di sci? Qual è il tirocinio? Torniamo alla storia di Emerich. A 23 anni si è iscritto al corso allievi maestri: 20 giorni in una località alpina con lezioni pratiche di giorno e di teoria alla sera. Alla fine un primo esame, completo sino all'impossibile, dai preliminari allo slalom, in una progressione di diciotto esercizi-base con preparatori e complementari, con l'aggiunta di nozioni di pronto soccorso, meteorologia ecc. In media solo il 10 per cento di quelli che hanno frequentato il corso è promosso e passa alla fase di tirocinio vero e proprio. Questi allievi maestri entrano in una scuola, e per due anni svolgono il loro lavoro.

Così ha fatto anche Emerich. Nel frattempo però su un gran prato di sua proprietà ha cominciato a costruirsi un albergo, cosicché al termine del tirocinio era talmente inondato di pensieri e preoccupazioni che è arrivato all'esame finale di maestro in condizioni disastrose: bocciato. Ma l'anno seguente Emerich, rimesso a nuovo, ha ripetuto l'esame ed è ritornato nella sua Selva con il diploma in tasca.

E' veniamo ora ad esaminare come funziona una scuola, la scuola di Emerich naturalmente. Una trentina di maestri sono riuniti in una società di fatto e non di diritto, una società che si scioglie ogni primavera, con la neve. Vi può aderire ogni nativo, o per lo meno residente da qualche anno a Selva, che abbia acquisito il titolo di maestro riconosciuto dalla FISI. Vi sono un direttore tecnico, uno amministrativo e un segretario. Poi, oltre ai maestri, soci effettivi, ci sono gli allievi maestri e le «nurses della neve», le maestre che insegnano ai bambini. Queste due categorie potremmo considerarle di stipendiati: tante ore di lavoro, tanta paga. I soci maestri oltre ad avere un onorario fisso si dividono, sempre in percentuale alle ore di lavoro svolte, i sovrappiù incassati dalla scuola. Ogni settimana il direttore fissa i corsi collettivi, assegna i turni per le lezioni private, organizza il lavoro insomma per i setie giorni a venire.

Quali le doti necessarie a un maestro? Torniamo ancora al nostro Emerich. Oltre alla grande tecnica e a un fisico sempre sano, si richiede un certo grado di cultura e soprattutto grande conoscenza degli uomini: bisogna saper trattare per il verso giusto l'anziano industriale e il ragazzino, la tardona in cerca d'avventure e la signorinetta sportiva; bisogna saper accettare la corte che immancabilmente due o tre signore del corso si metteranno a fargli... e non basta, bisogna saper ispirare quel senso di amicizia tanto necessario per farsi seguire, per farsi capire. E poi bisogna aver tanta pazienza con chi è convinto di saper sciare.

Ma, dato che siamo arrivati fin qui, andiamo sino in fondo e curiosiamo un po' nel guardaroba del maestro: due sono le tenute complete, una nazionale, l'altra propria di ogni scuola, e vengono usate alternativamente una settimana una, una settimana l'altra. La prima, quella nazionale si compone di giacca a vento celeste con riga bianca trasversale, maglione che ripete lo stesso motivo della giacca, calzoni blu, dolce vita azzurra, berrettino bianco, in punta (quello della Val Gardena aveva quest'anno il simbolo dei campionati mondiali, i famosi tre cerchi attraversati dallo sci); la tenuta valgardenese invece si compone di una giacca rossa sempre con riga bianca, maglione uguale, calzoni neri e dolce vita bianca. In quanto a sci, ogni maestro ne riceve dalle case costruttrici alcuni paia che alla fine della stagione restituisce con note di commento. Emerich, ad esempio, quest'anno ne aveva quattro paia: due di marca italiana, una austriaca e una francese. A titolo di curiosità potremo dire che lui preferisce gli sci austriaci.

Introiti superiori

Abbiamo parlato delle doti dei maestri e sentiamo ora da Emerich quali sono le principali preoccupazioni. La grande paura di ogni maestro sono le valanghe. Ed è per questo motivo che prima di ogni escursione lo stato del tempo e della neve vengono vagliati con meticolosità: un maestro deve saper prevedere eventuali pericoli di valanghe e slavine, però, nonostante tutte le preoccupazioni, la grande paura rimane fino al termine della stagione. In quanto ad eventuali incidenti agli allievi i maestri se ne dolgono, ma non ne fanno un dramma: durante i cinque mesi di lezioni vedranno almeno quattro a cinque clienti rompersi una gamba, per cui non si allarmano; sono i rischi che chiunque voglia imparare a sciare deve correre.

E veniamo a un punto sul quale Emerich preferisce non parlare troppo (e che gli può dar torto?): quanto guadagna un maestro di sci? Il nostro amico dice soltanto che un maestro riceve 2500 lire ogni ora di lezione e che nel corso della stagione ognuno lavora almeno per 600 ore. Ricordando inoltre che i maestri-soci della scuola incassano anche una percentuale sul lavoro degli allievi e delle «nurses», e che i corsi collettivi permettono introiti qualche volta superiori al previsto, non pensiamo di andar lontano nel sostenere che a fine stagione un maestro si porti a casa qualcosa come due milioni di lire. Non sarà un guadagno enorme, ma neanche disprezzabile ed è per questo che si sviluppa nelle vallate il fenomeno dell'abusivismo.

Molto spesso, ci dice Emerich, i fratelli più giovani dei maestri, accorgendosi di quanto si può guadagnare, cominciano con il dare lezioni a clienti di alberghi compiacenti, facendo alla scuola una concorrenza spietata. Come se non bastasse, oltre alle scuole riconosciute dalla FISI in certe zone delle Dolomiti, ne sono sorte altre sembra fondate da uno che non riusciva a superare l'esame di maestro che viene effettuato dalla Federazione. Insomma fra concorrenza più o meno abusiva o più o meno legale anche per le scuole di sci la vita non è facile.

Avviandoci alla conclusione di questa lunga chiacchierata, Emerich ci fa notare che il boom dello sci non è ancora finito e che in fondo la professione del maestro è proiettata nel futuro. Il grande progetto è di rendere sempre più agevoli e sicure le vacanze invernali: quindi tutti alla scuola dove si troverà oltre a un maestro preparato, sci e scarponi a noleggio, assicurazione sugli infortuni, programmi escursionistici, tesserini per gli impianti di risalita, ecc. ecc.

Per finire ci permettiamo ora di rivolgere un umile consiglio a questi professionisti dello sci che tanto si prodigano per farci conoscere ed amare uno degli sport più belli e più entusiasmanti: maestri, durante i vostri corsi settimanali fate almeno un capitombolo; a noi sciatori maldestri vedervi imbiancare i calzoni fa ricordare che, per quanto bravi, siete uomini e non leggendarie creature delle nevi; quando vi rialzate vi ascolteremo più volentieri, saremo più amici.

Gualberto Niccolini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Le mogli dei due piloti americani dispersi due anni fa nel cielo del Nord Vietnam, fuori dell'Eliseo prima di consegnare alla signora Pompidou un appello tramite una giornalista

La rassegna dei libri

«GLI AFODOSSI»

Scrivere e sapere afferrare l'attenzione di chi legge è sempre difficile, sia nella poesia, sia nella prosa. Scrivere e non scivolare nella polemica è pure molto azzardato. Il dialogare con il lettore è già un segno di vittoria. Abbiamo letto «Gli afodossi» di Aldo Luppi uscito di recente dalla Editrice Bino Rebellato, l'autore è già conosciuto per aver scritto per il teatro degli atti unici «Il convegno degli avvoltoi», «Nuvole e cicale» ed il lavoro trasmesso dalla RAI «La luna nel pozzo» (1967).

In un primo momento ci si sofferma sul titolo, nuovo nella sua forma e vecchio quanto il mondo nel suo significato che è quasi la contrazione di aforisma e paradosso. Balzano alla mente gli antichi detti dei classici, dei quali la saggezza non è scomparsa con i secoli, anche se talvolta siamo costretti a ripeterceli, con piacere antico, solo per noi stessi per salvarli dalle contestazioni che non accettano nulla di categorico.

«Gli afodossi» di Aldo Luppi, escono però dalla classicità che a certi giovani fa apparire vecchio anche un capolavoro. Sono frasi moderne che riflettono il mondo d'oggi, la vita di ogni giorno e che sanno di amaro e di dolce, di arguto e di saggio, nelle quali il paradosso stringe la mano alla realtà in un lampeggio di flasch.

Aprire la prima pagina e leggere il primo e forse il più lungo degli afodossi, è dire: E' vero! abbiamo già aperto il dialogo con lo scrittore: «La prima cosa che apprese l'uomo facendo la sua comparsa sul pianeta, fu di dover amare il prossimo. Ragione per la quale inventò il bastone».

La lettura si snoda veloce perché lo stile è agile e scorrevole come un torrente, talvolta tagliente come una lama, altre volte velenoso come un serpente. Ma colpisce sempre nel segno. «Mi è rimasta in gola una lisca del tuo discorso» è una scudisciata. «E' l'alba. Dalle fessure delle persiane filtrano i cinesi» è attualissimo. «Ognuno deve portare la sua croce finché vive e dopo gliela piantano gli altri» è filosofia. «A volte il carcere più duro è quello dei nostri pensieri». E' umano. «Se voglio uscire dalla mia solitudine, mi parlo dandomi del tu» è originale.

A chi piace la poesia, sebbene il Luppi affermi: «La poesia sta una spanna più su del mio cranio», si vede un po' più avanti: «La luna appoggiò la guancia sulla spalla del monte e chiuse gli occhi» ma ne dobbiamo sorridere, debbene con malinconia, all'insulto che tale frase di poesia arreca alla conquista del secolo.

Crediamo che Aldo Luppi abbia ben penetrato il detto socratico «conosci te stesso» perché nel suo libro c'è tanta verità umana da nuotarci come in un mare, ma è un mare mosso, piccole onde che increspano la tranquillità delle acque e smuovono spumeggiando di cresta in cresta, sferzanti seppure leggere, la crosta della nave dell'umanità, senza arrivare mai al naufragio. Popoli e nazioni individui e masse si ritrovano un po' tutti in questa raccolta nella quale lo scrittore si salva affermando: «Ti perdono i miei difetti».

E' un libro divertente, perché si ride leggendolo, ma è un ridere di se stessi, uno scoprirci senza veli agli occhi del mondo. E' un libro che piace in ogni età, perché ne hanno riso anche i giovani di venti anni, lanciando la frase tutta loro: «che forte!».

Lo scrittore termina la sua indovinata sequenza di sentenze con un afodosso di fede: «So che non morirò, resterò se non altro nelle targhe automobilistiche di Alessandria».

Auguriamo ad Aldo Luppi di non morire nel ricordo di chi ha sete di verità. Lo dice egli stesso a pag. 29: «Quando uno ha veramente sete, beve anche le parole». Noi la sete l'abbiamo e di parole qui ce ne sono tante.

m. g. m.

○

Leslie A White - *La scienza della cultura* (Sansoni edit., L. 3000.).

Leslie Alvin White è il nome di uno dei più celebri e discussi studiosi della nostra epoca. Al suo nome, difatti, è legato a quello della scienza da lui caratterizzata e definita si può dire per la prima volta: la culturologia.

Rientrante nell'ambito dell'antropologia, la culturologia riguarda una branca dell'attività umana; quella culturale, ovviamente, che White non considera tanto condizionata dallo uomo, quanto piuttosto condizionante l'uomo stesso. La più discussa delle affermazioni «culturologiche» di White, infatti, fu la seguente: «L'uomo non controlla né può controllare la sua cultura, né dirigerne il corso», perché il comportamento dei popoli è determinato dalla loro cultura, e non viceversa.

Il determinismo culturale di White, enunciato recisamente nella prima edizione della sua fondamentale opera «La scienza della cultura» (del 1949), ha incontrato, nel corso di vent'anni innumerevoli oppositori.

Nella seconda edizione della sua opera, apparsa da poco, White difende e ribadisce con particolare calore tutte le sue tesi, convinto com'è che il «primate umano», grazie alla scienza, sia finalmente giunto ad una comprensione realistica ed effettiva del mondo esterno.

In questo contesto, assume dunque un eccezionale rilievo proprio la culturologia, la scienza della cultura che, sulla base di una conoscenza di più d'un milione d'anni di sviluppo culturale, è ora in grado di formulare alcuni principi fondamentali di questo sviluppo, ed acquista così la possibilità di operare in senso positivo sul futuro dell'uomo.

c. s.

CON LA RISTAMPA DEI «LAMPI DEL PENSIERO»

ATTUALITÀ DELLE OPERE DI FRANCESCO GRISOGONO

La ristampa a cura dell'Editore Del Bianco dei «Lampi del pensiero» di Francesco Grisogono, da noi annunciata poco tempo fa, sta destando vivo interesse nei lettori, per la sua attualità, benché l'Autore sia morto sin dal 1921.

Francesco Grisogono nato a Sebenico nel 1861, vissuto a Trieste, è stato veramente precursore del pensiero e delle ansie contemporanee. Il giudizio di validità fatto da «Il Piccolo» del 26 novembre 1944, in sede di recensione della prima edizione, resta immutato e confermato proprio dal decorso di altri cinque lustri, densi di storia e costituenti il miglior vaglio delle «verità nude e crude, esistenti da convenzionalismi, spietate, alle volte paradossali» scolpite nei «Lampi».

Questi costituiscono solo i momenti di pausa del pensiero di Francesco Grisogono, che con ancor più stupefacente attualità si rivela in «Germi di scienze nuove», editi, postumi, nel 1944.

L'Editore Guanda in quel tempo oramai molto lontano, specie sotto il profilo scientifico, esprimeva già allora «l'impressione che siamo davanti ad un'opera carica di rivelazioni, anzi di anticipazioni su tutto quello che la scienza è venuta sviluppando in questi anni e su quanto si prevede che potrà sviluppare in avvenire».

E Guanda è stato profeta. Il «Calcolo concettuale» che sostituisce al «Genio» il «Metodo» nelle scoperte sperimentali — parte centrale dell'opera — oggi appare vieppiù valorizzato per la sua capacità di formulare le «interrogazioni» alla natura.

Si consideri invero che ora con il «cervello elettronico» è accelerata la «risoluzione» dei problemi. Ma il cervello elettronico sa solo «rispondere», e non sa «domandare». Le «domande» vengono programmate col «Calcolo concettuale» che solo consente di indagare tutta la natura, senza alcuna esclusione.

Il pensiero di Francesco Grisogono in «Germi di scienze nuove» spazia dominando ancora altri campi di vasta portata. Basti considerare la enunciazione del «Principio della differenza minima» e — da ultimo — il «Problema della navigazione celeste», basato sull'«oscillante», la cui validità è confermata dagli studi ed esperimenti che si fanno attualmente all'Università di Genova dall'Istituto di Architettura navale di quell'Ateneo.

Anche se oggi è stata raggiunta la Luna con la diversa propulsione «a razzo» ciò non toglie nulla all'originalità della scoperta del Grisogono, prima in ordine di tempo e non sostituita dal «razzo».

L'opera di Francesco Grisogono, pensatore e scienziato, è stata ricordata e commentata anche in uno degli ultimi convegni della Società Artistico Letteraria, promotore Marcello Fraulini.

Consegnati a Pescasseroli gli «Orsi d'oro d'Abruzzo»

Pescasseroli (L'Aquila), 16

La quinta edizione del premio «Orso d'oro d'Abruzzo», organizzato da Renato Morazzani in collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Pescasseroli, si è svolta nei saloni di un grande albergo della località abruzzese.

La giuria, presieduta da Leonida Repaci, ha assegnato le statuette ai seguenti personaggi del mondo dello spettacolo, dell'arte, e della moda: Antonio Murri, Pino Caruso, Emilio Conciatori, Claudio Gora, Enio Girolami, Roberto Lande, Angelo Litrico, Sergio Leone, Pierpaolo Capponi, Alfredo Bini, Massimo Serato, Nuccio Costa, Pierluigi Torri, Mario Monicelli, Robert Haggiag, Gabriele Ferzetti, Nando Melchiorri, il creatore di moda Massimiano, Muriel Blain, Rossella Como, Silvia Dionisio, Edvige Feneck, Martine Malle, Marina Berti, Liana Orfei, Marisa Mell, Juliette Meyniel, Ottavia Piccolo, Helena Ronee, Giulia Sassi, Rosanna Schiaffino, Evelyn Stewart, Giuliana Valci, Monica Strebel, Beryl Cunningham, Piero Vivarelli, Umberto Spagna, Roberto Fia e Marco Conti.

La serata è stata presentata da Nuccio Costa, Mario Zigavo e Angela Covello.

Mostre d'arte

SIROTTI e CALUSA

Umberto Sirotti e Mario Calusa espongono insieme, rinnovando così simpatica testimonianza di un affettuoso sodalizio d'arte, nella galleria Barisi di via Rossetti 8 a Trieste. In verità, al di là dell'ossequio ai generi e alle tecniche tradizionali — disegno, acquerello ed olio nel ritratto e nel paesaggio — i punti di contatto sono assai scarsi o addirittura inesistenti.

Sirotti svolge il suo discorso su una linea sensibilista, di lievità tonale, di attento e misurato studio del vero. E ci riesce, a nostro avviso, ottimamente. I ritratti sono all'altezza della migliore produzione locale e non sfigurerebbero di certo se accostati a quelli del recente passato, nel periodo a cavallo fra i due secoli. Buoni anche alcuni paesaggi che si allargano sull'ampio respiro delle vallate carsiche, alternando armoniosamente prati e boschi. Gli è congeniale la tecnica dell'acquerello che permette un procedere per cenni lievi ma sempre precisi, quasi alitando sul dipinto la materia cromatica. Attraverso un'analisi sempre più minuziosa, che non vuol tuttavia concedere soverchie pesantezze descrittive all'essenzialità della composizione, Sirotti arriva a diminuire la dimensione del quadro e quindi alla miniatura.

Calusa parte invece da un discorso naif, un poco espressionista e vagamente simbolista. Tramonti infuocati contro cui si siluettano figurine in nero, tronchi d'albero che tagliano rudemente il riquadro in obliquo. Poi l'asprezza della pronuncia cede ad un compiacimento verso gli aspetti ridenti e familiari dell'ambiente triestino. E sortisce lo scorcio del Giardino Pubblico con le quinte arboree nitide di verde diverso. Felice anche la veduta «Nebbia sul Carso». Nell'insieme, però, Calusa deve ancora trovare la propria strada.

I. N.

POSSONO APPROFITTARNE TUTTI

L'Inghilterra invade il MEC regalando dischi di lingue

Dal nostro corrispondente

Londra, notte

L'Inghilterra sta tentanto di entrare nel MEC con varie iniziative, anche dispendiose. Da Londra ci comunicano che è in atto in questi giorni, «l'operazione dischi gratis». Infatti, l'Istituto internazionale Linguaphone, universalmente noto per il suo Metodo avanzato di fama mondiale, ha stanziato considerevoli somme, per regalare dischi dimostrativi e opuscoli di divulgazione. Per averli, gratis e senza alcun impegno, basta semplicemente scrivere una cartolina a: «La Nuova Favella» Sezione PR/2 - 11/15 via Borgospesso - 20121 Milano, allegando in una busta 4 francobolli da 50 lire l'uno per spese.

D'altronde, l'iniziativa è lodevole, perché oggi le lingue straniere sono indispensabili per far carriera, e negli affari, e illustri personalità, persino G. Bernard Shaw, hanno sempre affermato che col Metodo Linguaphone si apprende in fretta, alla perfezione, con una breve applicazione nei ritagli di tempo. Ma occorre affrettarsi, prima che il contingente italiano, ovviamente limitato, si esaurisca.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TAVOLA ROTONDA AL «PICCOLO» PROMOSSA DA UNA FELICE INIZIATIVA DELLA JUNIOR CHAMBER

Sposata al mare la futura Fiera nell'ardito piano che la propone a Barcola

È stato caldeggiato dall'assessore regionale Dulci con un dettagliato progetto di strutture mercantili, nautiche e turistiche - L'intervento del Sindaco Spaccini

La fiera campionaria internazionale di Trieste deve vivere: stabilito questo concetto, resta la volontà di concretare quelle iniziative che la rendano, appunto, sempre più vitale sotto tutti gli aspetti. E la prima di queste iniziative va ricercata nella necessità, ormai divenuta inderogabile, di trovarle una nuova sede, consona con i tempi, aperta anche ad altre possibilità. In altri termini, sposare la Fiera con il mare.

Su tale assunto, si sono trovati d'accordo tutti i protagonisti della tavola rotonda tenutasi iersera nella sede del «Piccolo», su iniziativa della Junior Chamber, ai cui componenti — ha detto il direttore Alessi — va il meritato plauso per la loro attività e per la loro buona volontà nel voler affrontare i problemi cittadini. E in questo senso si è rivolto al presidente della «Chapter», Mauro Azzarita, e al responsabile delle commissioni di studio per i problemi della Fiera della Junior Chamber, Francesco Franzil che ha fatto l'introduzione al tema.

In altri termini, nell'incontro di ieri si è proposto non solo la sopravvivenza della manifestazione fieristica, ma il suo rilancio a livello nazionale e internazionale, in maniera concreta. Un auspicio che è stato fatto proprio da tutti i partecipanti: dal presidente della Camera di commercio, Caidassi («Abbiamo convegni, Giornate dedicate ai più disparati settori, continui incontri, in quel periodo stiamo vivendo all'insegna di un grande impegno»), all'avv. Slocovich, presidente della Fiera stessa («La nostra è veramente una manifestazione internazionale, e quest'anno abbiamo avuto anche l'adesione della Federazione industriali del legno, mentre di estremo interesse si presentano i contatti già presi con i diciotto paesi africani che gravitano sulla CEE»), al direttore Chiaruttini («L'effettuazione di manifestazioni specializzate è condizionata dal reperimento di una nuova sede»).

Alvise Barison, presidente della Federazione italiana relazioni pubbliche, ha ricordato un sogno fatto da Piccard: «Avevo visto la Fiera scendere al mare, e qui trovare la sua sede ideale, articolandosi in due settori: Uno permanente, l'altro mobile»...

Il pensiero dell'urbanista è stato espresso dall'arch. Semerani («Oggi esistono degli orientamenti abbastanza nuovi che tendono a considerare le aree ed i manufatti destinati a comprensori fieristici come organismi e come aree polifunzionali. Si tende altresì risolvere in un unico intervento esigenze fieristiche tradizionali, nuove esigenze fieristiche e nuove esigenze urbane»), mentre il vicedirettore dell'Ente autonomo del porto, Colautti, ha prospettato le necessità dell'organismo portuale, tenendo soprattutto conto del Piano regolatore dello scalo triestino, per cui — ha detto — «ora che siamo chiamati in causa per rispondere se la zona di Barcola è compatibile con le esigenze del porto, la nostra risposta è „nì".

La Fiera a Montebello, dunque, non ha possibilità di sopravvivenza; e, nella necessità assoluta di dotarla di una nuova sede, si inseriscono i problemi del tempo libero, delle attrezzature sportive ed espositive, tenendo naturalmente conto delle esigenze paesaggistiche. Nuova sede, quindi: ma dove? Lo ha detto il Sindaco Spaccini, accennando a Campo Marzio («ma è molto discutibile, anche se vi è la proposta delle Ferrovie di alienare quella vecchia stazione») e a Barcola, che potrebbe divenire un centro di polarità di servizi che oggi non esistono. Ne conseguono dei vantaggi di carattere stradale, ferroviario, marittimo e aereo. Prima, però, bisogna verificare che quanto si chiede di fare possa integrarsi in un complesso armonico e non contrastante, e sta nell'abilità del progettista dirci se ciò è possibile, e come. «In ogni caso — ha detto il Sindaco — la volontà di realizzare c'è, e ci sentiamo maturi per risolvere il problema».

Secondo l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, invece, non vi sarebbero dubbi sulla scelta per la nuova sede fieristica: una nuova area da ricavare con l'interramento di un tratto di mare compreso tra Barcola e il molo zero del Punto franco vecchio. L'iniziativa consiste nel ricavare una area edificabile con l'interramento di un tratto di mare lungo 1.400 metri e largo 350, pari a una superficie di 490.000 metri quadrati, alla quale va aggiunta un'area di 30.000 mq. costituita dall'imbonimento della zona antistante il bagno Excelsior, lunga 500 metri.

In pratica, l'opera interessa un tratto lungo complessivamente 1900 metri, e può essere divisa in tre parti: il porto sportivo d'altura, compreso tra il vecchio porticciolo di Barcola, si estenderebbe fino alla «Saturnia», racchiudendo un bacino di circa 130.000 mq più ampio della Sacchetta, sì da consentire l'ancoraggio di oltre 1500 natanti da diporto. Quindi, praticamente sotto il Faro della Vittoria, il progetto prevede il terreno dell'Ente Fiera, (metri 380 per 250), che confina ad est con un fuso ferroviario dell'Ente porto, a sud con una zona edificabile di elevato valore commerciale, ad ovest con la passeggiata lungomare, cioè con una strada larga 105 metri, ed a sud col porto sportivo d'altura. In questa parte è previsto un piazzale lungo 250 metri e largo 170, ma un'area di 16.000 mq viene riservata all'Ente Fiera per il posteggio di oltre 800 vetture. L'insieme è stato ubicato nella migliore posizione della nuova area da acquisire con l'imbonimento. Infine, zona ancora disponibile può essere utilizzata per insediamenti turistico-residenziali e per uffici pubblici e commerciali. Se tutta quest'area venisse sdemanializzata e ceduta all'iniziativa privata e pubblica (per creare, ad esempio, la nuova sede centralizzata degli uffici regionali), lo ass. Dulci ha fatto osservare che si potrebbe ricavare complessivamente un importo pari a 7 miliardi e mezzo di lire, ovvero tutte le spese preventivabili per la completa sistemazione urbanistica dell'area.

In definitiva, tutti si son detti d'accordo nell'affermare che «questa è stata una riunione interlocutoria: il dialogo deve continuare, e rivelarsi, soprattutto, concreto e reale».

Trattative aperte per i traffici con Praga

Si sono iniziati ieri i colloqui che tendono al rinnovo dell'accordo per il transito delle merci cecoslovacche attraverso il nostro porto. Per l'occasione è giunto nella nostra città il direttore generale della Cechofracht, Sequenze, accompagnato da un funzionario dirigente della stessa società Sokolj.

I due esponenti della Cechofracht si sono incontrati dapprima con il presidente dell'ente camerale e quindi con i dirigenti dell'Ente porto, e si è concretato così l'incontro che ha periodicità annuale in questo periodo; si tratterà, anche in quest'a occasione, di sviluppare il colloquio che porterà alla definizione dell'accordo per il 1970, tenuto conto delle varie condizioni e delle possibilità di movimento dei traffici.

Da rilevare, in proposito, che lo scorso anno ha registrato un movimento di 40.000 tonnellate di merci cecoslovacche via Trieste, un quantitativo questo che si ritiene non definitivo, in quanto tuttora avviene la manipolazione degli agrumi diretti alle varie località della Cecoslovacchia.



(«Giornalfoto»)

I partecipanti alla tavola rotonda al «Piccolo» sull'avvenire della Fiera: al centro il Sindaco Spaccini, fra il nostro Direttore e il dott. Chiaruttini; sul lato destro, Alvise Barison, Mauro Azzarita, Francesco Franzil; sul lato sinistro, l'ing. Colautti, l'avv. Slocovich e l'arch. Semerani; in primo piano l'assessore regionale Dulci, il quale ha presentato il nuovo progetto

INTENSA L'ATTIVITÀ POLITICA DEI PARTITI

Assestamenti all'interno delle locali federazioni

Pesante proposto per la segreteria del P.S.I. Lovero sostituisce Cesare alla Giunta comunale Nuova situazione nel comitato provinciale D.C.

In numerose riunioni di partito vengono valutate in questi giorni le situazioni politiche locali e nazionali; anzi, l'attuale fase nazionale condiziona, almeno in parte, l'attività dei partiti che nelle loro riunioni accanto ai problemi delle amministrazioni locali richiamano puntualmente anche i grandi temi nazionali. Il comitato regionale della DC si è espresso contro le elezioni anticipate e ha chiesto la convocazione della direzione nazionale. Contro lo scioglimento delle Camere si sono pronunciati anche i socialisti nei convegni tenuti a Udine e Gorizia con l'intervento dei parlamentari Fortuna e Lepre. E i socialisti democratici, attraverso il segretario regionale Lonza, hanno ribadito la validità della linea di centro-sinistra.

In sede locale — mentre continuano i contatti in seno al PSI per la formazione della segreteria alla luce dei risultati dell'ultimo congresso straordinario (i demartiniani, che hanno ottenuto la maggioranza relativa, hanno avanzato la candidatura alla segreteria del prof. Livio Pesante) — si registrano le dimissioni, annunciate ieri in un comunicato, del socialdemocratico Cesare da assessore supplente al Comune: lo stesso Cesare, nella sua veste di capogruppo consiliare del PSU, ha informato ieri il proprio gruppo che la Giunta ha accolto le sue dimissioni (fin dal momento in cui aveva assunto la guida del gruppo aveva chiesto in effetti d'essere sostituito nell'incarico di assessore supplente, ma l'atto formale era stato rinviato a dopo l'approvazione del bilancio). Il gruppo socialdemocratico ha designato quindi come assessore supplente, all'unanimità, il consigliere Bruno Lovero. La nomina avverrà nella seduta di martedì prossimo, 24 marzo

Ieri sera infine si è riunito il comitato provinciale della DC, per un dibattito sulla situazione politica generale: all'origine della convocazione, la decisione dei due rappresentanti della «sinistra di base» di non appoggiare più la segreteria espressa dall'ultimo, recente congresso provinciale dal cosiddetto «cartello delle sinistre» (che comprendeva «morotei», «forze nuove» ed anche i «basisti»). I lavori sono proseguiti fino a tarda notte; e infine è stata diffusa la seguente nota:

«Il Comitato provinciale della D.C. di Trieste ha approvato ieri sera, dopo un ampio dibattito politico, un ordine del giorno presentato dai gruppi "moroteo" e di "Forze nuove", in cui viene espresso l'intendimento "di dar vita nell'ambito del Comitato provinciale della D.C. di Trieste ad una maggioranza promossa da "Proposta unitaria" e da "Forze nuove", assicurando così una guida stabile al partito».

«Tale maggioranza — rileva il documento — intende ispirarsi politicamente a quella formatasi fra tutte le forze di sinistra in seno al Comitato regionale, i cui orientamenti si propone perciò di continuare a perseguire anche in sede locale». Va rilevato appunto che in sede regionale la maggioranza della D.C. comprende i gruppi moroteo, «Forze nuove» e «base», mentre a Trieste la sinistra di base ha deciso di togliere l'appoggio finora dato alla segreteria.

«Il documento approvato dalla maggioranza del comitato provinciale d.c., esprime quindi "un giudizio positivo sull'operato della segreteria" in ordine, particolarmente a tre punti: la positiva verifica della collaborazione di centro-sinistra a livello locale, che ha consentito la continuità dell'azione dell'amministrazione comunale di Trieste e negli altri enti, superando le negative conseguenze della scissione socialista, e che ha comportato l'assunzione da parte del centro-sinistra di nuovi significativi impegni politici e programmatici, che qualificano in senso notevolmente avanzato la collaborazione in atto, specialmente per quanto riguarda il più stretto collegamento fra gli enti locali e le forze sociali più vive, in particolare le organizzazioni dei lavoratori. Altri motivi di giudizio positivo sono l'indizione delle «elezioni primarie» per i candidati alla Provincia, e l'avvio di una serie di iniziative di approfondimento in ordine ai principali problemi economici, soprattutto per quanto concerne le linee marittime di p.i.n.

Il documento "conferma la sua piena fiducia al Segretario provinciale in carica, e ribadisce gli indirizzi emersi dal 27.o congresso provinciale, in base ai quali la DC deve continuare a svolgere ed accentrare la sua funzione di forza di rinnovamento e di progresso nella società, attuando la politica e la collaborazione di centro-sinistra nel suo significato più avanzato"

«Il dibattito è stato aperto da un'ampia relazione del Segretario Coloni.

Il documento della «maggioranza» è stato infine approvato con 16 voti (12 «morotei», 3 «Forze nuove» e la delegata femminile); 2 i voti contrari («base») e astenuti tutti gli altri («fanfaniani», «Forze libere», ex «Impegno democratico» e il delegato giovanile). Astenuto prima del voto, Coloni.

Così i negozi per S. Giuseppe

L'Unione commercianti informa che con determinazione del Sindaco adottata ieri è stato deciso che domani, mercoledì, i negozi del settore dell'alimentazione e le drogherie, in deroga alle disposizioni sulla chiusura per settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche al pomeriggio.

Invece, giovedì 19 marzo — festa di S. Giuseppe — ci sarà la chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 7 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Le rivendite di pane domani, mercoledì, saranno aperte dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (divieto della vendita del pane nel pomeriggio). Giovedì 19, saranno aperte dalle 7.30 alle 12

Le macellerie domani saranno aperte dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19. Giovedì 19, chiusura completa.

L'ACEGAT COSTRETTA A ULTERIORI RESTRIZIONI

Senza acqua di notte per i consumi alle stelle

Motivato il provvedimento anche con riguardo ai lavori di posa del by-pass - Sempre le stesse zone sacrificate

Nuove restrizioni per l'acqua, da operarsi nelle ore notturne: lo ha comunicato ieri la direzion dell'Acegat, affermando che ormai i livelli stanno progressivamente salendo. Come si ricorderà, già nel mese di gennaio i consumi idrici avevano raggiunto limiti prossimi allo esaurimento della potenzialità degli attuali acquedotti. E ora l'Acegat si trova a dover fronteggiare consumi sempre crescenti, che nelle ultime settimane hanno superato più volte i quantitativi di possibile adduzione alla città.

Forse nessuno s'è ancora accorto, ma per qualche ora della notte la direzione del servizio acqua si è vista già costretta a contenere l'erogazione dai serbatoi, con limitazioni comunque dovute non soltanto ai forti consumi ma anche ad una serie di lavori in corso di esecuzione. L'Acegat infatti — come noto — è impegnata in considerevoli lavori che interessano la rete idrica, e nella previsione che l'incremento dei consumi si debba accentuare nelle prossime giornate, anche con il ritorno del bel tempo, l'azienda sarà costretta a iniziare delle restrizioni nella distribuzione dell'acqua. Da notare, anche, che sono previsti lunghi lavaggi, nelle prossime settimane, per mettere in funzione il nuovo by-pass cittadino del diametro di 1000 e 900 millimetri, ormai in via di ultimazione: e il consumo d'acqua, di conseguenza, salirà considerevolmente.

Tali restrizioni — almeno per ora — saranno limitate alle sole ore notturne, possibilmente dalle 22 fino alle 6 del mattino, quando l'erogazione dovrebbe tornare a normalizzarsi. Quali abitazioni verranno in particolare colpite da questo rinnovato «giro di vite»? Sempre quelle, purtroppo, che si trovano ai cosiddetti limiti di zona: come dire, le eterne vittime di questa situazione assolutamente anomala, per cui l'Acegat cercherà, compatibilmente con la possibilità degli impianti a disposizione, di effettuare tali restrizioni a giorni alterni.

Una volta di più, quindi, la Acegat si rivolge al senso civico di quegli utenti che hanno una erogazione d'acqua normale, invitandoli a ridurre allo stretto indispensabile i consumi. Anche in questo caso sarà soltanto la autodisciplina a lenire il disagio cui verrà sottoposto un sensibile numero di cittadini, vittime di una situazione che solo il nuovo acquedotto — ora in costruzione — avrà il grande merito di migliorare.

Concluso a Sistiana il congresso dei petrolieri

Domenica sera si sono conclusi i lavori del convegno nazionale dei lavoratori petrolieri UILPEM tenutosi a Sistiana, con l'approvazione di una mozione che traccia le linee della politica sindacale del settore. In particolare, per quanto riguarda i rapporti col mondo politico, la mozione riafferma la responsabilità della classe politica per affrontare e risolvere con i sindacati le riforme del sistema sociale, dell'assistenza sanitaria, del codice penale e della casa».

Il congresso ha poi approvato un documento unitario sulla politica rivendicativa predisposta dalle segreterie dei sindacati nazionali dei petrolieri. E stata affermata la necessità di attuare anche nel settore una politica di più ampio respiro, che affronti anche i problemi dell'occupazione, dei subappalti, del lavoro all'estero, della integrità fisica dei lavoratori. Infine sono state approvate le linee rivendicative per il rinnovo del contratto dei petrolieri pubblici (ENI).

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA liquida, solida, in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

Infila una scala un'auto a Cattinara

Una «millecento» udinese, che percorreva la camionale «202» ha infilato... la scala che conduce a Cattinara e si è quindi rovesciata più volte rotolando lungo una scarpata, rimanendo infine bloccata con le ruote in aria. I due occupanti sono rimasti quasi illesi. Solo il guidatore, Antonio Orlando, di 27 anni, residente a Carpacco, in provincia di Udine, ha riportato un lieve trauma cranico contusioni alla fronte e una ferita lacero contusa al naso per cui, trasportato con la CRI allo Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni.

Le Federazioni Lavoratori Tessili hanno proclamato per oggi, martedì, un nuovo sciopero della durata di 24 ore in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, azione di protesta che si inquadra nel programma nazionale di agitazioni e che sarà seguito, nella settimana corrente, con altre 4 ore di astensione dal lavoro, nelle giornate di venerdì e sabato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Patrizio — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.12. La luna nasce alle 12.24 e tramonta domani alle 3.59.

Ieri: temperatura massima 10, minima 5,3; pressione mb. 1015,4 in aumento; umidità 42 per cento; vento km 11 da E.N.E. con raffiche a 27 km; temperatura del mare 7,9.

Maree — OGGI: alta alle 5.55 cm 12 e alle 20.20 cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 13.10 cm 38 sotto il l.m.; — DOMANI: bassa alle 2 cm 5 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4 tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90483; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 68514. Chiamate notturne: tel. 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 marinaio, turno n. 627; 1 giovane coperta, turno n. 260; 1 mozzo coperta, turno n. 413. Turno «generale», contratto naviglio minore: 1 piccolo cucina.

UN'ANIMATA ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI

Sospesa l'agitazione al mercato ortofrutticolo

L'Unione commercianti informa che a partire da stamane gli acquisti al mercato da parte dei dettaglianti ortofrutticoli, degli ambulanti e degli alimentaristi con licenza ortofrutticola, riprenderanno normalmente alle ore 7.30.

In una affollata assemblea svoltasi ieri sera nella sede dell'Unione di via S. Nicolò 7, è stato deciso non già di cessare ma di sospendere temporaneamente l'agitazione, in attesa delle decisioni di competenza dell'Amministrazione comunale sui problemi sottoposti alla sua attenzione. La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa dopo un acceso dibattito svoltosi nel corso di una affollatissima riunione. I sostenitori della tesi che ha prevalso, hanno peraltro confermato la loro intenzione di riconvocare l'assemblea della categoria tra brevissimo tempo nel caso in cui non venissero risolti in senso positivo i problemi posti sul tappeto.

Polizia alle prese con tre giovani zingare

Tre zingare alla ribalta della cronaca: una bambina di 10 anni e due ragazze, una di 14 e l'altra di 20 circa.

Per due ore, dall'una alle tre del mattino gli agenti della Volante hanno invano cercato la tenda di una coppia di zingari la cui figlia, Erica Caris era fuggita da... casa. Una signora, Teresa Busan in Bonifacio, aveva telefonato al «113» dicendo che una bambina stava dormendo nel sottoscala della casa in cui abita. Gli agenti sono accorsi in via Campanelle numero 56 ed hanno trovato la fanciulla distesa su uno strato di paglia: stava dormendo saporitamente. I poliziotti l'hanno svegliata e accompagnata in Questura. Ha detto di essersi allontanata dai genitori che erano accampati a Montebello. Invano, come abbiamo detto, gli agenti hanno perlustrato la zona. Alle tre i poliziotti hanno riaccompagnato la ragazza in Questura e l'hanno fatta dormire su una brandina.

Le altre due zingare il loro «colpo» l'hanno fatto in Guardiella, nell'alloggio del pensionato Carlo Gelsi di 60 anni, abitante al numero 21, il quale ha visto le due ragazze, una sui 14 anni, con una camicia rossa e l'altra sui 20 anni, fuggire a gambe levate. Entrato nel proprio alloggio — da dove le ragazze erano uscite così precipitosamente — l'uomo è andato diritto a controllare i suoi pantaloni nei quali custodiva il portafogli contenente la somma di 26 mila lire: era sparito. Carlo Gelsi ha denunciato il fatto alla Volante, accorsa sul posto. La battuta compiuta rapidamente nella zona non ha dato alcun esito positivo. Continuano le indagini.

STATO CIVILE

15 e 16 marzo

MORTI: Raunikar et Raunicher Stefania a. 84; Muha in Conestabo Carla a. 78; Radalli Maria a. 77; Luzato in Verberi Adriana a. 53; Piano Romano a. 56; Marzolo Luigi a. 72; Rosca Marco a. 75; Busechian ved. Marchesi Maria a. 83; Visintin ved. Toros Antonia a 85; Pellegrina Umberto a. 67; Scandelin Umberto a. 51; Fonda in Veronese Caterina a. 69; Ovcaric Giuseppe a. 67; Baldi Luigi a. 90; Periani Orsola a. 61; Petri ved. Furlan Carolina a. 86; Albi Giuseppe a. 91; Kolar ved. Villata Teresa a. 72; Glassi ved. Tersalvi Caterina a. 72; Husu in Brozina Giuseppina a. 68; Gurian Giovanni a. 80; Micatovich in Gulli Eufemia a. 64; Fioriti Bruno a. 70.

NATI: 16.

VINTA DAI MEDICI LA LOTTA CON IL VELENO

Fuori pericolo Alessandro de Calò

Le intense cure che il prof. Zaffiri e i suoi assistenti del centro di rianimazione hanno praticato a Alessandro de Calò, lo studente del «Galilei» che sabato mattina aveva tentato di uccidersi ingerendo un micidiale insetticida, sono servite a strappare il giovane alla morte. Il ragazzo che ora si rende conto d. aver compiuto una sciocchezza e che ne è sinceramente pentito, appariva ieri molto più sollevato. Privo di febbre e con il corpo restituito a tutte le sue funzioni vitali, Alessandro ha veduto ieri suo padre due volte ed ha potuto intrattenersi con lui complessivamente dieci minuti. Poi il medico ha invitato il genitore a ritirarsi per non stancare il ragazzo. Alessandro non sembrava comunque affaticato; ha letto infatti anche il giornale: un pezzo che lo interessava da vicino e precisamente la cronaca sportiva della partita Juventus-Cagliari.

L'alimentazione è proseguita pure ieri per fleboclisi: il prof. Zaffiri desidera andare molto cauto e preferisce che lo stomaco del ragazzo riposi ancora una giornata. Come abbiamo già riferito ieri, per Alessandro de Calò inizierà ora un periodo di attenti esami clinici per accertare se l'organismo del giovane ha ripreso in pieno tutte le sue funzioni. Concluso il ciclo di prove, il ragazzo potrà essere dimesso e rientrare in famiglia, riprendere gli studi con lena dimenticando questa nera parentesi della sua vita.

Malore di uno studente durante il bagno

Quasi soffocato dal vapore accumulatosi nello stanzino da bagno, lo studente Giorgio Lenardon, di 19 anni, abitante in via Matteotti 54, è stato colto da un malore improvviso ed è stramazzato sul pavimento. La padrona di casa (il giovane vive in subaffitto), signora Marcella Brandolisio vedova Stradiot, ha udito il tonfo ed ha prestato soccorso al giovane facendo intervenire la CRI. Trasportato all'Ospedale maggiore, Giorgio Lenardon lamentava un violento trauma cranico, con sindrome commozionale, contusioni alla parte sinistra della fronte e altre lesioni minori. Il medico di guardia all'astanteria lo ha visitato e quindi fatto ricoverare nella divisione neurologica con la prognosi di una settimana.

Missione negli USA guidata dall'on. Belci

Per incarico del Ministro del Commercio con l'Estero on. Misasi, l'on. Corrado Belci presiederà i lavori di una missione organizzata dall'Istituto per il Commercio con l'Estero di operatori economici italiani del settore elettronico negli Stati Uniti. I lavori della missione si svolgeranno dal 18 al 26 marzo a Filadelfia, Chicago e New York.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sequestro, ordinato dal Sindaco, per l'asta fallimentare contestata I travasi di degenti dalla Maddalena a Opicina - Luce in via Battera

Un interessante caso è stato sollevato dai consiglieri Cesare (PSU) e Puppi (DC), che hanno presentato la seguente interrogazione: «In via Carducci 11 l'Autorità giudiziaria ha concesso una svendita fallimentare relativa a un inventario controllato; a detta di negozianti, la svendita, nonostante una diffida, continua ben oltre il predetto inventario introducendo nel negozio nuova merce illegalmente; quale azione si intende intraprendere per far cessare simile illegalità? Non è forse il caso di controllare anche se la merce giacente sia stata sottoposta all'entrata all'imposta di consumo?». Ed ecco la risposta dell'assessore alla Polizia urbana, Romano: «L'attività segnalata dagli interroganti è iniziata la mattina di sabato 7 marzo, ed è stata stroncata già il mercoledì successivo: alle ore 12 di quel giorno il negozio venne chiuso; esso riaprirà i battenti, riprendendo la svendita, martedì 17 marzo (e controlleremo se ora tutto sarà regolare). In casi del genere, l'azione — invocata dagli interroganti e prontamente intrapresa — è piuttosto difficoltosa; bisogna tener conto oltre tutto della notevole abilità — ha dichiarato l'assessore — del rilevatore della merce fallimentare a destreggiarsi nei meandri di leggi e regolamenti. L'interessato non solo ha ottenuto dal giudice fallimentare la licenza di vendere (ma poi la merce non corrispondeva all'inventario), ma è anche subentrato nella locazione del negozio al titolare fallito (e quest'ultimo aveva una licenza da "boutique" mentre i generi in svendita non corrispondevano neanche in questo caso); infine si trattava di stabilire i limiti delle competenze fra l'autorità giudiziaria e quella amministrativa. Ed ecco, dopo un contatto col giudice di merito per la valutazione delle circostanze, il Sindaco ha emesso un'ordinanza specifica: la misura più efficace è sembrata il sequestro cautelativo. Un'azione che il Comune ha intrapreso con urgente sollecitudine, tanto più che esso è a conoscenza — ha concluso l'assessore — che questo tipo di svendite si effettuano in varie città italiane dalle stesse persone, che ne hanno fatto un po' una specializzazione commerciale».

▣

A proposito del malcontento di vari utenti del Monte di Pietà (che lamentano la non accettazione di pegni per valori inferiori alle mille lire) l'assessore all'Assistenza, Hrescak, ha così risposto al consigliere Monfalcon (PSIUP) che di quelle lamentele si è fatto interprete in sede d'interrogazioni: vi sono delle difficoltà obbiettive, sul piano materiale, per l'accettazione — ha dichiarato l'assessore — di beni il cui valore sia stimato inferiore alle mille lire. Non trovano riscontro invece le lamentele su una presunta «inesorabilità» del Monte di Pietà (con pignoramento dei beni e la loro messa all'asta) circa la scadenza delle polizze. Anzi, i pignoramenti non avvengono mai prima che la polizza sia scaduta da almeno un mese e senza che nel frattempo lo interessato ne abbia chiesto la proroga; la proroga infatti viene concessa a chiunque la chieda e senza alcun aggravio.

▣

L'assessore alla Sanità, Blasina, ha risposto a un'interrogazione del consigliere Morelli (MSI) sull'accoglimento al sanatorio dell'INPS di Opicina di gran parte dei malati di tbc finora accolti alla Maddalena, e ciò per consentire lo sviluppo del reparto geriatrico alla Maddalena stessa e per favorire le soluzioni nell'ambito dell'Ospedale maggiore per le cliniche universitarie. Gli Ospedali — ha dichiarato l'assessore — hanno promosso una convenzione diretta con l'INAM (che è l'ente mutualistico maggiore, per quantità di assistiti) e con l'INPS per la concentrazione di quel tipo di ricoveri appunto ad Opicina; la firma della convenzione sarebbe imminente, in sede romana (sono le sedi centrali, infatti, a dover autorizzare questo "movimento" di degenti). Dal canto suo il Consorzio provinciale antitubercolare ha avviato analoga convenzione con l'INPS (in questo caso l'alternativa non era fra il sanatorio di Opicina e la Maddalena, bensì fra Opicina ed altre città anche molto lontane). Tuttavia, ha assicurato l'assessore tenendo presenti anche i timori manifestati dagli attuali degenti nel reparto tbc della Maddalena, l'Ospedale regionale manterrà un reparto tisiatrico, anche se ridotto, e ciò per salvaguardare un bagaglio di esperienza e di tradizioni che dell'ottavo reparto della Maddalena hanno fatto uno strumento d'alta specializzazione scientifica: il reparto, nell'ambito dell'Ospedale regionale, continuerà a funzionare proprio per il trattamento urgente dei casi acuti o difficili. Ribadito che la soluzione prospettata presenta tutti i presupposti perché sia garantito, tra l'Ospedale e il Sanatorio, ogni tipo di cure, l'assessore ha sottolineato i vantaggi del progettato trasferimento: potrà essere potenziata, con la creazione di un secondo reparto, quella divisione geriatrica che è un vanto di Trieste, essendo una delle prime istituite in Italia.

▣

Al consigliere Gabriella Gherbez (PCI) che aveva sollecitato un potenziamento dell'illuminazione in via Battera — dove nelle ore serali accade che col favore delle tenebre le ragazze di passaggio siano molestate da troppo galanti giovanotti — l'assessore Vascotto ha risposto che intanto la situazione potrà migliorare con la nuova illuminazione, già approvata, di altre due vie che intersecano la via Battera: la maggiore luce agli incroci, attenuerà le attuali tenebre, in attesa di reperire il finanziamento per illuminare a nuovo l'intera via.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARISTON INDUSTRIE MERLONI FABRIANO
Elettrodomestici mobili componibili
TRIESTE, via Revoltella 10, telefono 733371

FIDES
Elettrodomestici
TRIESTE, via Revoltella 10, telefono 78308

AEG
aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, stiratrici, lavastoviglie
TRIESTE, via Revoltella 10, telefono 733371

RADIOTELEFONI DI BORDO
NUOVI E DI OCCASIONE PER BARCHE DA DIPORTO
Nautica S. Marco - via Martiri Libertà 19, tel. 24075, Padova
Agenzia S. I. R. M. - Società Italiana Radio Marittima

AVVISO
in questi giorni da
CROFF
TRIESTE
Piazza della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione Croff sono il meglio di una selezione accurata. Ecco perchè ogni tappeto Croff ha un pregio reale. Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale Croff garanzia di valore anche per il domani.
Comperare un tappeto orientale è come comperare un gioiello. Si deve avere fiducia solo in un nome che per tradizione sia una garanzia.

PASQUA A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ IERI ASSEMBLEA GENERALE

Insoddisfatti gli studenti per le risposte del Rettore

Una mozione ribadisce la volontà di ottenere le rivendicazioni Riconvocata per domani mattina all'Ateneo un'altra riunione

Il Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Agostino Origone, è intervenuto ieri mattina all'assemblea generale degli studenti, riunita in aula magna, per sciogliere le riserve in ordine ai due ultimi punti rivendicativi cui dall'autorità accademica non era stata data finora una risposta. Si trattava della pubblicazione dei verbali delle sedute del Consiglio d'amministrazione dedicate specificatamente ai problemi dello sviluppo edilizio dell'Università e alle scelte sui siti per l'insediamento delle nuove realizzazioni.

Questo il testo della comunicazione che il Rettore Origone aveva fatto pervenire alla Assemblea degli studenti:

«Mi pregio di portare a Sua conoscenza le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione integrato in data 12 marzo 1970 e del Senato Accademico in data 13 marzo 1970.

«1) *Consiglio di Amministrazione integrato:* Il Consiglio di Amministrazione integrato, presa conoscenza della richiesta presentata al Rettore da parte dell'Assemblea generale degli studenti circa la pubblicazione dei documenti riguardanti lo sviluppo edilizio universitario; ritenuto di non poter dare comunicazione dei verbali delle proprie adunanze perché atti interni amministrativi, ma volendo facilitare il dialogo intrapreso dal Rettore con gli studenti, delibera di autorizzare il Rettore stesso ad illustrare la attività svolta finora dal Consiglio d'Amministrazione integrato nella suddetta materia.

«Per quanto riguarda la prosecuzione dell'attività del Consiglio d'Amministrazione integrato per le deliberazioni definitive di sua competenza ai sensi della legge 28-7-1967, n. 641, il Consiglio stesso, già convocato fin dal 19 febbraio 1970 per il giorno 12 marzo 1970, si è aggiornato a data da destinarsi in quanto le seguenti Facoltà non hanno ancora inviato i voti dei rispettivi Consigli integrati, che erano stati richiesti dal Consiglio stesso nella seduta del 3 dicembre 1969 con termine al 28 febbraio 1970: Lettere e filosofia; Medicina e chirurgia; Scienze matematiche, fisiche e naturali; Farmacia. Il Consiglio d'Amministrazione integrato constata infine la sopravvenuta mancanza dei rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti, prevista dalla precitata legge.

«2) *Senato Accademico:* Il Senato Accademico, visti i voti dei singoli Consigli di Facoltà e proposito delle modalità degli esami, invita i professori ufficiali, nell'adempimento del dovere di accertamento della preparazione degli studenti ai sensi delle vigenti norme di legge, a proporre al candidato, in caso di svolgimento non favorevole della prova, la non prosecuzione della medesima, senza formulazione di giudizio».

Nel corso della successiva discussione, è stato rilevato — da parte di numerosi intervenuti — che non vi sono garanzie perché l'invito venga accettato da tutti i docenti. Ed allora è stato proposto — da qualche parte — che la stessa assemblea generale degli studenti potrebbe al caso premere nei confronti dei docenti che eventualmente manifestassero contrarietà per l'innovazione.

Le risposte recate dal Rettore sono state infine ritenute dall'assemblea come negative. Le risposte agli altri tre punti della «carta» rivendicativa il cui accoglimento gli studenti ritengono pregiudiziale per lo sblocco delle occupazioni, erano state le seguenti, lo scorso mercoledì: bene — aveva risposto il Rettore a nome del Senato Accademico — per una proroga di otto giorni per la definizione dei «piani di studio», bene per la ripresa delle attività amministrative nonostante le occupazioni, e bene per la pubblicazione della graduatoria degli studenti che beneficiano del presalario. Gli occupanti, ottenuto l'esaudimento di quelle istanze, hanno ritenuto invece insoddisfacenti le risposte recate ieri dal Rettore sui due rimanenti punti rivendicativi.

Ed ecco pertanto la mozione da essi approvata ieri mattina: «L'assemblea generale degli studenti ribadisce la volontà di ottenere e fare osservare i punti rivendicativi ancora in sospeso. Ribadisce inoltre l'occupazione del corpo centrale dell'Università soprattutto per quanto riguarda gli Istituti già occupati e conferma le altre occupazioni. Ribadisce anche la chiusura di tutti gli istituti e la sospensione di tutte le lezioni, constatando che la controparte accademica usa tecniche dilatorie per rovesciare il rapporto di forza a proprio favore e di fatto non vuole recedere dalla propria posizione di potere, al di là delle aperture verbali».

Esami e lauree, intanto, possono svolgersi regolarmente. La prossima assemblea generale è stata riconvocata per domattina alle 10. Per questa mattina, alle 10, è stata convocata l'assemblea degli studenti di geologia e per questo pomeriggio alle 15, quella di economia e commercio.

La Federazione autonoma triestina del PCI informa poi che «nel corso dell'assemblea degli universitari comunisti è stato inviato il seguente telegramma, indirizzato al segretario generale del PCI, Luigi Longo: «Comunisti universitari Trieste inviano in occasione del settantesimo compleanno un caloroso saluto e un vivissimo augurio, ancora molti anni di proficua lotta alla direzione del nostro partito, per una svolta democratica e per una società socialista nel nostro Paese. Ti informiamo che la nostra sezione ha reclutato in tuo onore nel corso delle ultime lotte nella nostra Università venti nuovi compagni. Ci impegnamo a continuare la lotta per i comuni obiettivi e per il rafforzamento del PCI nell'Università e per preparare il congresso della sezione il 23 marzo. Firmato: comunisti universitari Trieste».

La presidenza dell'assemblea degli studenti della Facoltà di ingegneria ha diffuso un comunicato in cui «in nome degli occupanti, deplora le scritte murali tendenti a trasformare la lotta studentesca in attacchi personalistici di dubbio gusto».

Nuovi «pezzi» per il museo Henriquez

(«Giornalfoto»)



Sulla piana fra Banne e Padriciano dove dovrebbe sorgere il Museo di guerra quale richiamo ed esortazione alla abolizione delle guerre, è stato ora concentrato altro materiale. In particolare la curiosità dei visitatori è attratta da due stemmi posti all'inizio della strada d'accesso: uno rappresenta l'aquila bicipite dell'impero austro-ungarico e l'altro l'aquila del Reich tedesco. La strada d'accesso è inoltre delimitata da torrette in ferro a forma di proietto che costituivano antiche postazioni sulla linea di difesa italiana al Tagliamento prima della grande guerra (foto in alto). Sulla piana sono stati collocati pezzi d'artiglieria e mezzi corazzati fra cui un vagone blindato delle truppe tedesche del Gauleiter Trieste (foto in basso).

Sempre in merito alle collezioni del prof. Diego de Henriquez, da segnalare il recente interesse dimostrato dalle autorità militari della Germania federale, tramite l'Ambasciata di Roma, per il parco artiglierie e soprattutto per il parco mezzi di trasmissione del prof. Henriquez. Le autorità militari tedesche sarebbero interessate infatti ad acquistare questi mezzi già appartenuti alla Wehrmacht durante il secondo conflitto mondiale. L'Ambasciata tedesca, tramite un suo funzionario, si è dimostrata interessata anche allo sviluppo del Museo.





PER CINQUE DOMENICHE LA PAROLA DI P. ANDREOLI

Concluso a San Giusto il ciclo di catechesi

Si è concluso domenica 15 marzo u. s. il ciclo di catechesi adulta nella Cattedrale di S. Giusto da P. Aurelio Andreoli S. J. Tutti coloro che hanno seguito l'oratore nelle cinque domeniche del ciclo, devono dargli atto di aver trattato la materia, oltre che con estremo rigore, sia logico che scientifico, anche con il senso di una fede che può essere definita ispirata, per la forza di convinzione e penetrazione con la quale ha saputo trasmetterli a tutti.

Riteniamo così incisivo ed importante il contenuto dell'ultimo incontro, che pensiamo far cosa utile e grata riportandolo per intero. «Nel nostro incontro conclusivo» — ha iniziato il Padre — «devo ringraziare i presenti per avermi seguito, dato che io stesso mi sono reso conto che ciò non era sempre facile. Da una parte si trattava di argomenti con una difficoltà che è fuori dalla nostra esperienza quotidiana; inoltre il tempo limitato ci ha costretti a impostare le cose senza sempre poter andare a fondo, ed anche questo diventa pesante perché ci pone di fronte ad un ulteriore lavoro. Ma siamo arrivati alla fine: facciamo dunque il bilancio del lavoro che abbiamo svolto insieme, con onestà da parte vostra e mia.

«Abbiamo scoperto la realtà di Gesù e, accanto ad essa, la nostra limitatezza: tale che nemmeno nella conoscenza di noi stessi potremo mai arrivare a fondo. Perché si è cristiani? Non per un fatto emozionale o per condizionamento religioso: si è cristiani perché si parte da un fatto reale: si diventa cristiani non per aver scelto idee o dottrine astratte, o intellettualismi, o stati d'animo di solitudine o d'evasione. Si diventa cristiani accettando la persona concreta che è Gesù: — massima persona concreta! — e questo vale per chi crede e per chi non crede, perché Gesù è espressione massima e concreta di uomo e di concreto ideale. Per essere cristiani si deve essere persone illuminate, avere coscienza di ciò che si fa e si sceglie, essere convinti del valore di Cristo e dei limiti umani. E si deve essere impegnati: perché si va a Cristo per fare, operando in unione con Lui. Illuminati dunque, aperti e impegnati; aperti di fronte alle difficoltà che ci porta avanti la nostra fede; perché se esiste un candidato all'angoscia, questi è il cristiano, che in ogni istante non si gioca soltanto sé solo! Può darsi che ci siano dei cristiani che hanno mancato, ma è colpa loro, non di Cristo: bisogna dunque essere anche aperti a tutte le esperienze della vita.

«Ed ecco una domanda che voglio dividere con voi: perché i Cristiani non sentono fierezza di fronte a Cristo? Quanti sono i credenti che, parlando di lui, manifestano chiarezza e gioia? Cosa sono la vergogna e il rossore che ci prendono parlando di Lui? Dove sono il nostro coraggio, la nostra capacità critica? «Il mondo sarà veramente cristiano» — ha scritto Bruce Marshall — «quando la gente, nei tram e per le strade, parlerà dell'Eucarestia come delle cose più normali». Come vorrei che ci fosse in noi questo senso di fierezza quando si parla di nostro Signore, per essere coerenti con la scoperta fatta che è il nostro più grande valore!

«Ancora un altro pensiero intorno ai nostri incontri. C'è una realtà quasi totalmente sconosciuta, ed è questa: Cristo è presente a noi! E questa presenza non è quella di chi ci vive accanto, ha elementi particolari: ricordiamolo, se non vogliamo rischiare di disperdere la nostra vita. Quanti morendo, apriranno gli occhi alla verità ed esclameranno: che cosa, dunque, poteva essere la mia vita! Sì, Cristo è presente anche in un modo più valido a cui noi siamo abituati: la Sua parola nel Vangelo. Parola che è a nostra disposizione; che, grazie ai mezzi moderni, possiamo portare sempre con noi; ed è un filo diretto con Lui, perché ogni volta che apriamo il Vangelo Gesù ci dà i suoi pensieri, i suoi consigli, le sue indicazioni. I Santi erano sempre vicini al Signore proprio perché usavano di questa comunicazione continua! E queste pagine non annoiano mai, anzi, ogni volta che vi ritorniamo, vi scopriamo nuove meraviglie. E v'è la presenza di Cristo e gli altri. Egli ha detto: ove due o tre si riuniranno nel mio nome, là sarò io. Nel Suo nome però: perché oggi ci si riunisce come pretesto; Cristo è in mezzo a noi, ma soltanto quando noi lo cerchiamo, lo vogliamo.

«Quanto tempo abbiamo noi dato per scoprire questo Cristo in mezzo a noi? Egli è a portata di tutti. Egli è per tutti: e che potremo dire, alla fine della nostra vita, se non Lo avremo cercato, con tutti i mezzi che oggi abbiamo a disposizione? Diamo uno sguardo generale al domani: come sarà ciò che noi vorremmo che sia; ma non programmandolo secondo una illusione sociologica! Ciò che conta sono le scelte: se domani entrerà Cristo attraverso le nostre scelte, nella nostra vita, sarà un domani pieno di speranza! Se no, siamo finiti. Chi può darci fiducia, infatti? I politici, poveri uomini come noi; o gli uomini di cultura, che moltiplicano i problemi senza dare soluzioni; questa cultura superba e fallimentare dei nostri giorni, che raccoglie vomito di vita per darlo come pane e come speranza?

«Senza Cristo non c'è speranza; se la gente non cambia dentro, nulla cambia! Abbiamo bisogno di questo Cristo che, Lui solo, può salvarci. Troviamo il coraggio di decidere per la ricerca di Cristo nella nostra vita: questa è la sola giusta programmazione!

«Per concludere — ha terminato P. Andreoli — citerò alcune parole di una preghiera di Papini che ha tutta la pienezza dell'attualità, frutto di un'anima che ha vissuto, sofferto, patito questi temi: ma soprattutto li ha amati: «...Tutti hanno bisogno di Te; quelli che non lo sanno, più di quelli che lo sanno... Ritorna tra gli uomini che ti uccisero, per ridare a tutti noi la luce della tua misericordia...».

SEGNALAZIONI

«Foto» alla Stazione risponde l'ing. Villata

Il Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione "Leggi assurde del secolo scorso" apparsa sulla vostra edizione del 14 corr. L'assunzione di fotografie di locomotive o altri mezzi o impianti ferroviari deve logicamente sottostare ad una certa normativa, generalmente non complessa, ma più restrittiva in determinati casi. In concreto tutti possono effettuare, senza formalità alcuna, riprese fotografiche in ambito F.S. normalmente accessibile al pubblico purché lo facciano con apparecchiature utilizzate a mano e senza creare intralcio ai servizio ferroviario. Per garantire la regolarità e la sicurezza dell'esercizio, chi desidera scattare fotografie viene dalla Polizia ferroviaria indirizzato al capo stazione, sempre responsabile dell'impianto, anche e proprio perché è aperto al pubblico.

«Sempre per ragioni di sicurezza dell'esercizio e d'incolumità personale, le riprese all'interno degli impianti ferroviari normalmente non accessibili al pubblico, (quali possono essere: scali e cabine di manovra, sottostazioni elettriche, depositi e parchi rotabili, ecc.) sono subordinate ad un permesso rilasciato dai Direttori compartimentali competenti per territorio. Fin qui le norme generali cui però, nelle zone di confine come è la nostra, si devono aggiungere le cautele di ordine militare. Queste particolari limitazioni prescrivono, per le riprese all'interno, un permesso speciale rilasciato dalla Direzione generale F.S.

«Pertanto, se il vostro lettore lo desidera, potrà rivolgersi alla mia segreteria ove gli saranno indicate le procedure necessarie per ottenere il citato permesso speciale».

Disservizio postale

«Care "Segnalazioni" con nostra raccomandata di data 21 febbraio (di cui alleghiamo fotocopia) ci siamo rivolti alla locale Direzione delle Poste segnalando un caso di incredibile disservizio e chiedemmo che ci venisse data assicurazione che fatti simili non avessero a ripetersi.

Finora non abbiamo ricevuto alcun riscontro e ciò è indice del lodevole rispetto che, nel clima della nostra democrazia, le Amministrazioni pubbliche evidentemente nutrono per i diritti dei cittadini. Con osservanza p.p. Iannitti Co. Soc. ar.l.».

Contributo d'idee al Museo del mare

«Care "Segnalazioni", procedono i lavori per l'adattamento della palazzina, a Campo Marzio, destinata ad accogliere il Museo del Mare e si avvicina la sua riapertura al pubblico. Nelle varie sale che accoglieranno i modelli delle navi di tutte le epoche, sarebbe da completare il loro numero con ulteriori modelli ed a tale fine la direzione del Museo dovrebbe accordarsi con le società di navigazione di preminente interesse nazionale i cui circoli ricreativi M.A.R.E., istituiti a bordo delle navi, organizzano di sovente delle mostre interessanti dei lavori eseguiti dai componenti gli equipaggi delle navi in navigazione e non poche volte si possono ammirare dei veri capolavori di modellismo navale e di macchinari in miniatura che funzionano alla perfezione. Si dovrebbe indire, di comune accordo, un concorso fra tutti i circoli M.A.R.E. delle varie navi, per la costruzione di modelli in scala esatta e corrispondenti ai dati di costruzione che dovrebbero venir trasmessi, di tutte quelle navi che appartennero ed appartengono alla marineria triestina e giuliana e che non sono in dotazione al Museo.

«Inoltre si dovrebbe compilare un volume che narri minutamente la storia di tutte le società di navigazione triestine e giuliane: dal Lloyd Triestino, Cosulich, Navigazione Libera Triestina, Tripcovich, Gerolimich, Premuda, Martinolich, Lussino, ecc. ecc., fino a quelle dei servizi costieri, descrivendo in particolare i fatti salienti e gli avvenimenti delle navi più prestigiose di tutte le epoche: dai transatlantici di linea alle navi da carico ed a quelle minori adibite al cabotaggio

Una menzione speciale meriterebbe il piccolo "Flinck" dell'armamento lussignano, sul quale innumerevoli lupi di mare iniziarono la loro carriera marinara e della nave-scuola "Beethoven", inabissatasi misteriosamente con tutto l'equipaggio nei flutti degli oceani poco prima dello scoppio della guerra mondiale: un volume insomma, corredato da numerose illustrazioni da potersi affiancare degnamente a "Quassù Trieste" ed a "L'onda di Trieste", volumi questi già pubblicati. Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. Giorgio Ersini».

Oggi Munari alla «Cappella»

Questa sera alle ore 21 avrà luogo presso il Centro «La Cappella» l'annunciato incontro con Bruno Munari, il noto «designer» milanese che in questi giorni è ospite nella nostra città. La serata si articolerà in proiezioni e in una discussione aperta a quanti sono interessati ai problemi dell'industrial design e delle ricerche estetiche. Munari proietterà i cortometraggi «Tempo nel tempo», «Scacco Matto», «Moiré», «After effects», tutti imperniati sulle possibilità di comunicazione visiva ottenuta sfruttando il mezzo cinematografico.

Molto interessanti si preannunciano inoltre le proiezioni a «luce polarizzata», esperimenti che Munari ha iniziato ancora nel 1953 e che consistono nel proiettare, attraverso filtri polarizzati, diapositive preparate con materie plastiche incolori. Il dibattito si aprirà infine su alcuni temi tipici dell'attività di Munari artista, operatore, teorico: significati e finalità dell'opera d'arte, l'industrial design nella vita di ogni giorno, l'uso di materie e tecniche nuove nella nostra epoca, la produzione in serie delle opere d'arte.

L'intervento di Munari sarà particolarmente chiarificante, date le sue esperienze nel campo del design e delle ricerche estetiche: gli oggetti disegnati dal teorico milanese in anni e anni di attività — dalle «macchine inutili» alle soulture da viaggio, dai «libri illeggibili» ossia con sequenze di sole immagini ai polariscop — testimoniano la straordinaria coerenza dell'arco d'attività di una delle più prestigiose figure del mondo artistico italiano.

Sono invitati ad intervenire, liberamente, ed a partecipare al dibattito quanti sono interessati ai vasti problemi connessi all'attività artistica e teorica di Munari.

Divieto di sosta non rispettato

«Lungo la via Rossetti, nel tratto compreso fra la via Mameli e via dell'Eremo, sulla destra per chi proviene dalla Fiera campionaria, il parcheggio delle automobili è vietato. Purtroppo, e ciò avviene spesso nelle zone periferiche meno sorvegliate di quelle centrali, il divieto non viene mai rispettato. Logico, che a farne le spese siano le auto in transito, specie verso le ore 13 di ogni giorno, allorché gli studenti del Liceo Petrarca terminano le lezioni. Per almeno 15 minuti, il traffico in quella via di notevole scorrimento, diviene caotico, lentissimo, sembra di prendere parte a una gincana automobilistica. Il caso potrebbe essere risolto dal prof. Romano. Uno o due vigili, dislocati nella zona nelle ore di punta avrebbe il potere di decongestionare la circolazione immediatamente». Lettera firmata.

Un triestino ad Asti

Una lunga e simpatica lettera ci giunge da Asti: è un triestino, Vittorio Treselli, che desidera mandare un saluto a chi lo ricorda, e ci parla, come si fa tra persone amiche, della sua vita. E' una lettera molto lunga, che abbiamo gradito, e che cerchiamo ora di riassumere.

La passione per l'arte e la pittura in particolare, il signor Vittorio Treselli non l'ha mai abbandonata, anche quando, troppo preso dal suo lavoro per potersi dedicare ad altro, non ha avuto un momento di tempo per dar mano ai pennelli. Da ragazzo passava ore e ore con le sue tele e i colori, ma poi, se pur a malincuore, dovette metterli da parte. Sono dovuti passare ben 42 anni, durante i quali ha lavorato come disegnatore meccanico navale presso il Cartiere San Marco, prima che il signor Treselli potesse ritornare all'antica passione, dedicandovi intere giornate. Lasciata la sua Trieste per Asti, dove è andato a raggiungere l'unico figlio colà stabilitosi, Vittorio Treselli si è iscritto alla locale «Società promotrice di belle arti», mettendosi presto in luce e riscuotendo, già anziano, i primi successi. Paesaggi della campagna astigiana, cavalli, nature morte, sono i soggetti preferiti dal pittore triestino e i suoi quadri, esposti in varie mostre, hanno ottenuto lusinghieri apprezzamenti.

Lontano dalla sua città, Vittorio Treselli, che ha ora settant'anni, conserva un carissimo ricordo e molta nostalgia e alcuni suoi quadri sono proprio dedicati agli angoli più suggestivi e tipici della nostra riviera. Anche a distanza certe immagini del mare, della scogliera e del castello di Miramare, impresse chiaramente nella sua memoria, vengono da lui tradotte in delicate macchie di colore.

Dimenticata dal P.R. la strada di un asilo

Con riferimento alle segnalazioni pubblicate il 17 ottobre dell'anno scorso e il 6 marzo di quest'anno (Per questa strada i bimbi all'asilo di Rozzol!) l'Assessorato comunale ai Lavori pubblici ci scrive cortesemente:

«In merito alle segnalazioni riguardanti lo stato di pericolosità di un tratto della Strada di Rozzol, alla altezza del civico n. 79, si informa che per detta strada il Piano regolatore non prevede allargamenti o modifiche.

«La via stessa è in effetti molto stretta, per quanto a senso unico e con traffico poco rilevante. Tuttavia, in coincidenza con l'orario di inizio e termine delle lezioni nella scuola che vi ha sede, si determinano situazioni di maggiore pericolosità per i pedoni dall'afflusso di autovetture di proprietà degli insegnanti o dei genitori, che sostano in attesa degli alunni. L'ingombro di tali mezzi, che si aggiunge al normale traffico, rende più difficile la situazione e pertanto si invitano genitori ed insegnanti ad evitare, per quanto possibile, ostacoli alla circolazione non strettamente indispensabili.

«Per quanto concerne il muro di sostegno verrà nuovamente interessato il proprietario, che risulta essere il Demanio dello Stato.

«Inoltre gli organi tecnici del Comune provvedono a una costante sorveglianza per evitare il verificarsi di pericolo per i passanti».

Cento firme per salvare la chiesetta di Santa Croce

«Care "Segnalazioni", a una settimana di distanza dalla pubblicazione su codesta rubrica della lettera «Piccone demolitore sulla chiesetta di S. Croce?», nessuno degli uffici interessati ha ancora risposto su "Segnalazioni" alle domande sollevate.

«Nel frattempo, oltre cento persone hanno finora firmato il seguente documento: Gli abitanti di S. Croce che sottoscrivono questo documento rendono noto alla soprintendenza ai monumenti di Trieste e al Vescovo di Trieste: 1) di essere contrari all'operazione di smantellamento della cortina absidale avvenuta nella chiesetta di S. Rocco durante lo svolgimento dei lavori di restauro; 2) di riconoscere nella parte asportata un valore di testimonianza sociale, e di non volervi rinunciare.

«Chiedono pertanto che i blocchi rimossi vengano ricomposti nell'ordine originario con la collaborazione di un artista concittadino di chiara fama la cui prestazione garantisca il risultato estetico dell'operazione». Lettera firmata.

CINQUE DI «QUELLE SIGNORE» IN TRIBUNALE

Difendono con violenza la legge del marciapiede

Condannate a quattro mesi ciascuna con i benefici

«Quelle signore», quando ci si mettono, non scherzano. Specie se la vittima è, nella loro concezione, una «spia», una persona cioè che ha il coraggio delle proprie azioni e non falsa la verità. Cinque professioniste delle rive s'allearono lo scorso anno contro una collega... di marciapiede la quale — udite udite — non voleva saperne di rinunciare a testimoniare al processo contro uno sfruttatore e, meno che mai, deporre falsamente davanti ai magistrati.

La persecuzione iniziò la notte del 12 ottobre quando, in un bar, le patronesse del «gentiluomo» si avventarono contro la donna del «tradimento». Al primo scontro altre seguirono, e la ragazza che si ostinava a non voler mentire fu malmenata e percossa, assillata da continue minacce telefoniche, insultata e avanti di questo passo. Il 13 novembre, l'oggetto del sogno a cinque fu processato e condannato a due anni e otto mesi di reclusione. Nessuna delle erinni si sognò di bastonare i giudici (la sentenza la avevano poi scritta loro) ma in compenso si rivalsero sul la teste e tornarono ad aggredirla.

Della cosa si interessò la Squadra mobile, le terribili signore furono incriminate per violenza e minacce aggravate, e il processo a loro carico viene ora celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli. Le imputate sono tutte contumaci: chi si corica alle prime luci del giorno, mica può buttarsi dal letto alle otto. Sarebbe disumano.

Il dott. Pascoli è dell'avviso che le assenti meritino una salutare lezione, e propone siano condannate a nove mesi di reclusione ciascuna. La loro sorte viene poi perorata dall'avv. Pasino. Con le «generiche», ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, il Tribunale le condanna a quattro mesi di reclusione a testa con i benefici di legge. Anche una sentenza fa parte delle incognite di quella vita vissuta non già alla luce del sole ma al chiarore giallognolo dell'illuminazione stradale.

LE ORE DELLA CITTA'

Rosolini al CdS

Domani alle ore 16.30, per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore, il giornalista dott. Stelio Rosolini, a conclusione del Festival gastronomico che si è svolto in questi giorni a bordo della mn. «Europa», terrà nella sede di corso Italia 12, una conversazione sul tema «Divagazioni in tema di gastronomia marinara».

Apostolato ciechi

Venerdì, 20, c.m., presso le Suore di Notre Dame de Sion in via Manzoni 3, avrà luogo la consueta riunione mensile dei soci ed amici del Movimento Apostolico Ciechi. In preparazione della Santa Pasqua verrà recitata con particolare solennità la via Crucis. Al termine della riunione verranno distribuite le tradizionali titole a tutti i convenuti.

L'Unione Dirigenti d'Azienda

attuando il programma previsto di presenza attiva nell'esame e nella discussione dei problemi di più largo interesse, organizza una tavola rotonda su «La metanizzazione dei centri urbani», in cui il progetto che tanto da vicino riguarda tutta la collettività, sarà esaminato sotto il profilo degli utenti (industria e privati) e delle aziende fornitrici. La riunione è prevista per martedì 24 corrente al Circolo della Stampa.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale (via Ciamician 2) Giuliano Sauli parlerà sul tema: «Rettili del Carso: ecologia ed allevamento». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive a colori. Lo ingresso è libero.

Al VAL

Data la concomitanza con la manifestazione benefica della CRI in Prefettura, la riunione è sospesa. L'attività verrà ripresa la prossima settimana con la conversazione del giornalista Ricciotti Giollo sul tema: «La donna nel circo».

Seduta scientifica

La sezione della Regione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di pediatria, presieduta dal prof. Tecilazich, organizza una riunione scientifica che si terrà oggi, alle 17.30, all'Istituto per l'infanzia. Parleranno i seguenti professori di Fiume: Iuretic sull'infezione erpetica primaria, Kriz sugli aspetti clinici ed epidemiologici dell'epilessia infantile, e Vlahovic sui reperti sierologici nella incompatibilità ABO.

Centro Gamma - Miglietti

Terminata la serie dei fotografi genovesi, il Centro Gamma propone, ora, una interessante rassegna di fotografie in bianco e nero ed a colori del torinese Candido Miglietti. Questa nuova rassegna si è inaugurata sabato presso la galleria da Giornalfoto in piazza della Borsa e rimarrà aperta fino al 28 marzo.

Domani al CCA

Domani sera, alle ore 20.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, il dott. Ermanno Costerni presenterà una numerosa serie di diapositive assunte nel corso di un recente soggiorno in Egitto: un documentario di estremo interesse sul mondo di oggi e di ieri di quel travagliato Paese. Il pubblico è gentilmente invitato ad intervenire.

Nella Triestina-Sorveglianza

Si è riunita l'assemblea della Sorveglianza diurna e notturna Soc. Coop. Triestina a r. l. presso la sala convegni della Camera di Commercio. Dopo l'approvazione del bilancio 1969, sono risultati eletti a scrutinio segreto, per il Consiglio di amministrazione: cav. Antonio Lancini, presidente; Giovanni Rovis, vicepresidente; Carlo Cossutta; Federico Pohl; Gaetano Dalto. Collegio dei sindaci: Pasquale Buonaiuto, presidente; Giovanni Ciacchi, Gino Pietrosanti.

Al Circolo Fotografico

Domani sera alle 19.30, nella sala del Dopolavoro ENAL dell'Ente Porto alla Stazione Marittima, avrà luogo una proiezione di diapositive scelte dei soci del Circolo Fotografico Triestino. La manifestazione alla quale sono invitati amatori e simpatizzanti, intende offrire un quadro completo dell'attuale produzione fotografica a colori del Circolo.

Conferenza Sobrero

Le tradizionali conferenze del salotto Cambissa continuano regolarmente con argomenti di estrema attualità. L'altro giorno è stata la volta del prof. Luigi Sobrero, che ha intrattenuto il gentile uditorio sulla contestazione nelle Università italiane. Al termine del suo dire, che ha anche suscitato vari interventi, l'oratore è stato salutato da calorosi applausi.

Mandorli in fiore!

Quando i mandorli fioriscono è segno di primavera. Così, quando i mandorli fioriscono, *Beltrame* presenta la nuova moda primaverile e vi dà un indirizzo ben preciso nelle indicazioni e presentazioni. Scegliere da *Beltrame* è una garanzia per un acquisto centrato che risponde ad ogni esigenza di novità, linea e qualità. Visitando *Beltrame* avrete la certezza che ogni articolo scelto è il meglio della moda primavera-estate 1970.

«Granzievole»

da *Castelreggio* Sistiana.

Vero taleggio

Lo squisito taleggio Mauri stagionato in alta montagna, pastoso e pieno di sapore, lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte Orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione.

Il vero Gruyère

svizzero dal sapore particolare per preparare i piatti gustosi delle vostre ricette lo trovate sempre di qualità superiore e fresco presso di *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata sarà presso la *Profumeria Cosulich*, via Carducci 24, fino a tutto sabato 21 corr. per dimostrare gli effetti benefici della sua linea biodroga.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 marzo.

ARRIVI: mn. «Doron» (israel.); mc. «Dunaland» (sved.); mc. «Anglo Maersk» (dan.); mn. «Eréce» (naz.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Allonini» (ell.); mn. «Carlo Casale» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Etrusco» (naz.); mn. «Stelvio» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Borsod» (ungherese); mn. «Kypros» (ell.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «Giorita» (naz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Kar» (turca); mc. «Pater» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Teresa Capano» (nazionale).

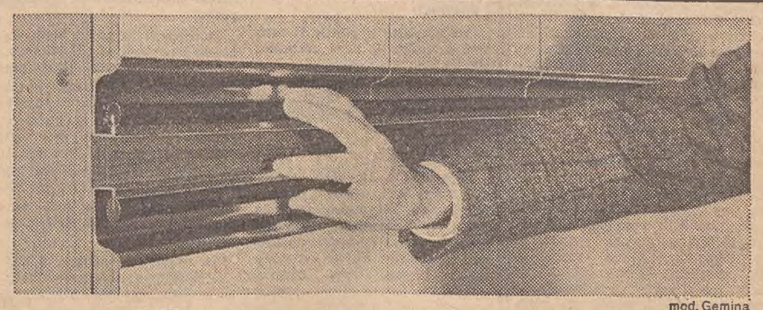
Gentile signora, siamo lieti di invitarla ad intervenire alla

sfilata di moda infantile

che si terrà il 24 marzo alle ore 16.30
all'ALBERGO SAVOIA EXCELSIOR:
verrà presentata la collezione primavera estate 1970

Prenotazione dei tavoli presso il negozio: ingresso L. 1200
Il ricavato netto andrà a totale beneficenza

Baby Boutique
Capo di Piazza 1, Tel. 24658



mod. Gemina

per favore, toccatele

snaidero
CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero non temono il momento della verità.

Visitate i centri vendita Snaidero

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Settimana intensa per le Commissioni

Agricoltura, emigrati e piccole industrie oggetto delle leggi che saranno esaminate

Intenso lavoro a livello di Commissioni, questa settimana, alla Regione. Infatti le Commissioni consiliari permanenti sono impegnate nell'esame di numerosi disegni e proposte di legge, mentre è attesa, probabilmente per lunedì prossimo, la riconvocazione del Consiglio regionale.

Fra i provvedimenti di legge in via di gestazione figura quello che comporta modifiche e integrazioni alla legge istitutiva dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. Oggi lo assessore competente Comelli coglierà l'occasione per svolgere una relazione, sull'attività dell'Ente, davanti ai consiglieri della seconda Commissione competente per l'agricoltura. La legge supplettiva intende ovviare ad alcune incertezze e disfunzioni dell'Ente individuate nel primo periodo di esistenza, e prevede l'inclusione nel comitato regionale consultivo della agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, di un esperto designato dal consiglio di amministrazione dell'ERSA.

Altro provvedimento di legge che passa questa settimana in Commissione è quello relativo agli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. Lo esaminerà la terza Commissione. Di fronte alla quarta compare invece il disegno di legge d'iniziativa giuntale relativo ai contributi per la costituzione di un «fondo rischi» a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione. Contemporaneamente sarà esaminata anche la proposta di legge d'iniziativa liberale concernente la costituzione di un fondo di garanzia per il credito d'esercizio alle piccole medie industrie della regione

La categoria delle piccole industrie, che nel Friuli-Venezia Giulia rappresenta una importante componente della struttura produttiva, è oggi di fronte a problemi molto gravi e attraversa un periodo non facile di adattamento e di ristrutturazione. E' frequente che piccole industrie vengano a trovarsi nella necessità di chiedere un credito a breve termine e a tassi equi, proprio quando ha esaurito ogni disponibile garanzia per aver già fatto ricorso agli istituti finanziari al fine di realizzare programmi di ampliamento o rammodernamento del proprio stabilimento, ovvero per lo acquisto di materie prime in occasione di importanti commesse, o per la necessità dell'acquisto di scorte in determinate stagioni.

Il disegno di legge in questione intende per l'appunto affrontare e risolvere queste esigenze. Tale problema però è detto nella relazioni — non soltanto non consente soluzioni che non siano ispirate a un profondo senso di solidarietà sociale, sorretto e salvaguardato dalla vigile ed operante iniziativa degli stessi interessi, ma, al tempo stesso, deve rifuggire, per giustificare l'intervento pubblico, da soluzioni che pretendessero di trasferire praticamente a carico della Regione gli oneri e i rischi che detto intervento necessariamente comporta.

Per venerdì prossimo, è convocata, infine, la prima Commissione che, a seguito dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 12 corrente, riprenderà in esame il disegno di legge relativo al distacco del territorio chiamato «Luogo del Giulio» dalla circoscrizione amministrativa del Comune di Maniago e la sua inclusione in quella del Comune di Erto e Casso.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Omissione contributiva: prescrizione

«Sono domestica dall'1.6.1954 presso lo stesso datore di lavoro. Questi, forse per pigrizia, non certo per esosità, allora non m'iscrisse all'INPS. Recentemente egli volle riparare a tanto errore, riuscendo peraltro a farmi solamente riconoscere dal competente ufficio dell'INPS la retrodatazione con decorrenza dall'1.5.1964 anziché dalla detta data 1.6.1954, nonostante che si dichiarasse pronto a versare tutte le mensilità arretrate più la penalità di legge.

«In contrasto altri mi dicono che, ai sensi della nuova legge n. 153/A 1969, il periodo riscattabile è di 10 anni, e che per i periodi superiori a questi 10 anni, ai sensi della legge n. 1138/A 1962 (art. 13), può essere costituita presso l'INPS una rendita vitalizia reversibile corrispondente alla quota di pensione che ne sarebbe derivata se i contributi fossero stati regolarmente pagati, mediante il versamento della riserva matematica, secondo le tariffe stabilite dal Ministero.

«Ciò premesso vorrei sapere la verità tra le due asserzioni sopra precisate. In particolare vorrei sapere: dato che 5 anni — come dissi all'inizio — mi sono stati riconosciuti dall'INPS (relativamente ai quali il mio datore di lavoro già ha versato i contributi), e qualora il mio datore di lavoro potesse pagare la riserva matematica di cui sopra, (relativamente ai precedenti 10 anni, dei quali pure dissi all'inizio), potrei entrare in godimento della pensione di vecchiaia?». M. M.

In base all'art. 41 della legge 30.4.1969 n. 153 il termine di prescrizione di 5 anni per il versamento dei contributi omessi è elevato a 10 anni. La disposizione viene applicata per le prescrizioni in corso al 1.5.1969 e non interessa i contributi che alla stessa data risultavano già prescritti per l'avvenuto compimento del termine dei 5 anni.

La regolarizzazione accettata dall'INPS per i soli ultimi 5 anni a favore della lettrice è quindi esatta.

Potrebbe essere applicato l'art. 13 della legge 1338 del 12.8.1962 che prevede la facoltà di regolarizzare i periodi di lavoro scoperti di assicurazione e per i quali è intervenuta la prescrizione, con il versamento della riserva matematica relativa alla rendita derivante dai periodi contributivi omessi.

Con l'applicazione dell'art. 13 la lettrice potrebbe ottenere al compimento del 55.o anno di età la pensione di vecchiaia.

Riliquidazione pensione e rimborso

«Con riferimento a quanto pubblicato su "Il Piccolo" del 10 ottobre '69, vi prego chiarire la conclusione della riliquidazione pensione riguardante la mia posizione: impiegata ininterrottamente con oltre 40 anni di contribuzione; pensione di vecchiaia liquidata dal 1.o aprile 1964, in base ai contributi versati; inoltrata domanda di riliquidazione in base art. 13 legge 30.4.1969 n. 153 e ottenuta risposta dalla Previdenza sociale che l'agganciamento al 74 per cento mi verrà corrisposto solo quando avrò dichiarazione dal datore di lavoro della cessazione del rapporto, e che, perdurando il mio rapporto di lavoro, devo astenermi immediatamente dalla riscossione della pensione perché dovrò rimborsare i ratei di pensione sino ad oggi percepita.

«Gradirei conoscere l'importo da restituire e in quale forma viene praticata la riscossione da parte dell'INPS. La mia attuale pensione è di lire 80.100 mensili; l'aumento in base ai contributi versati porterebbe la nuova pensione a lire 92.000 mensili, mentre con l'aggancio al 74 per cento dovrebbe essermi corrisposta una pensione di circa 120.000 mensili (attuale mio stipendio è di lire 171.000 lorde, più 13.a e 14.a mensilità).

«Gradirei conoscere se per ottenere la nuova pensione devo tassativamente interrompere il rapporto di lavoro e, soprattutto, sapere se e in quale misura effettuare il rimborso. So che recentemente la Corte costituzionale si è espressa in modo favorevole per il rimborso quota pensione trattenuta (a me la trattenuta era di lire 57.820 fino al 30.4.1969 e lire 28.522 dall'1.5.1969 in poi) e per l'abrogazione divieto cumulo pensione-stipendio». Teresa Magro.

L'art. 13 della legge 30.4.69 n. 153 prevede la riliquidazione della pensione di vecchiaia, calcolata con le norme preesistenti al 1.5.68 a favore di coloro che hanno raggiunto l'età pensionabile prima di tale data, nel caso di ininterrotta occupazione presso terzi dalla data di decorrenza della pensione ad una successiva al 1.5.1969. Dalla data di domanda di riliquidazione, che doveva essere presentata entro il 26 ottobre 1969, la pensione contributiva viene sospesa e la nuova pensione retributiva verrà liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

In sede di riliquidazione della pensione verrà ricuperato dall'INPS esattamente quanto dal pesionato è stato percepito dal 1.5.68 in poi. Nel

Nel caso della lettrice il ricupero sarà stabilito nella misura di L. 15.600 dal 1.5.68 al 30.4.69 e di L. 51.550 dal 1.5.69 al mese di sospensione della pensione.

La sentenza n. 155 dell'11.12.1969 della Corte costituzionale potrebbe interessare chi ci scrive solamente se non avesse esercitato l'opzione di riliquidazione di cui al citato art. 13 della legge 153. In tal caso le verrebbero rimborsate le trattenute effettuate dal datore di lavoro dal 1.5.68 al 30.4.69. E' ovvio invece che avendo esercitato il diritto di riliquidazione e dovendo conseguentemente restituire all'INPS come è detto prima, tutto quanto ha percepito a titolo di pensione dal 1.5.68 al 30.4.69, il rimborso ottenuto in base alla suddetta sentenza dovrebbe essere pure restituito.

Supplementi ai pensionati marittimi

«Purtroppo io faccio parte di coloro che si lamentano, perché da ben 33 mesi attendono che mi sia concessa la pensione supplementare quale "inabile al lavoro". Ho già scritto al "Piccolo" e siete stati così cari e gentili che l'11 luglio 1969 avete pubblicato la mia lettera seguita da una postilla sollecitatoria. Ma nonostante la vostra gentile pubblicazione nulla si è mosso e nulla ho ricevuto». Grubini Bruno.

Il supplemento della pensione marittima per il periodo di lavoro a terra viene liquidato dalla Cassa Previdenza Marinara presso la Direzione generale dell'INPS (Roma). Tale liquidazione, come abbiamo avuto più volte occasione di osservare, avviene con eccessivo ritardo e vorremmo quindi suggerire alla Direzione generale dell'INPS di escogitare un sistema più rapido, più semplice e spedito onde non dover fare attendere gli interessati un tempo veramente esagerato.

Per quanto può interessare il lettore Grubini lo possiamo assicurare che la sua segnalazione è stata notificata alla Cassa Previdenza Marinara di Roma con una lettera sollecitatoria del Direttore della Sede locale dell'INPS.

Retribuzione pensionabile Periodi di malattia

«Sono un operaio, che ha coperto e superato i 1820 contributi, tra effettivi e figurativi per servizio militare. Vorrei inoltrare domanda affinché mi venga conferita la pensione di anzianità; perciò mi rivolgo a voi affinché mi venga chiarito il modo di calcolare l'importo mensile che mi spetterebbe.

«Negli ultimi tempi sono stato più volte ammalato; nel conteggio delle 156 settimane migliori su un periodo di 260 settimane, devo detrarre i periodi di malattia o considerarli periodi lavorativi? Nel caso che i periodi di malattia non siano considerati come periodi lavorativi, per la scelta delle 156 settimane migliori su un periodo di 260, potrei riferirmi a periodi antecedenti agli ultimi 5 anni?». G. B.

Le 156 settimane con retribuzione e quindi contribuzione più elevata da prendere in considerazione nello ultimo quinquennio per determinare la retribuzione annua pensionabile comprendono sia i contributi obbligatori versati per effettivo lavoro che quelli figurativi accreditati per periodi di malattia (al massimo 12 mesi comprensivi). Il calcolo va effettuato partendo dall'ultima settimana di contribuzione ed, andando a ritroso, si formano 5 gruppi di 52 settimane di contribuzione effettiva e figurativa; di questi 5 gruppi si considerano i 3 di importo più elevato. In relazione al contributo settimanale si ottiene la retribuzione ed infine dividendo per 3 la somma delle retribuzioni dei suddetti 3 gruppi si ottiene quella annua pensionabile.

Trasferimento di pensione: ritardo

Il lettore Silla Mattolin, dopo aver espresso considerazioni non troppo lusinghiere nei confronti del personale e dell'organizzazione della locale sede dell'INPS, lamenta il ritardo con il quale la sua pensione da Venezia è stata trasferita a Trieste e qui messa in pagamento. «Pensi che io e mia moglie viviamo a stento con una misera pensione e da Venezia a qui ho chiesto il trasferimento in settembre ed ancora non ho avuto definita la pratica. I soldi del 14. febbraio mi sono stati sottratti abusivamente e senza ragione perché per trascrivere dei dati da un libretto ad un altro non ci vorranno certa 12 mesi».

Anzitutto riteniamo che non sia giusto generalizzare investendo con parole di dileggio tutta una categoria di lavoratori e tutta una organizzazione, per l'espressione forse poco felice di un solo impiegato espressione di cui bisognerebbe conoscere il modo ed il senso attribuito. Il trasferimento di una pensione da una sede ad un'altra non comporta solamente come pensa il lettore la trascrizione di dati sul certificato ma un vero e proprio lavoro di «scarico e carico contabile» che interessa non solo le due sedi ma anche il centro meccanografico della Direzione generale dell'INPS che tiene l'evidenza contabile di tutte le pensioni distribuite nelle varie sedi periferiche.

Dalla sede di Venezia la pensione è stata qui trasferita verso la fine di novembre del 1969 ed in data 17 dicembre sono state pagate le rate maturate a tutto gennaio del corrente anno. Nel febbraio è pervenuto dal centro meccanografico di Roma il nuovo ordinativo di pagamento che, nonostante sia stato trasmesso subito all'ufficio postale pagatore, non è arrivato in tempo per essere posto in pagamento con la data del 14 febbraio.

Speriamo, anzi siamo certi, che ormai chi ci scrive avrà riscosso regolarmente tutte le rate di pensione.

Supplemento marittimi

Parecchi pensionati marittimi ci scrivono per lamentare il ritardo con il quale la Cassa Previdenza Marinara di Roma provvede a liquidare i supplementi di pensione dirivanti dai contributi versati per i periodi di lavoro a terra.

«Il 28.7.1967 ho presentato la domanda di pensione marittima e per gli anni di lavoro a terra... ricevo la pensione della P.M. già dal mese di marzo 1968 mentre quella per gli anni a terra non sono riuscito ancora ad averla nonosatnte tutte le sollecitazioni (quattro in tutto)». E. Zupan.

«Pensionato per inabilità alla navigazione dal febbraio 1968 (P. M. N. 9211526) non mi sono ancora arrivate le maggiorazioni per i periodi lavorati (a terra) e gli assegni familiari per la moglie... mi hanno detto che devo attendere il mio turno (forse la morte); sono già stato ricoverato 11 volte all'ospedale». M. B.

«Il 26 ottobre 1967 ho inviato alla C.N.P.M. regolare richiesta di pensione per raggiunti limiti di età (29.10.1967), chiedendo inoltre mi venisse aggiunta la pensione supplementare spettantemi per i contributi versati all'I.N.P.S.... nel gennaio del 1968 mi veniva comunicata la liquidazione della pensione marittima in forma provvisoria in attesa della liquidazione della prestazione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria (INPS)... Sono passati ben 2 anni e 4 mesi e, nonostante parecchi solleciti sia diretti, sia attraverso il patronato INAS, ancora attendo la liquidazione completa e definitiva. Si potrebbe sapere lo ammontare del supplemento di pensione unito, ovviamente, agli arretrati dal 1.11.1967?». P. C.

Le pensioni che in base alla legge 27-7-1967 n. 658 vengono concesse ai marittimi e al personale amministrativo delle società p.i.n., iscritti alla Cassa nazionale previdenza marinara «Gestione marittimi» oppure «Gestione speciale», sono liquidate con la seguente laboriosa procedura.

1) Per tutti i periodi di iscrizione alla Cassa e per eventuali periodi figurativi viene costituita una posizione assicurativa obbligatoria presso l'INPS.

2) In base a tale posizione assicurativa, completata da eventuali contributi direttamente versati nell'assicurazione obbligatoria per lavoro a terra, viene liquidata una pensione secondo le norme dell'assicurazione obbligatoria stessa, con le stesse modalità e alle stesse condizioni previste per tutti gli altri lavoratori.

3) Di tale pensione, la quota corrispondente ai contributi relativi ai periodi di navigazione o di attività presso una società p.i.n., viene assorbita dalla Cassa Previdenza Marinara che provvede a liquidare una pensione marittima in base agli anni di iscrizione alla Cassa stessa, mentre la quota corrispondente ai contributi versati per attività lavorativa a terra rimane a favore del pensionato.

La procedura, già tortuosa e complessa, è stata maggiormente appesantita dalla recente normativa delle pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria (D.P.R. 488 del 27-4-68 e Legge 153 del 30-4-69) che se giustifica un certo ritardo, non dovrebbe far attendere però tanto tempo quanto quello lamentato da coloro che ci scrivono.

Ci è stato assicurato che la Direzione generale dell'INPS ha disposto un piano di lavoro affinché le operazioni che la Cassa Previdenza Marinara deve svolgere per la liquidazione definitiva delle pensioni ai marittimi vengano accelerate; ci è stato promesso che nei prossimi mesi molti marittimi saranno soddisfatti. Lo speriamo.

Pensioni marittime: trattamenti minimi

«Per quanto scrivano le "Segnalazioni" in lungo e largo, nessuno è in grado di spiegare come la categoria delle pensioni marittime indirette ha avuto l'aumento dall'1.1.69. Chi godeva sotto le 20.000 ha oggi 23.000; chi, come me aveva L. 20.200 (faccio sempre presente, medaglia d'oro per lunga navigazione) si trova ora con... L. 22.200. Dunque, chi pagò di più percepisce di meno? Fermo Palmira ved. Cecchini - P.M. 46846 o 212611. - E perché questo secondo numero?»

Le pensioni marittime dirette liquidate con decorrenza anteriore al 1-1-1965 e quelle indirette liquidate anche successivamente ma il cui dante causa è deceduto o abbia ottenuto la pensione prima della suddetta data, sono state tutte trasferite all'assicurazione generale obbligatoria (INPS) e seguono quindi la normativa propria di questa assicurazione. Tali pensioni hanno ottenuto l'aumento del 10% dal 1-1-1969 previsto dalla legge 30-4-1969 n. 153 e l'integrazione ai trattamenti minimi di L. 23.000 mensili o di L. 25.000 mensili secondo se il titolare ha meno o più di 65 anni di età.

Il trattamento minimo non viene garantito però sulla pensione di reversibilità a quelle titolari che beneficiano anche di una pensione diretta per l'assicurazione propria. E' su quest'ultimo che viene applicato il trattamento minimo. Così la lettrice, essendo titolare di una pensione di invalidità oltre a quella indiretta, ha diritto all'eventuale trattamento minimo di L. 23.000 (dal compimento del 65.o anno di età di L. 25.000) sulla sola pensione di invalidità, mentre su quella di reversibilità ha diritto, come ha avuto, al solo aumento del percento.

Per quanto riguarda infine i due numeri del certificato di pensione marittima, che ci scrive non deve avere alcuna preoccupazione. Tutta la numerazione della categoria delle pensioni marittime è stata modificata.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Novak, per il suo compleanno, dalla moglie Emilia 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; dal figlio Silvano 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesca Premru, nel III anniversario (17/3), da Giovanni e Silva 5000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Ada Hassecn, nel VI anniversario, dalla figlia 2000 pro ECA.

In memoria di Angelina Maggia, nell'XI anniversario, dal marito Piero 2000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo, 2000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Guido Masutti, nel II anniversario (16/3), dalla sorella Liliana, dalla nonna e dalle zie Libia e Lia 5000, da Carmen Damiani in Gregoris 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Polla, nel I anniversario, dalla moglie Elisa 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ada Wagner, nel XVI anniversario, dal marito 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carlo A. Lucatelli, nel XXV anniversario, dai figli 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (chiesa B.V. del Soccorso).

In memoria di Marina Bliznakoff da Niko e Lina Bliznakoff 10.000 pro Centro tumori; dall'avv. Gianluigi e Maria Gallo 3000, da Tina de Domini 3000, da Elsa de Domini 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Concetta Del Cielo da Eliezer Maralla Romano 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Brozina dalla famiglia Grandis e Carla Perisutti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Delmonte da Mario Magagnato 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'arch. Renzo Zelco da Guido Slataper 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Sebastiano Pagnut da Bianca Hiermer e famiglia Schügur 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Caterina Giassi Tersalvi dal dott. Luigi e Pia Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); dal dott. L. Davanzo 5000 pro CRI; dalla famiglia Klauer 10.000, da Olimpia Milazzo e Viviana Celli 2000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici; dalla Sezione ragioneria dell'Esattoria Imposte dirette - Trieste 15.000 pro Società Alpina delle Giulie (Gruppo ESCAI «U. Pacifico»).

In memoria di Gaetano Turilli dalle consorelle della S. Vincenzo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Cuore di Gesù).

In memoria dei propri defunti da Amalia Casagli 2000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Puspan dai nipoti Silvana e Aldo Bisiani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Bonassin da Lydia ed Ettore Franchi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Anita e Oscar Clari 5000 pro CRI; da Livia Oberstar 2000 pro Infanzia abbandonata; da Ada de Luyk 3000 pro Lega nazionale; da Oscar, Giuseppe e Alberto Trevisan 30.000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Bruno Gelletti dalla famiglia Bonetta-Zullia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Zornada da Palmira Simich e Albina Suligoi 2000 pro Ospedale lungodegenti (donne).

In memoria di Marcello Milani dalla famiglia Mario Pacor 3000, dai colleghi della nuora 5500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rodolfo Visintin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Giuseppe Martinoli da Mia Budini 20.000 pro Centro tumori; da Fing Suppancich 5000, dalla famiglia Toman 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Stefania Raunicher da Giuseppina e arch. Leonardo Berini 5000 pro ECA, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Vidulli-Tont 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Körschner da Ada de Luyk 3000 pro ECA; da Ada Pellegrini e Maria Perelli 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Stefi e Mario Polesel 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marco Rosca da Maria e Bruno Dodich 5000, da Loredana e Nico Anesi 2000, da Isidoro e Giuseppina Crassi 5000, da Francesco Savi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Rustia ved. Vidotto dagli amici del genero 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teo Della Pietra dalla famiglia Furlani 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Angelo Suppani da Francesco Suppani 5000 pro Ospedale lungodegenti S. Giovanni.

BRIDGE

La «pepita d'oro» della settimana è indubbiamente meritata da Franco Zanari che, nell'inedito accoppiamento con Kostoris, è riuscito a superare, dopo una massacrante gara di 220 smazzate (30 rubbers), per quasi diciotto ore di gioco, la semifinale di Padova del Trofeo Pernod di partita libera. La coppia avversaria, i bresciani da Re - Pradelli, ha resistito bene per quasi quindici ore, cedendo solo, nettamente, alla distanza per 9150 punti. Le 24 coppie italiane finaliste si ritroveranno prossimamente a Milano in occasione di una esibizione dell'Omar Sharif Circus.

Zenari è stato anche il capitano di quella squadra del Lloyd Adriatico che giovedì si è brillantemente aggiudicata la quarta edizione del Trofeo de Stradi. Con una cospicua «campagna ingaggi», il Lloyd Adriatico ha potuto presentare una formazione assai forte per i «ritrovati» Freschi-Vici che hanno dimostrato la permanenza di valori assoluti pur su schemi licitativi ormai superati; Basciera-Toffoli che hanno confermato le innate doti bridgistiche cementate ora da una preparazione e da una partnerschip meno angolosa condizionante il loro valido impiego anche nel duplicato; mentre gli stessi coniugi Zenari, che registrano un continuo progresso di rendimento, sono stati validissima «spalla», assieme alla «riserva di lusso» Lina Irneri, che ben potrebbe figurare titolare di molte compagini.

Alla piazza d'onore, e solo per effetto di uno sprint finale, l'A.B.T. Kostoris, che giustifica qualche risultato sconcertante per l'immissione di una nuova pedina nel suo «scacchiere tattico» e per la fase ancora di rodaggio dei suoi metodi dichiarativi, mentre constata con piacere l'integrale ricupero di Cennamo-Strada dopo una precedente stagione opaca.

Al terzo posto la sfortunata e classica équipe del C.M.M. Robertovich che ha nel suo capitano uno dei giocatori più geniali e migliori in assoluto fra i triestini, ottimamente coadiuvato dal gioco attento di Bruna Vecchiet, turbata solo, talora, da qualche fatto emotivo; Altenburger-Locicero assicurano da sempre, in duplicato, un rendimento notevole, prodotto da un gioco tanto scarno ed essenziale quanto efficace; ulteriore garanzia è rappresentata dal razionale tecnicismo di Juretig che trova nelle intuizioni, se pur non sempre continue, di Licher, il suo decisivo complemento.

Più distanziati, nell'ordine, il Circus Lapini, il San Marco Buda e il Lloyd Vita Irneri, mentre il danese di consolazione è stato vinto da Udine de Paula seguita da Udine Astolfi e da Gorizia Pinto.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Baschiera - Toffoli; 2) Pettener - Scoberti E.; 3) Klugmann K. - Pilato.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche, in prevalenza poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni alternanza di zone di sereno e di annuvolamento che si presenteranno più intensi al Sud, e durante le ore pomeridiane potranno essere accompagnati da brevi precipitazioni o rovesci. In serata miglioramento.

Temperatura: in lieve aumento al Nord; senza variazioni al Centro e al Sud.

Venti: ovunque da Nord-Est moderati, tendenti a variabili a Nord.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 4, 12; Trieste 5,3, 10; Venezia 5, 9; Milano 1, 11; Torino 2, 13; Genova 7, 15; Bologna 3, 11; Firenze 7, 12; Pisa 4, 13; Ancona 5, 8; Perugia 2, 6; Pescara 6, 7; L'Aquila 1, 7; Roma Nord 6, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 0, 2; Napoli 6, 14; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 10, 12; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 9, 14; Messina 10, 13; Palermo 10, 12; Catania 8, 14; Alghero 5, 12; Cagliari 5, 14.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
grafica di
BRUNO CASSINARI
e grafica di JOE TILSON
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO GIOVANILE «PACIFICO». — Domenica 22 corrente, con partenza alle ore 7 da piazza Unità e ritorno alle ore 19.30 allo stesso posto, escursione al monte Mataiur. Informazioni e iscrizioni in sede di piazza Unità 3 - tel. 35340 dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Pasqua a Plan de Corones con partenza sabato mattina 28 marzo e rientro lunedì. Informazioni ed iscrizioni in sede di piazza Unità 3, tel 35240.

ESCAI - ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 marzo, prima escursione primaverile del Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» al monte Mataiur (m. 1643). Prenotazioni ed informazioni seralmente dalle ore 19.30 alle 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

IL SELVAGGIO EPISODIO DELLO SCORSO MAGGIO IN VIA DELLA FORNACE

A un trio di giovani violenti sentenza confermata in Appello

Condannato anche un quarto che partecipò al pestaggio ma che i giudici di primo grado avevano ritenuto di assolvere per insufficienza di prove

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, ha spuntato leggermente gli unghioni a quattro giovani, chiamandoli così, leoni. Si tratta di Ferruccio Tamburini di 19 anni, abitante in via Capodistria 36, Vladimiro Carbonini di 23 anni, senza fissa dimora, Leonardo Cascio di 20 anni abitante in via San Giusto 12, e Antonio Melucci di 25 anni, abitante in via Felice Venezian 16.

Costoro furono al centro di una scenataccia avvenuta la sera del 10 maggio dello scorso anno nel rione di Barriera: due di essi uscirono da un locale di via Fornace abbracciati alle rispettive ragazze e, giunti sulla strada, si lasciarono andare a tali manifestazioni sentimentali da richiamare l'attenzione di alcuni signori che, tranquillamente, stavano conversando sul marciapiede. Qualcuno redargui i novelli Romei — precisa il consigliere relatore, dott. Locuoco — ma ottenne il solo effetto di scatenare le loro ire. Ne nacque una zuffa e tre persone, Antonio Scarcia, Giuseppe Ranzato e Domenico Asaro, rimasero ferite.

La tenzone era in pieno svolgimento quando, in abito borghese e fuori servizio, capitò da quelle parti la guardia di Pubblica sicurezza Giorgio Cimador e ritenne suo dovere intervenire per sedare le parti, con il risultato di sentirsi chiamare «sbirro». L'agente telefonò alla Squadra mobile, e i colleghi accorsi riuscirono in breve a identificare gli imberbi «duri» che avevano brutalmente percosso i tre anziani signori. Al termine delle indagini, il Tamburini e il Melucci furono incriminati per atti osceni (i baci alle rispettive «pupe») e, assieme al Carbonini e al Cascio, per concorso in lesioni pluriaggravate; il Tamburini ancora per minaccia all'agente Cimador, il Cascio inoltre per oltraggio alla stessa guardia, e il Melucci, infine, per linguaggio contrario alla pubblica decenza.

Il 10 settembre scorso, i quattro cavalieri di quest'assurda apocalisse furono giudicati dal Tribunale penale che condannò il Tamburini a due anni e un mese di reclusione e quattromila lire di ammenda, il Carbonini a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale, e assolse il Cascio per insufficienza di prove. Tutti ricorsero e per il solo Cascio la sentenza fu impugnata anche dal P.M. d'udienza, dott. Brenci.

Tranne il Carbonini, che dichiara di avere steso personalmente i propri motivi di doglianza, gli altri nulla hanno più da dichiarare. Il P.G. sostiene la validità dell'impugnazione proposta dal rappresentante della pubblica accusa contro il proscioglimento del Cascio, e propone che lo stesso venga condannato a pene di giustizia, e per gli altri la conferma della prima sentenza. In difesa degli imputati parlano, nell'ordine, l'avv. Stradella per il Tamburini, l'avv. Coslovich per il Melucci e l'avv. Filograna per il Cascio e il Carbonini.

La Corte dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi il ricorso del Cascio e, in accoglimento di quello del P.M., lo riconosce colpevole di concorso in lesioni personali volontarie lievi aggravate e continuate in danno di Scarcia e Ranzato, e, con la concessione delle «generiche» ritenute prevalenti sulla contestata aggravante e con la recidiva, lo condanna a tre mesi e 15 giorni di reclusione e conferma la sentenza pronunciata dal Tribunale nei confronti dei tre coimputati.

Assolto in Appello con formula piena

Completamente scagionato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, lo spedizioniere Alberto Mijat di 25 anni, abitante in via Grandi 16: il 13 ottobre scorso, il Tribunale l'aveva assolto per insufficienza di prove dalle imputazioni di tentato contrabbando e tentata evasione all'IGE.

L'episodio, riferito dal consigliere dott. Cinelli, è semplice: la sera del 12 marzo dello scorso anno la Guardia di Finanza stava perlustrando il litorale incluso tra la Tenda rossa e Grignano in quanto aveva avuto sentore che, in quella zona un motoscafo avrebbe sbarcato merce di contrabbando. Dopo un appostamento protrattosi per oltre cinque ore, i militari, vista l'inutilità dell'impresa, si accingevano a rientrare al Comando quando, all'improvviso, sopraggiunse una Fiat 1800, che si arrestò nei pressi di una villa.

Secondo l'Accusa, alla vista dei finanzieri, l'automobilista — era il Mijat — spense i fari Le guardie gli si avvicinarono e l'indiziato giustificò la sosta spiegando che, reduce da un viaggio a Udine fatto sotto la pioggia, era stato colto da un colpo di sonno e aveva voluto riposarsi. I militari tornarono a perlustrare il posto e, a duecento metri circa dal punto ove s'era fermata l'auto, precisamente nei pressi del porticato di una villa sottostante la costiera, rinvennero due scatoloni contenenti poco meno di venti chilogrammi di sigarette estere.

Alla Corte, l'appellante dice: «Venivo da Udine, ero stanco morto e non aspettavo nessun carico di sigarette. Questo la Tributaria lo sa». Il P.G. sostiene la validità della prima sentenza, mentre il difensore, avv. Morgera, afferma che nessun elemento gioca a sfavore del suo raccomandato e che, pertanto, gli dovrebbe spettare la assoluzione piena. La Corte proscioglie il Mijat per non aver egli commesso il fatto.

LA VITA NEL PORTO

In testa agli sbarchi il caffè e gli agrumi
Arriva domani da Bombay la m/n «Victoria»

Nel Lloyd Triestino

Arriva domani la motonave «Victoria» della linea espresso da Bombay, con a bordo cotone caffè e fibre; la «Victoria» ripartirà il giorno 24, dopo aver imbarcato acciaio, prodotti chimici e macchinario.

Il 24 arriverà la noleggiata «Sun Palermo» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa con un carico di caffè, tronchi e minerali.

Nell'Italia

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Probabilmente il giorno 21 arriverà a Trieste la nave «Ferraris» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico la nave sbarcherà nel nostro porto buoni quantitativi di cellulosa e merci varie.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele, che nel nostro porto ha imbarcato macchinario, masserizie e merci varie. Oggi è attesa la motonave «Stelvio» adibita alla linea Grecia - Libano - Cipro - Turchia; ripartirà il giorno 19 con a bordo alimentari ed automobili

Nella giornata di domani lascerà Trieste la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia, con buone quantità di macchinario, ferramenta e prodotti chimici. Il giorno 19, infine, arriverà la motonave «Udine» adibita alla linea Grecia - Libano - Cipro - Turchia, con un carico di cotone.

Le principali merci sbarcate a Trieste

Nel 1969, astraendo dai petroli, minerali e carboni, le principali merci sbarcate sono state le seguenti: caffè: 132.685 tonn.; agrumi: 83.021 tonn; legnami: 42.384 tonn.; cotone: 38.351 tonn.; grano: 28.426 tonn.

In testa troviamo due prodotti molto pregiati: il caffè e gli agrumi. Gli sbarchi di caffè hanno superato ogni record, raggiungendo 2.211.400 sacchi da 60 kg., contro 1.672.500 del 1968, con un aumento di oltre il 32 per cento. Più del 4,4 per cento di tutto il caffè commerciato nel mondo è passato nello scorso anno attraverso il nostro porto.

Anche negli agrumi è stato raggiunto un record con 83.021 tonn., contro 67.726 del 1968. Quasi tutti gli agrumi giunti a Trieste via mare sono stati rispediti in transito oltre frontiera. Su 83.021 tonn., Israele ha contribuito con quasi 60.000 tonn.; seguono Cipro con 11 mila 539 tonn.; il Libano con 7056 tonn.; l'Egitto con 4137 tonn. Merita far rilevare che sono state sbarcate 1261 tonn. di agrumi sudafricani.

Nel campo del legname, il volume sbarcato è lievemente inferiore a quello del 1968. I principali fornitori sono stati gli USA - Canada con quasi 23.000 tonn.; indi Sarawak con 8470 tonn.; le Filippine con 1700 tonn.; la Costa d'Avorio con 1579 tonn. Per quanto concerne il cotone la cifra del '69 uguaglia quella della precedente annata. Ai primi posti troviamo l'Egitto (9550 tonn.), il Messico (7928), la Turchia con 6231, il Guatemala con 1667, il Brasile con 1140, il Pakistan con 829, la Grecia con 778 tonn.

CONFERENZE

Il mondo dei fumetti analizzato all'Italsider

Ne ha parlato il critico Claudio Bertieri

I fumetti come fenomeno di comunicazione nella società sono nati soprattutto in America, e in America continuano a svilupparsi. Questo il tema centrale della conversazione che il critico cinematografico Claudio Bertieri ha tenuto ieri sera presso il circolo Italsider. Bertieri è particolarmente versato e competente sull'argomento. Basti ricordare che è autore di una completa enciclopedia del fumetto, intitolata «A. Z. Comics» edita proprio in questi giorni.

In sostanza l'oratore ha spiegato come l'utilizzazione del fumetto segua o meglio seguiva strade diverse in America e in Italia. Da noi ha aperto un dialogo soprattutto con i ragazzini, negli Stati Uniti il fumetto si è rivolto specialmente agli adulti: si pensi al fatto che il fumetto compare sui quotidiani ed entra quindi giornalmente in casa. Bertieri ha anche ricordato che i comics restano lo specchio di una società e propongono modelli di vita. Sino ad anni recenti sono stati conformisti ed hanno esaltato il trionfo del bene sul male. In questi ultimi anni hanno mutato obiettivo e sono diventati contestatori della società. Linus, in fondo, è un mondo di grandi miniaturizzato.

Ma il fumetto negli ultimi tempi ha seguito anche strade deviazionistiche dedicandosi all'erotismo e al terrore. In ciò si è messo in concorrenza con la stessa pubblicità e soprattutto con il cinema. Per quanto riguarda lo sviluppo del fumetto in Italia, Bertieri ha rivolto la sua attenzione soprattutto alla scuola veneziana di Crepax, Prat e Battaglia.

La conversazione è stata illustrata da una ricca serie di diapositive. Una carrellata ideale su volti e personaggi del fumetto di antica e per i più sconosciuta memoria, fino ai protagonisti d'oggi che quotidianamente incontriamo in ogni edicola.

Gli adolescenti visti dallo psicologo

Oggi, alle ore 17.30, nella sala di via S. Anastasio 14, il prof. Giorgio Tampieri terrà una conferenza su «Ragazzi a metà strada tra due mondi». Nel quadro delle conversazioni organizzate dall'Associazione Famiglia e Scuola, l'oratore parlerà ai genitori degli alunni delle scuole medie sull'adolescenza dal punto di vista dello psicologo.

Per iniziativa del Comune di Trieste, l'Assessorato all'igiene e sanità, in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera e la Lega per la lotta contro i tumori, si terrà oggi una conferenza del prof. Lodovico Dalla Palma sul tema «La radiodiagnostica del cancro mammario». La conferenza avrà luogo alle 21 nell'Aula delle conferenze dell'Ospedale maggiore.

Stasera, alle 20, avrà luogo nella sede di Strada per Fiume 7 una conferenza pubblica dell'on. Albino Skerk sulla attuale crisi di governo e sul problema dell'aumento dei prezzi.



mi chiamo
Tensi Copygraph 220
la copiatrice elettrostatica
professione: eseguo fotocopie
hobby: eseguirle nel minor tempo possibile
e perfettamente uguali all'originale
moralità: discutibile
disposta a farmi comprare, noleggiare o riscattare

distribuita in Italia dalla ERCA S.p.A.
SETTORE FOTODOCUMENTAZIONE
VIA MAURO MACCHI 29 - 20124 MILANO

□ Senza alcun impegno da parte mia desidero ricevere gratis materiale informativo sulle vostre macchine da fotocopia della gamma Tensi Copygraph 220 BS-1 D-18
□ Desidero la visita di un vostro esperto per
il giorno .... alle ore ....
Mittente ....

FOTOTECNICA CARDUCCI
Via Carducci, 25 34122 TRIESTE
Tel. 61101

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNDICI PAESI AL «PREMIO ROMA 1970»

Il «Rabelais» di Barrault al Giardino di Villa Medici

Roma, 16

E' stata confermata stamani, nel corso di una conferenza stampa, la partecipazione di undici paesi al «Premio Roma 70», rassegna internazionale dello spettacolo che, in un arco di 55 giorni (21 aprile - 14 giugno), presenterà 14 spettacoli, alternando prosa, «teatro-documentario», «happening», balletto e concerti.

Creato lo scorso anno con il patrocinio del Ministero per il turismo e lo spettacolo, dell'E.P.T. e del Comune di Roma, e con la collaborazione dell'Alitalia, il «Premio Roma» vuole essere un appuntamento annuale del teatro internazionale in tutti i suoi aspetti, per sollecitare confronti e stimolare un discorso organico in una stagione in cui Roma offre particolari attrattive turistiche.

Perché 14 spettacoli rispetto ai 35 proposti nella prima edizione del «premio»?, è stato chiesto a Gerardo Guerrieri, fautore della rassegna. «Per consentire al pubblico di potere usufruire almeno di due repliche per ciascuna rappresentazione».

C'è poi un altro aspetto che differenzia questo secondo Premio Roma dal primo: un maggiore numero di spettacoli di avanguardia. La parte di protagonista è stata affidata, contrariamente a quanto avviene in manifestazioni analoghe, alla prosa. Ed è proprio con uno spettacolo di prosa che la rassegna sarà inaugurata il 21 aprile prossimo (il giorno stesso, cioè, in cui Roma fu fondata 2723 anni fa): «Rabelais» di Jean Louis Barrault. Il celebre attore-autore terrà a Roma una conferenza venerdì 20 marzo per illustrarlo. La sede in cui la compagnia Renaud-Barrault presenterà «Rabelais» è certamente eccezionale: il giardino di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia. J. L. Barrault, il quale presentò per la prima volta «Rabelais» in uno stadio per la lotta libera a Parigi, sognava un circo: dopo essersi recato dal suo amico Balthus, direttore di Villa Medici, non ebbe più dubbi sulla «sede ideale» del suo spettacolo a Roma. Gli attori reciteranno sotto la tenda di un circo, sistemata nel giardino dell'Accademia di Francia.

La rassegna, alla quale parteciperanno, oltre alla Francia, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Spagna, Danimarca, Germania occidentale, Italia, URSS, Giappone, Senegal, si concluderà con uno spettacolo del «Rambert Ballet» che, mentre rappresenta degnamente la Gran Bretagna, è una testimonianza della massima evoluzione raggiunta nel campo della danza contemporanea, senza rinnegare la tradizione. Il «Rambert Ballet», così come la maggior parte degli spettacoli del «Premio Roma 70», si esibirà all'Eliseo. Un altro teatro di Roma il «Quirino» ospiterà un classico, «Lorenzaccio» di Alfred de Musset, messo in scena dalla compagnia del «Teatro alla Porta» di Praga, con la regia di Otmar Krejca. Verrà poi presentato uno spettacolo di teatro-laboratorio danese, interpretato dalla compagnia «Odin Teartet» di Holstebro, diretta dal calabrese Eugenio Barba; e «Slave Ship» (La nave degli schiavi), preannunciato come «lo spettacolo più rivoluzionario della rassegna». L'autore è Leroi Jones, uno dei più popolari autori negri americani «arrabbiati».

Negri inglesi presenteranno poi «The Blacks», un testo di Jean Genet destinato a colpire il «potere bianco», mentre negri africani eseguiranno balletti senegalesi. La Spagna sarà presente con uno spettacolo di flamenco («Fiesta gitana»); l'U.R.S.S. e la Germania occidentale, con due concerti: il «Paganini sovietico» Victor Tetriakov, eseguirà un «recital» di violino, mentre il quintetto Mangelsdorff un concerto «jazz». Altri due spettacoli di prosa saranno presentati dagli Stati Uniti («The new troupe» di New York) e dalla Gran Bretagna («The open space theatre»). L'Italia sarà rappresentata da una compagnia di prosa ad autogestione, «Il Gruppo», definita da Guerrieri una «espressione dell'irreversibile processo di trasformazione delle strutture teatrali in polemica con gli stabili. «Il Gruppo» interpreterà «Clizia» di Machiavelli, con la regia di Roberto Guicciardini. Non mancherà il Giappone per dare un'ulteriore testimonianza dell'influenza esercitata dal teatro nipponico sulla cultura occidentale: il pubblico del «Premio Roma 70» assisterà infatti a uno spettacolo drammatico e ad uno umoristico proposti da una delle più importanti compagnie che operano attualmente in Giappone: la «Nippon Nohgaku-Dan».

Roman Polanski si risposa?

Londra, 16

Secondo alcune voci che circolano negli ambienti cinematografici inglesi, Roman Polanski si starebbe decidendo a risposarsi. Il celebre regista avrebbe infatti intenzione di prendere in moglie Florence McCall, una «cover girl» di 24 anni. Il matrimonio, sempre secondo voci non confermate, avverrebbe non prima del prossimo anno.

Florence McCall, che ha fatto anche qualche apparizione al cinema e al teatro, somiglia molto a Sharon Tate, la prima moglie di Polanski uccisa nella sua villa di Bel-Air, in California, da un gruppo di hippies.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Requiem per un pugile
La «voce» del dopoguerra

«Requiem per un peso massimo» (TV-1, ore 21) — Per la serie «Teatro televisivo americano», sarà trasmesso stasera questo dramma di Rod Serling, realizzato da Maurizio Scaparro; dei testi di Serlin, questo è certamente il migliore, almeno nella misura in cui appare evidente, alla sua attuale rilettura, l'utilità che può esserci in una proposta da fare oggi al pubblico televisivo italiano. La crisi del mondo del pugilato, le molte polemiche di cui sono anche in questo periodo pieni i giornali sulla corruzione di un certo ambiente, particolarmente americano, che vive attorno a questo sport, è un punto primo di interesse. «Studiando il testo e lavorando alla sua realizzazione — ha detto Scaparro — mi è parso che esistesse anche un altro aspetto che veniva fuori con estrema forza probabilmente ancor più (perché sono passati alcuni anni) che nelle prime realizzazioni cinematografiche e televisive; mi riferisco particolarmente alla figura piena di fascino del pugile fallito, un giovane di 33 anni, già rovinato da otto anni di sconfitte e di delusioni, dopo un inizio pieno di successi». Il teledramma è infatti imperniato sugli ultimi momenti della carriera di un pugile sfortunato, il cui manager, uomo senza scrupoli costringe alla fine a rinunciare all'ultimo pezzetto di dignità, preparando per lui incontri truccati di lotta libera, da fare vestito in modo buffo per fare spettacolo. Sarà una donna a salvarlo dal ridicolo, consigliandolo a risolvere i suoi problemi attraverso l'insegnamento dell'atletica ai ragazzi. Saranno interpreti del dramma Massimo Foschi nella parte del protagonista, Vittorio Sanipoli nella parte dell'impresario, Maria Grazia Francia nella parte della giovane donna, e poi ancora Vittorio Cangia, Andrea Checchi, Gianni Solaro e Gastone Pescucci.

* * *

«Protagonisti alla ribalta» (TV-2, ore 22,05) — Per questa serie, andrà in onda stasera un «recital» di Juliette Grecò registrato a Roma, nell'ambito dei «Lunedì del Sistina», alcune settimane fa. Juliette Grecò ha interpretato in questa occasione alcuni dei motivi che la resero celebre, subito dopo la guerra; nei locali parigini della «rive gauche» frequentati dagli esistenzialisti. Nel «Tabou», il locale dove la cantante-attrice fece le sue prime esperienze, ella finì per diventale da «voce» che esprimeva l'anticonformismo, le speranze e le inquietudini dei giovani d'allora. «Io canto contro la guerra, contro le ingiustizie piccole e grandi, descrivo l'amore e trovo un pubblico attento e consapevole», ha detto nel corso di una intervista la Grecò che, a venti anni di distanza dal suo periodo d'oro, continua ad essere considerata, suo malgrado, un mito. Le canzoni che la Grecò interpreterà sono sedici.

* * *

«Quando l'uomo scompare» (TV-2, ore 21,15) — Ecco la seconda puntata di questo ciclo curato da Mino Monicelli e dedicato ai popoli in via di estinzione. Il suo titolo è «Caccia all'indio», e parlerà dei genocidi di ieri e di oggi, quelli dei pellirosse del secolo scorso, e quelli degli indio amazzonici, triste fenomeno della nostra epoca. Per la trasmissione, che si avvale della regia di Fernando Armati e della consulenza del prof. Tullio Seppilli, le musiche sono state scritte da Mario Nascimbene, autore di molte colonne sonore cinematografiche. «La trasmissione — ha detto Nascimbene — mette a nudo il lento ed inesorabile annientamento di alcune tribù primitive. Questa realtà rivela una nota tragica di poesia. Rifiutando ogni esteriorità, per il commento musicale mi sono rifatto esclusivamente ad elementi realistici che sottolineano la poeticità delle situazioni».

Jean-Pierre Cassel e Stephane Audran saranno i protagonisti del prossimo film di Claude Chabrol. Intitolato «Le jour des parques», il nuovo lavoro cinematografico narra la storia di un cattivo che cerca in tutti i modi di togliere a una donna il suo bambino, ma che finirà giustamente punito.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quando l'uomo scompare

Tra le cose rimarchevoli della settimana televisiva c'è stato il varo (martedì, secondo canale) d'una nuova trasmissione, «Quando l'uomo scompare», a cura di Mino Monicelli. E' una inchiesta svolta in quattro puntate sui popoli in via di estinzione dell'Africa, Australia e America.

Perché muoiono queste popolazioni? Ed è possibile scongiurare la loro scomparsa, determinata spesso dalla violenza della civiltà bianca? Sono queste le domande da cui muove l'indagine di Monicelli, la quale, operando al di fuori dei consueti schemi estetico-folclorici della cosiddetta «primitività», mira piuttosto a scoprire e analizzare le cause e le conseguenze culturali del fenomeno. Perché anche l'uomo bianco ci rimette, in fondo, qualcosa, visto che il dissolvimento delle culture etniche rappresenta una grave perdita per tutta la cultura nel suo complesso.

L'inchiesta, che segue i criteri d'una scelta semplificativa tra i vari gruppi in via d'estinzione, ha condotto Monicelli e il regista Fernando Armati a contatto con le popolazioni boscimane, con i tuareg, con gli aborigeni australiani, i pigmei, gli indios dell'Amazzonia, i pellerosse e così via. La prima puntata, dal sottotitolo «L'ultimo rifugio», ha preso in esame le ormai sparutissime comunità dei boscimani, dei pigmei e degli aborigeni australiani. Popolazioni ridotte per così dire al lumicino, perché respinte in luoghi inospitali e lasciate in balia del loro millenario isolamento, a due passi magari dalla civiltà tecnologica. Esclusi da un sistema sociale moderno, incapaci di conservare e perpetuare il patrimonio della loro antica cultura tradizionale, costretti a un'esistenza «selvaggia» sempre più difficile e miserevole, oppure a un'esistenza più o meno integrata all'ombra dei bianchi, ecco gli uomini destinati a scomparire ben presto dalla faccia della terra. Sopravvissuti ai passati genocidi dell'uomo civile, oggi sono già le vittime d'un silenzioso e inesorabile «etnocidio».

L'inchiesta di Mino Monicelli e Fernando Armati è soltanto alle prime battute, ma il pronostico per il seguito questa volta non sembra arduo. Sarà un discorso serio, interessante e molto utile.

Al telespettatore che abbia voglia di frugare negli interstizi (rispetto agli orari e alla «quantità» d'ascolto) della programmazione televisiva, capita alle volte d'imbattersi in qualche favorevole congiuntura. Prendiamo la rubrica «Sapere», la quale, non senza un certo talento didattico, amministra quotidianamente i suoi piccoli dialoghi di divulgazione culturale. Le materie trattate sono varie, ma in questa noticina vorremmo soffermarci per poco sul ciclo promosso appunto da «Sapere», che proprio l'ultimo giovedì ha concluso la sua parabola: «Gli eroi del melodramma».

S'è trattato d'una «rilettura» dei grandi spartiti dell'opera lirica, e fin qui nulla di particolarmente originale. Senonché è apparso piuttosto originale (o quantomeno proficuo) il criterio con cui, ripartendo le opere per temi costanti (amore, morte, passione, gelosia, guerra ecc...) e per comuni tratti tipologici dei personaggi (la donna fatale, la amante infelice, il geloso, il prode, il tiranno e via elencando), codesta rilettura è stata guidata. Porta al pubblico delle 19.15 con semplicità e chiarezza dal maestro Gino Negri, la trasmissione si è articolata lungo l'arco di sette settimane sotto il segno d'un invito al teatro lirico, incoraggiante e gioviale (del che si incaricarono in qualche modo anche i pupazzi del Mantegazza con mimesi per nulla irriverente), e d'un approccio al bel canto assicurato dalla potenza soggiogatrice di alcune «voci» famose scese in campo attraverso filmati o registrazioni. Così che gli appassionati del melodramma, trovatisi per loro ventura all'ascolto, hanno avuto un pingue pascolo di arie, duetti e romanze, insieme a quello, sempre ptile, dell'informazione.

Ber.

Riprendono le repliche di «Sandokan»

Riprendono questa sera al Politeama Rossetti le repliche di «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan», settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. La rappresentazione del lavoro salgariano di Aldo Trionfo e Tonino Conte comincerà alle 20.30. Alla stessa ora all'Auditorium di via Tor Bandena avrà inizio la recita della commedia in dialetto di Vladimiro Lisiani «Co' son lontan de ti...» con la regia di Francesco Macedonio.

COL RIDIMENSIONAMENTO DELLA «METRO»

Vanno all'asta cimeli di Hollywood

Hollywood, 16

La «Metro Goldwin Mayer», un tempo la casa cinematografica più grande e più mitizzata di Hollywood, nelle prossime settimane, venderà all'asta gran parte dei suoi beni e dei suoi immobili. Il nuovo consiglio di amministrazione della società, infatti, per mettersi al passo con le nuove strutture del cinema, ha deciso di ridimensionare le spese di produzione e di vendere attrezzature e teatri di posa ormai divenuti superflui.

Così, già fin d'ora, alcune sale dei celebri studi di Hollywood, sono piene degli oggetti che la «MGM» spera di vendere ad antiquari e a ricchi appassionati, e magari a qualche casa rivale. Si tratta di mobili, decorazioni, costumi, materiale tecnico e cimeli. Tra questi, la ruota del timone vista in «Show-Boat», vestiti portati da Greta Garbo, una sezione della nave su cui fu girato «L'ammutinamento del Bounty», e così via.

Naturalmente, è possibile che gli oggetti, già venduti dalla «MGM» a una società d'aste, interessino anche qualche attore. Ma purtroppo i grandi artisti della «Metro», da Clark Gable a Robert Taylor, da Charles Laughton a Spencer Tracy, sono morti, e altri hanno lasciato la carriera e chissà a chi finiranno altri preziosi cimeli come le bighe usate nelle due versioni di «Ben Hur». Comunque, la «MGM» spera di uscire, da questa prova tanto dolorosa quanto necessaria, più solida e ricca e senza eccessive ambizioni.

LA STAGIONE LIRICA

Oggi «Ernani» Domani «Carmen»

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, e in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, l'ultima rappresentazione dello «Ernani» di Giuseppe Verdi. Esecutori e interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Dirigerà il maestro Ottavio Ziino; la regia è di Carlo Piccinato.

Alla biglietteria del teatro (telefono 23988) continua la vendita per i posti ancora disponibili per questa sera nonché per la «prima» di «Carmen», fissata per domani sera, con inizio alle 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. La opera, che sarà presentata nella originale edizione integrale (senza cioè i «tagli» d'uso) sarà diretta dal maestro Roberto Benzi e interpretata dal mezzosoprano Viorio Cortez, protagonista, dal soprano Ileana Meriggioli (Micaela), dal tenore Aldo Bottion (Don Josè) e dal baritono Lino Puglisi (Escamillo), oltre che da Gloria Paulizza, Miti Truccato Pace, Raimondo Botteghelli, Giuseppe Botta, Vito Susca e Lucio Rolli.

Imminente all'EXCELSIOR
UN FILM CANDIDATO A 3 OSCAR



ABBANDONATI NELLO SPAZIO
e con Lee Grant · Nancy Kovack · Mariette Hartley
sceneggiatura di MAYO SIMON · tratta dal romanzo di MARTIN CAIDIN
prodotto da M. J. FRANKOVICH · regia di JOHN STURGES · distribuzione COLUMBIA PICTURES

Domani al RITZ
la ULTRA FILM presenta
in ordine alfabetico
VITTORIO GASSMAN · NINO MANFREDI · ALBERTO SORDI



CONTESTAZIONE GENERALE
con
MICHEL SIMON - MARINA VLADY
e con la partecipazione straordinaria di
ENRICO MARIA SALERNO
regia di LUIGI ZAMPA · un film prodotto dalla ULTRA FILM / distribuito dalla COLUMBIA
EASTMANCOLOR - Colore della SPES

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» — Viale Miramare - Tel. 411325

LOCANDA «ALLA SORGENTE»
S. DORLIGO — Cucina casalinga. Sala per nozze, banchetti, ricevimenti - Telefono 228116

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA. Telefono 20374 - Trattenimenti danzanti ogni sabato e domenica, festivi e prefestivi, con il complesso «Gli Assi». Festivi the danzante.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

TEATRI E CINEMATOGRAFI

REPLICHE SINO DOMENICA NEI DUE TEATRI
POLITEAMA ROSSETTI
SANDOKAN
AUDITORIUM
CO' SON LONTAN DE TI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 ultima rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Ziino. Regista Carlo Piccinato. Coreografa Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Scene e costumi di Nicola Benois. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Carmen» di Georges Bizet. Direttore Roberto Benzi. Regista Carlo Maestrini. Scene e costumi di Giuseppe Zigaina. Allestimento nuovo. Coreografia di Susanna Egri. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi con inizio ore 20.30: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte. Regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi con inizio ore 20.30: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani; regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Prezzi: platea L. 1000 (ridotti 500); galleria 400 (ridotti 200).

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17. Ore 21, Bruno Munari: Film sperimentali e diapositive a luce polarizzata. Dopo le proiezioni sarà aperto un dibattito con Bruno Munari. Ingresso libero.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16. Seconda settimana di grande successo. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15.30 ultima 22.10: «La moglie più bella». Un film di Damiano Damiani con Alessio Orano, Ornella Muti, Tano Cimarosa. Musiche di Ennio Morricone. Technicolor - Techniscope.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un uomo chiamato cavallo». Un film che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo con Richard Harris, Dame Judith Anderson, Jean Gascon, Mann Tupou. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Così dolce... così perversa». Technicolor con Jean Louis Trintignant e Carrol Baker. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Lasciateli vivere», un film di Christian Zuber. Sette anni di riprese nei 5 continenti per realizzare un superspettacolo che entusiasmerà grandi e piccini. Eastmancolor.

RITZ. Inizio 15.30: «La mia droga si chiama Julie». Un formidabile trinomio: Catherine Deneuve, Jean-Paul Belmondo e Françoise Truffant. In technicolor. Vietato minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, interpretato da un formidabile cast di attori: Franco Nero, Yul Brynner, Renato Rossini, Sylva Koscina e tantissimi altri. Film per tutti.

AURORA. 16.30: «Il capitano Nemo e la città sommersa». Technicolor. Domani: «Il clan dei siciliani».

CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono ancora per pochi giorni le repliche dello straordinario successo comico: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole», in technicolor. II settimana. Ultimo giorno. Prossimamente: «Mezzanotte d'amore» con Al Bano e Romina Power.

CRISTALLO. 16.30. Il più comico film dell'anno, due ore di continue risate: «Il nonno surgelato», con Louis De Funes, Bernard Alane e Claude Jensac. Eastmancolor. Prossimamente il colosso technicolor: «Candy».

FILODRAMMATICO. 16.30: «La baia del desiderio». Film audace per i suoi aspetti più curiosi ed eccitanti, di un realismo senza precedenti, con F. Dalli e S. Hardy. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tom Dollar». Una stupenda avventura in technicolor. Topolino. L. 250 - Enal 220. Ambiente riscaldato.

IMPERO. 16.30: «Jerryssimo» con J. Lewis. A colori. Domani: «Isadora».

MODERNO. Inizio ore 16.30: «Una pillola per Eva». Pagine segrete del diario di una donna che annota le prime sensazioni, le prime esperienze, le abitudini amorose. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford e Katherine Ross. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Al Capone». Poliziesco con Rod Steiger. Viet. min. 16 a.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film che assolutamente non si deve perdere: «Straziami... ma di baci saziami». Straordinariamente divertente con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Amare per vivere». Technicolor con M.F. Boyer e P. Vaneck. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Italo-Francese.

ASTRA. 16.30: «I contrabbandieri del cielo». Amore e avventure con Claudia Cardinale e Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ritorno di Ringo» con Montgomery Wood (Giuliano Gemma), F. Sancho e N. Navarro. Grande successo.

LUMIERE. Giovedì: «La spada dell'Islam».

MARCONI. 16: «Il grande inquisitore» con Vincent Price. Eccezionale technicolor. Vietato minori 18 anni. Domani: «Spara Gringo spara».

RADIO. 16: «Vergogna schifosi». Technicolor con Lino Capolicchio e Ivano Davoli. Vietato minori 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il tempo degli avvoltoi». A colori con George Hilton e Frank Wolff.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRATTACIELO
CARROLL BAKER / JEAN LOUIS TRINTIGNANT in
COSI' DOLCE... COSI' PERVERSA

UDINE

ARISTON: «La mantide». Vietato minori 18 anni. Ore 14.

ASTRA: «Un uomo chiamato cavallo». A colori. Ore 14.

CAPITOL: «Pensando a te». A colori. Ore 14.

CENTRALE: «Goodbye, Mr. Chips». Ore 14.

ODEON: «Rosalino Paternò soldato...». A colori. Ore 14.

PUCCINI: «Fiore di cactus». A colori. Ore 14.

CRISTALLO: «Metti una sera a cena». A colori. V. m. 18 anni. Ore 14.

DIANA: «Il trionfo della casta Susanna». Colori. V. m. 14 anni. Ore 14.

ASQUINI: «Operazione San Pietro». A colori. Ore 14.

FRIULI: «Vivi o preferibilmente morti». A colori. Ore 14.

FERROVIARIO: «Fräulein Doktor». A colori. Ore 14.

GORIZIA

CORSO. 17: «La bella addormentata nel bosco». Cartoni animati di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «La battaglia di Okinawa» con S. Cozukki e K. Narbarb. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Satiricosissimo», con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Mille peccati, nessuna virtù». Film inchiesta. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il monaco di Monza» con Lisa Gastoni, Adriano Celentano e Don Backy. A colori.

AZZURRO. 17.30: «L'urlo dei giganti» con Jack Palance.

EXCELSIOR. 16: «La battaglia della Neretva» con Yul Brynner e Sylva Koscina. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Nudisti nell'isola Silk». Viet. minori anni 18. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Black Horror» con Christopher Lee e Boris Karloff. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Il gorilla di Soho» con Horst Tappert, Uschi Glas e Uwe Friedrichsen. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La ballata della città senza nome».

CRISTALLO. 17: «Il suo nome è donna Rosa». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Femmine insaziabili». Vietato minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Quando l'alba si tinge di rosso». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il diavolo per la coda».

ZANCANARO. 17: «Tre passi nel delirio».

Finalmente domani al GRATTACIELO
RARAMENTE IL CINEMA RAGGIUNGE LA PERFEZIONE:
QUANDO CIO' AVVIENE NASCE: "IL CAPOLAVORO"



LA EMPIRE FILMS presenta
ANNA MOFFO
GIANNI MACCHIA
in
una Storia d'Amore
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®
JEAN CLAUDIO · ALICIA BRANDET · GIGI BALLISTA
JACQUES HERLIN con BERYL CUNNINGHAM "E" CLAUDIE LANGE
UN FILM DIRETTO DA MICHELE LUPO
UNA CO-PRODUZIONE EMPIRE FILMS, ROMA - PRODUCTION JACQUES ROITFELD, PARIS
Visto Antenna 7117 del 10/11/69
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI A. L. VIOLA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Adriano Celentano: Il primo e l'ultimo; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Canzoni e musica per tutti; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Orchestre dirette da Raymond Lefevre, Xavier Cugat e Quincy Jones; 21: «Fidelio». Nell'intervallo: XX Secolo - Il medico per tutti. Al termine (23.40): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore Karl Richter; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Vita di Beethoven; 10.15: Canta Pino Donaggio; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Francesco Rosi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: La clessidra; 19.20: Come vi ho amato - Conversazione del Cardinale M. Pellegrino; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Beethoven; 22.43: A piedi nudi (Vita di Isadora Duncan); 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera - Scacco matto; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazioni di Maria Maitan; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Liriche da camera spagnole; 12.10: Conversazione di Vanni Nisticò; 12.20: Itinerari operistici: Il primo Rossini; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Eugène Ormandy; 17: Rassegna della stampa estera; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Corso di storia del teatro; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Il sesto continente; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Tribuna internazionale dei compositori 1969» indetta dall'UNESCO; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Storia.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura greca.
12.00: Industrie agrarie.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi cartoni animati: «Gli antenati».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Poly e le sette stelle - «La scogliera di San Salvador» - Telefilm.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Dal Teatro Antoniano di Bologna: XII Festival de «Lo zecchino d'oro» - Festa della canzone per i bambini - Prima giornata.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «La Fede, oggi» - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.15: Sapere - Un secolo di industrie in Italia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Teatro televisivo americano: «Requiem per un peso massimo» di Rod Serling.
Doremì.
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - Perù: l'ombra del gattopardo.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Quando l'uomo scompare - 2.a - Caccia all'indio.
Doremì.
22.05: Protagonisti alla ribalta: Juliette Gréco.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.45: «Il vento nel vigneto» - Romanzo sceneggiato di Carlo Sgorlon - 3.a puntata; 16.10: Album per la gioventù; 16.30: I posti del Carso - a cura di A. Ciacchi - 6.a trasmissione: «Carlo Michelstaedter»; 16.45: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Trasmissioni giornalistiche: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Angolo dei ragazzi per le classi inferiori delle scuole elementari; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale: David Rose, l'orchestra MGM e Vittorio Sforzi; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantano I Lee Patterson Singers; 11: Suona l'orchestra Hallè, diretta da Sir John Barbirolli; 11.30: Il complesso Booker T. & Mg's; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica Musica per voi (1.a parte); 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi (2.a parte); 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Longplay club; 17.30: Recital pomeridiano del Duo V. Cesar-G. Piscane; 19: Canta Donovan; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 9.50: Ora di scienze; 10.20: Storia dei mass media; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per le Forze Armate; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.45: «L'uomo sulla Luna», film inglese; 22.15: Telegiornale della sera.

BORSE E MERCATI

MILANO: RIFLESSIVO

Milano, 16

Mercato riflessivo con scambi poco attivi. Dopo un'apertura resistente i corsi hanno incominciato ad accusare una graduale flessione. Tale andamento risente di diversi alleggerimenti alla vigilia dei riporti e del più alto tasso d'interesse che sarebbe praticato dagli Istituti di credito. Nel durante solo pochi titoli risultavano interessati e la maggior parte rimaneva su basi stazionarie. Col proseguire delle contrattazioni l'offerta obbligava la quota su livelli più calmi e faceva rientrare anche quei pochi spunti al rialzo registrati in precedenza su qualche assicurativo e autostrada Torino-Milano, anche i valori guida terminavano su basi calme e inferiore seppur di poco a quelli di venerdì. Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare le perdite subite dalle Cementir, Edil Centro, Gavardo, Italpi, Metalli, Pertusola, Rossari, Silos e Trafilerie. In buon progresso soltanto le Ilssa Viola. Per quanto riguarda la risposta premi si è registrato un prevalente ritiro degli assicurativi nonché una discreta parte di Viscosa.

Scambi poco attivi a prezzi con contenute oscillazioni nei due sensi per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 212 milioni; obbligaz. 1.412.373.400; azioni 2.085.075.

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-3	16-3
Alimentari		
Certosa	2505	2504
Eridania	2740	2745
Es. Molini	922	922
Motta	5140	5093
Rom. Zucc.	245	246
Rom Zucc pr.	430	430
Assicurativi		
Generali	84930	84390
L'Abeille	16060	16000
Ass. Milano	19860	19800
Ass. Mil. pr.	19200	19090
Ass. Torino	16490	16530
Ass. Tor. pr.	14080	14050
Fond. Incendio	16750	16699
Fond. Vita	41730	41200
L'Assicuratrice	119700	119000
Ras	71820	71020
S.A.I.	45360	45300
Bancari		
Mediobanca	75680	75650
Chimici		
Anic	1148	1146
Brioschi	14700	14700
Gas Napoli	950	950
Caffaro	411	405
Erba	12120	12010
Erba pr.	8675	8610
Italgas	1157	1154.50
Lepetit ord.	9110	9070
Lepetit pr.	9245	9230
Liquigas	189.50	188.50
Mira Lanza	46550	45900
Ossigeno	3430	3400
Petrolifera	2316	2300
Pibigas	95	92
Pierrel	12731	12650
Rumianca	1123	1121.50
Saffa	4945	4900
Sarom	1240	1236
Montedison	1031.50	1030
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1570	1577
E. Marelli	657	659
Sip	2920	2901
Tecnomasio	1150	1130
Terni Nuova	244	245.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2375	2365
Bastogi	2115	2102
Breda	3270	3235
Finmare	380	377
Finsider	669.50	656
Generalfin	978	970
Gim	5420	5400
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9201	9178
Invest.	3220	3207
Italpi	2610	2570
La Centrale	6660	6615
Pirelli & C.	3590	3570
Sme	2421	2401
Stet	3320	3320
Sviluppo	2955	2940
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3860	3850
Beni Stab.	4948	4940
Bonif. Ferraresi	1712	1698
Co. Ge.	16200	16000
Habitat	2600	2602
Imm. Roma	591	588
In. Edilizia	5005	4980
Milano Cen.	27600	27490
Risanamento	8500	8540
SACIE pr.	910	900
Silos Gen.	3850	3760
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1793	1798
Fiat	3497	3390
Fiat pr.	2281	2279
Nebiolo	601	592
Olivetti ord.	2764	2749
Olivetti pr.	2751	2760
Posi Franco	6100	6085
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5051	5015
Acc. Falck pr.	5379	5320
Broggi-Izar	1440	1440
Dalmine	934	934
Ilssa-Viola	2850	2979
Italsider	1046.50	1040.50
Magona	3554	3535
Metal. Italiana	4805	4730
M. Amiata	12464	12335
Pertusola	2650	2811
Siele	6799	6701
Trafilerie	1039	1010
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4895	4870
Cot. Cantoni	24000	23880
Olcese	387	380
Cucirini	7400	7375
De Angeli	6320	6320
Cascami Seta	7100	7100
Fisac	476	483
Lanerossi	3560	3550
Gavardo	2105	2023
Scotti	194	194
Linificio	575	573
Marzotto pr.	1185	1185
Rossari & Varzi	7000	6100
Rotondi	30200	30200
Man. Tosi	2450	2450
Pacchetti	419	420
Snia Visc.	3860	3842
Snia pr.	2971	2951
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	24210	24000
Trasporti		
Alitalia priv.	18810	18700
Nord Milano	3451	3451
L'Ausiliare	2800	2800
Mittel	1890	1870
Diversi		
De Ferrari	1521	1521
Cartiere Binda	41600	42100
» Burgo	20320	20220
» Donzelli	2325	2325
Cementir	2775	2640
Centen. e Zin.	365	364
Cer. Pozzi	204	202.50
Cer. Pozzi pr.	272	272
Cer. Ginori	633	630
Ciga	6660	6602
Acque Pot.	961	961
Eternit	3610	3600
Italcable	4080	4080
Italcementi	24020	23960
Cond. Acqua	720	720
Rinascente	355	353.50
Rinasc. pr.	274.25	268.75
Mondadori pr.	4354	4340
Rejna	3205	3185
Pirelli S.p.A.	1003	1003
Smeriglio	103	102.50
SES	4112	4128
SGES	1631	1630
Terme Acqui	1870	1870

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	16 mar.	TITOLI	16 mar.
Rendita 5%	91.30	Op. s s. II 6%	82.30
Ricostruzione 3.50%	80.—	» s s. III 6%	82.90
» 5%	93.75	FF.SS 1952 5.50%	96.70
Redim. Trieste 5%	92.20	» 1953 5.50%	95.75
Riforma Fond. 5%	85.50	» 1955 5.50%	93.30
Redimibile '54 5%	85.40	» 1959 5.50%	85.20
Edilizia scol. 5.50%	85.60	» 1960 5%	79.50
Cert.Cr.Tes. 76 5%	86.40	» 1961 5%	79.80
» » » 76 5.50%	95.90	» 1965 I 6%	82.40
» » » 77 5%	99.—	» 1965 II 6%	81.20
» » » 77 5.50%	99.60	» 1966 I 6%	82.20
» » » 78 5.50%	99.95	» 1966 II 6%	81.90
» » » 79 5.50%	99.35	» 1967 6%	81.70
B. Tesoro 1970 5%	100.20	» 1969 6%	83.—
» » 1971 5%	—.—	I.M.I. XVIII 6%	96.90
» » 1973 5%	93.85	» XIX 6%	99.70
» » 1974 5%	93.90	» XX 6%	85.65
» » 1975 I 5%	92.05	» XXI 5%	94.10
» » 1975 II 5%	92.—	» XXII 5%	85.60
» » 1977 5%	91.50	» XXIII 5%	79.80
» » 1978	91.10	» XXIV 5.50%	80.50
A.FF.SS 67/87 6%	83.70	» XXV 6%	83.80
» » » 68/88 6%	82.—	» XXVI 6%	81.80
Op.Pub SS.A 6%	81.40	» 1964 6%	91.—
» » SS.B I 6%	83.70	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	84.—	Cred. Nav.le 63 6%	89.—
» » SS.B III 6%	90.55	» » 67 6%	83.50
» » SS.C I 6%	90.50	ENI Gela 5.50%	86.50
» » SS.C II 6%	81.—	» 1957 6%	97.50
» » SS.C III 6%	81.40	» 1958 6%	96.90
» » SS.aut.I 6%	82.40	» 1958/78 6%	92.30
ENEL 1965 I 6%	83.—	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	83.60	» 1966 6%	82.10
» 1966 I 6%	82.10	» Sud . 1959 6%	93.90
» 1966 II 6%	81.90	» Sud . 1960 5.50%	88.40
» 1967 6%	82.—	» Sud . 1961 5.50%	88.50
» 1968 I 6%	82.—	» Sud-IV 5.50%	84.20
» 1968 II 6%	81.50	» Sud-V 5.50%	84.—
» 1969/89 6%	82.—	» Sud-VI 5.50%	84.—
ENEL Eur. 1965 6%	88.10	» Sud-VII 5.50%	88.—
ENI 1965 II 6%	91.05	» Sud-VIII 5.50%	94.20
IMI FinIndMan 6%	83.50	» Sud-IX 6%	91.90
IMI Autos.SS. I 6%	82.70	IRI 1956/74 6%	97.05
IRI Sider I 1953 5.50%	98.80	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC.63 5.50%	77.85	» 1958/74 6%	96.10
» » 65 6%	83.—	» '57/'77 (XX) 6%	95.30
» » 67 6%	81.90	» 1958/78 6%	96.75
» » 68 6%	81.50	» 1959/79 5.50%	88.10
» » 68 II 6%	81.10	» 1960/80 5.50%	83.25
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	80.—
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	80.60
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	83.60
Op. Pubbliche 5%	76.30	» 1965/83 6%	82.05
» » 5.50%	77.—	» STET 6%	99.35
» » 6%	81.20	» Elet. opt. 5.50%	87.90
» ss. I 6%	82.75	Cart. Timavo 7%	96.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,875; dollaro canadese 586,275; corona danese 83,90; corona norvegese 88,075; corona svedese 121,035; fiorino olandese 173,157; franco belga 12,667; franco francese 113,452; franco svizzero 146,035; lira sterlina 1512,70; marco tedesco 171,47; scellino austriaco 24,319; escudo portoghese 22,082; peseta spagnola 9,012.

Cambi per banconote: dollaro USA 627,50; lira sterlina 1518; franco svizzero 146,40; franco francese 113,80; franco belga 12,55; marco tedesco 171,35; scellino austriaco 24,40; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 579; fiorino olandese 173,40; corona danese 84,25; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t. g. 45, t. p. 46; dracma greco t. g. 19,70, t. p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro 710-728; argento puro 37000-41000.

TRIESTE

Un mercato riflessivo e senza scambi ha caratterizzato la prima giornata dell'ottava. L'offerta ha premuto obbligando tutta la quota a portarsi su livelli più bassi. Migliorie nel reddito fisso.

Bastogi 2100; Finmare 375; Finsider 656; Sip 2915; Sme 2400; Stet 3320; Ass. Generali 84.400; Ass. Italiana 119.000; Ras 71.600; Gerolimich 7750; Premuda 34.000; Tripcovich 34.700; Marzotto priv. 1185; Viscosa ord. 3840; Viscosa priv. 2960; Dalmine 934; Italsider 1040; Cantieri 70; Fiat ord. 3400; Fiat priv. 2275; Terni 244; Anic 1145; Liquigas 188; Montedison 1031; Beni Stabili 4940; Immobiliare 588; Pirelli S.p.A. 3200; Rinascente 354; Rinascente priv. 269; Confitex 915; Confitex priv. 1261.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Il declino è stato praticamente continuo fin dall'inizio della seduta. L'apatia degli operatori viene attribuita alla mancanza d'indizi circa una possibile riduzione dei tassi di sconto.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi debole a seguito dell'annuncio che la bilancia commerciale inglese ha registrato il primo saldo passivo da sei mesi a questa parte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SENZA CONTARE GLI «OSPITI DI UN GIORNO»

4 MILIONI E MEZZO I TURISTI IN JUGOSLAVIA

Questa la cifra relativa all'anno scorso

Nel 1969 il numero dei turisti stranieri ospiti degli esercizi alberghieri della Jugoslavia è aumentato del 22 per cento rispetto all'anno precedente, essendo salito da 3 milioni 887 mila nel '68, a 4 milioni 750 mila nello scorso anno. Ancor più rilevante — pari precisamente al 30 per cento — è stato l'incremento registrato nel numero dei «pernottamenti» (che, in pratica, corrispondono alle «giornate di presenza») di tali turisti: da 17 milioni 210 mila, a 22 milioni 350 mila unità. Di conseguenza, la durata media del soggiorno individuale degli stranieri in Jugoslavia è aumentata da 4,4 giornate «procapite» nel '68, a 4,7 giornate nello scorso anno.

Va precisato che queste cifre si riferiscono a tutti gli stranieri giunti in Jugoslavia per trascorrervi un periodo di soggiorno, pernottandovi almeno una notte (a prescindere dalla durata e dallo scopo del soggiorno). Inoltre, va tenuto presente che il turista straniero, il quale — durante il suo soggiorno nel Paese — abbia cambiato albergo, è stato conteggiato tante volte quanti sono stati i trasferimenti d'albergo da lui effettuati.

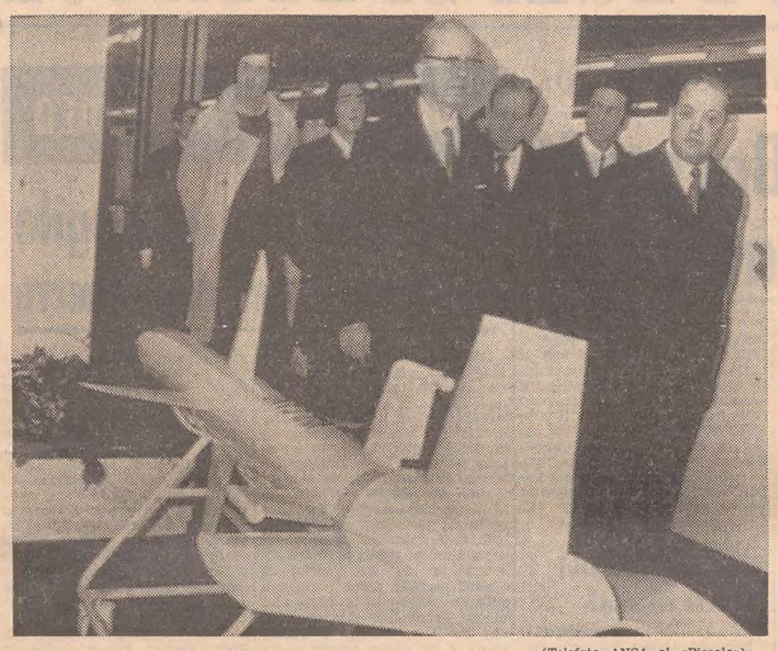
Tali cifre, pertanto, non riflettono il cosiddetto «turismo escursionistico», che particolarmente in questi ultimi anni ha registrato un rapido sviluppo, interessando in prevalenza una fascia — relativamente stretta, ma in fase di graduale espansione verso l'interno — di territorio lungo i confini del Paese. Escluso il piccolo traffico di frontiera, per esempio, nel 1968 sono entrati in Jugoslavia 23 milioni 900 mila turisti stranieri, il cui movimento è stato, fra l'altro, favorito dall'abrogazione dei visti con i Paesi confinanti (e soprattutto dall'abolizione dei visti fra l'Italia e la Jugoslavia) e dalla liberalizzazione delle modalità di frontiera. Di tali turisti, però, soltanto 3 milioni 887 mila soggiornarono in Jugoslavia — almeno per una notte — ospiti degli esercizi alberghieri e degli altri impianti ricettivi del Paese.

In effetti, rilevanti sono stati — particolarmente in questi ultimi anni — i progressi realizzati dal turismo straniero in Jugoslavia: il numero dei turisti stranieri ospiti degli esercizi alberghieri jugoslavi — che nel 1939 non raggiungevano le 276 mila unità — è passato da 835 mila nel '59, a 4 milioni 759 mila dieci anni dopo; il che equivale ad un incremento del 469 per cento, in un decennio. Contemporaneamente, i «pernottamenti» (nello anteguerra, 1 milione 453 mila) sono più che sestuplicati, essendo saliti — nel decennio considerato — da 3 milioni 433 mila, a 22 milioni 350 mila unità; il che equivale ad un aumento del 551 per cento.

Pertanto, l'incidenza delle «giornate di presenza» (o «pernottamenti») dei turisti stranieri, sul totale delle «presenze» turistiche negli impianti ricettivi jugoslavi, è salita dal 17 per cento nel 1959, al 33 per cento cinque anni dopo, ed al 48 per cento nel '69. Un'analisi più dettagliata dell'andamento delle correnti turistiche straniere in Jugoslavia nell'ultimo decennio rivela che l'incremento più rilevante — rispetto all'anno precedente — è stato conseguito nel 1966; anno in cui il numero dei turisti stranieri ha segnato un aumento del 29 per cento, mentre i relativi «pernottamenti» sono aumentati del 31 per cento; per cui la loro incidenza — sul movimento alberghiero jugoslavo — è salita, nei due anni, dal 34 al 41 per cento.

Nell'anno successivo, cioè nel 1967, il tasso d'incremento è stato molto più modesto, a causa del sopraggiungere di molteplici fattori di ordine economico e sociale, collegati in particolar modo agli avvenimenti che hanno travagliato la situazione politica in Grecia e nel Vicino Oriente. Tali fattori hanno influito in senso negativo sull'afflusso dei turisti stranieri (specialmente in Serbia ed in Macedonia) e sono stati soltanto parzialmente neutralizzati dall'abolizione — in concomitanza con la proclamazione del 1967, quale «anno turistico universale» — dei visti turistici, e dalla graduale espansione delle attrezzature ricettivo-alberghiere del Paese.

Giovanni Palladini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro delle Poste Valsecchi durante la sua visita alla Mostra dell'elettronica

LA «128» FIAT PREMIATA IN POLONIA

Bratislava, 16

A Bratislava è stato consegnato alla FIAT il trofeo «Vettura dell'anno» attribuito dalla Rivista cecoslovacca «Technické Noviny» alla Fiat 128. Con questo nuovo riconoscimento è la quarta volta che la 128 viene scelta a rappresentare la «Vettura dell'anno» da giurie internazionali in diversi Paesi. Il premio è stato attribuito sulla base dei risultati di un referendum.

La scelta della 128 è stata motivata dalle particolari caratteristiche di comfort, abitabilità della vettura e dai risultati delle prove di sicurezza su strada. Tali caratteristiche contribuiscono a rendere la 128 una vettura destinata a una larga diffusione. Presentata per la prima volta alla stampa nell'aprile 1969, la Fiat 128 è stata scelta quale vettura dell'anno dalle giurie delle riviste «Teknikens Värld» (Svezia), «Autovisie» (Olanda), «Car» (Gran Bretagna) e ora dalla rivista cecoslovacca «Technické Noviny».

UN CONGRESSO NEL QUADRO DELLA MOSTRA ELETTRONICA

TECNICHE ED ECONOMIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il Ministro Valsecchi ha sottolineato l'importanza dello sviluppo delle nuove metodologie nel quadro del progresso del paese

Roma, 16

Le «prospettive tecniche ed economiche dei mezzi e dei servizi di telecomunicazioni nel prossimo futuro» sono discusse da oggi nel XVII Congresso scientifico internazionale dell'elettronica, apertosi stamane nell'ambito della Rassegna internazionale elettronica e nucleare. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute numerose personalità del mondo scientifico e il Ministro delle Poste on. Valsecchi.

Il Ministro ha ricordato che il congresso, il più antico di quelli che accompagnano la rassegna, è posto sotto il patronato del Ministero delle Poste e telecomunicazioni, con la collaborazione dell'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni e della Fondazione «Ugo Bordoni». Il congresso — ha detto poi Valsecchi — è fondatamente ritenuto un efficace strumento di progresso scientifico e tecnologico, come appare anche dalla scelta dei temi annuali, sempre di estrema attualità e sensibilizzati alle attese che essi sollecitano. Il Ministro ha quindi accennato ai tema di quest'anno precisando che le sessioni del convegno saranno quattro: sulla trasmissione di dati la prima, sulle reti di trasmissione la seconda, mentre la terza e la quarta sono dedicate rispettivamente alla radiodiffusione ed ai servizi telefonici radiomobili terrestri.

«Una delle più importanti attese a cui noi dobbiamo cercare di sollecitamente corrispondere — ha continuato il Ministro — è quella di accompagnare allo sviluppo quantitativo, reso possibile dalle tecniche trasmissive a gran numero di canali, uno sviluppo qualitativo, che consenta contemporaneamente le massime possibili unificazioni e compatibilità dei mezzi tecnici e la differenziazione delle prestazioni. Acquistano a questo punto particolare rilievo le tecniche di trasmissione dei dati, che dalle limitate applicazioni di oggi potranno, nell'avvenire, con l'introduzione delle reti integrate, estendersi a tutti i settori delle telecomunicazioni». Il Ministro si è poi soffermato sulla sessione dedicata ai nuovi orientamenti della radiodiffusione sonora e televisiva, affermando che essa ha un diverso ma non minore rilievo. Lo sviluppo del servizio radiotelevisivo e la sua estensione a tutto il territorio nazionale — ha continuato il Ministro — si pongono come un problema politico e sociale di eccezionale importanza; ma la sua difficile soluzione sotto il profilo tecnico economico determinata dalla conformazione orografica dell'Italia costituisce uno sprone alla ricerca di vie nuove e più convenienti.

Quanto ai servizi telefonici radiomobili terrestri, trattati nell'ultima sessione, il Ministro ha affermato che questi, oltre ad essere richiesti da un settore dell'utenza privata con particolari esigenze, hanno interesse estremo anche per quanto concerne le necessità di sicurezza e di assistenza di ordine pubblico. In tutti i settori — ha concluso Valsecchi — il Ministero delle Poste non mancherà di svolgere ogni possibile attività per promuoverne od assecondarne lo sviluppo nella prospettiva di una sempre più vasta integrazione della rete italiana di telecomunicazioni nella analoga rete mondiale. Il Ministero affinerà poi la collaborazione con tutti gli enti di gestione dei servizi, mentre assicura la sua collaborazione a tutti quegli organi che, nell'ambito nazionale ed internazionale, lavorano per lo sviluppo delle telecomunicazioni. Valsecchi ha ricordato infine che il Ministero delle Poste segue, collaborandovi e sempre più desiderando di collaborare, la ricerca scientifica, tecnica e tecnologica nel settore dell'elettronica e delle sue applicazioni.

SPIACEVOLE SORPRESA DOPO SEI MESI POSITIVI

PASSIVA IN FEBBRAIO LA BILANCIA INGLESE

Ripercussioni sul mercato dei cambi, più calmi in Borsa

Londra, 16

La bilancia commerciale britannica è tornata in passivo nel mese di febbraio, dopo un periodo positivo di sei mesi. Secondo i calcoli del «Board of Trade», il Ministero britannico del commercio con l'estero, il disavanzo di febbraio è stato di 5 milioni di sterline, rispetto ad un saldo attivo di 39 milioni di sterline in gennaio. Nonostante il comunicato ufficiale metta in risalto il fatto che nel trimestre dicembre/febbraio la bilancia commerciale britannica abbia registrato, in media, un saldo attivo mensile di 13 milioni di sterline, la notizia dell'inversione della tendenza degli scambi con l'estero ha provocato una flessione della quotazione della sterlina sul mercato dei cambi, mentre in Borsa la reazione è stata — almeno per il momento — più cauta.

Commentando i dati commerciali di febbraio e del trimestre dicembre/febbraio, il «Board of Trade» osserva che le esportazioni manifestano una costante tendenza ascensionale, anche se meno marcata di quella rilevata nel secondo semestre dell'anno scorso. Il valore delle importazioni continua a crescere anche per il rialzo dei prezzi delle materie prime. In ogni caso, conclude il comunicato, se si tiene conto dei dati globali dei tre mesi scorsi, la bilancia commerciale «visibile» si mantiene attiva.

Relativamente la mese di febbraio, i dati del «Board of Trade» indicano esportazioni per 634 milioni di sterline ed importazioni per 710 milioni.

UNO STUDIO DELL'AVVOCATO DELLA BANCA D'ITALIA

LA NOMINATIVITÀ DELLE AZIONI INOPPORTUNA NEL QUADRO EUROPEO

Ne risulta uno svantaggio per i risparmiatori della penisola Quanto al relativo problema fiscale esiste il modo di risolverlo

Roma, 16

E inopportuno mantenere in Italia «il regime della nominatività azionaria obbligatoria». Questa la conclusione cui il prof. Guido Ruta — docente universitario ed avvocato generale della Banca d'Italia — giunge con uno studio pubblicato su «Banca, borsa e titoli di credito». Nel quadro delle prospettive comunitarie, — dice il Ruta — quali la libera circolazione dei capitali e la istituzione delle società di diritto europeo, si ripropone in Italia il problema della inopportunità di mantenere il regime della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, quando in tutti gli altri Paesi della Comunità vige il più ampio regime di libertà di circolazione.

Il regime attuale, infatti pone il risparmiatore italiano in una condizione di sfavore rispetto a quelli delle altre nazioni e non trova giustificazione, secondo lo studio, nella necessità di aderire al principio costituzionale della progressività delle imposte perché il rispetto di questo principio è consentito anche da diversi sistemi di accertamento fiscale e di riscossione come accade ad esempio in Francia attraverso il meccanismo del «Bordereau des coupons», così come non è stato impedito dall'affermarsi della facoltà di emettere azioni al portatore ammesse da talune Regioni italiane a statuto speciale.

E' inoltre da considerare che il R.D.L. n. 1148 del 25 ottobre 1941 — che istituì la nominatività obbligatoria dei titoli azionari — fu emanato in seguito a valutazioni di politica economica e finanziaria legate al particolare momento bellico, mentre la disciplina generale rimase quella di cui all'art. 2355 C.C. secondo cui le azioni possono essere emesse anche al portatore.

Neanche il fine di rendere possibile l'individuazione delle situazioni di conflitto d'interesse che impongono al socio alcuna astensione dal voto appare determinante per il mantenimento dell'attuale regime di nominatività delle azioni perché questa disposizione, secondo il Ruta, s'inquadra perfettamente nel sistema generale che ammette l'esistenza di azioni al portatore e lo stesso legislatore la riteneva attuabile anche in un regime di anonimato azionario.

Non vi sarebbe quindi alcun ostacolo al varo di una riforma che costituirebbe anzi un presupposto determinante per l'adempimento dell'art. 47 della Costituzione che è rivolto a favorire «il diretto e indiretto investimento azionario nei complessi produttivi del Paese».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.59	12.70
Robeco	fior. ol.	239.70	—
Rolinco	»	190.50	—
Fidelity c.f.	doll.	11.01	12.03
Fidelity f.	»	14.93	16.32
Fidelity t.f.	»	22.42	24.50
Italamerica	doll.	10.11	10.71
International	»	7.50	—
Fonditalia	doll.	12.09	—
Interitalia	lire	9142	9690
Interfond	doll.	10.85	11.54
Capitalia	doll.	10.10	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sv.	242.50	244.50
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.87	—

LE AZIENDE INFORMANO

LA VENEZIANI AI «SALONI» (ALLESTIMENTI DOLCETTI)

Anche quest'anno la Gioachino Veneziani S.p.A. ha partecipato con un proprio stand — curato dallo studio pubblicitario de Dolcetti di Udine — ai Saloni di Parigi e Genova.

A Parigi, in un'esposizione affollatissima e vivace, nonostante la pesantezza del mercato francese che risente della pressione fiscale, lo stand «Moravia Yachting» è stato presentato dai titolari dell'agenzia Veneziani per la Francia, Ets. L. Frateschi di Monaco (P.té), ed ha goduto dell'interesse di un gran numero di visitatori.

Lo stand al Salone du CNIT è stato visitato anche da una comitiva, guidata da alcuni esponenti della sede centrale della Veneziani, che comprendeva i vincitori di un concorso — lanciato nel 1969 dalla Veneziani per reclamizzare ancor più i suoi ormai noti prodotti per la nautica da diporto — ed alcuni tra i più affezionati clienti della Veneziani nello stesso ramo.

Al Salone di Genova — che quest'anno si è svolto sotto i migliori auspici (oltre 100 mila mq di area di esposizione, 700 espositori, 19 i paesi rappresentati), e che denota un interessante progresso per quanto riguarda materiali ed accessori per l'esercizio dello sport del mare — lo stand «Moravia Yachting» è stato presentato da funzionari della Veneziani di Trieste e di Genova.

Nella sua visita inaugurale il Ministro Taviani si è a lungo intrattenuto presso lo stand Veneziani, interessandosi vivamente dei problemi della pitturazione delle barche da diporto. Anche qui, un buon afflusso di pubblico ha premiato gli sforzi di quanti si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione.

LO «YAK 40» PRESENTATO A ROMA

Il primo aviogetto sovietico destinato ad una compagnia aerea occidentale, il trireattore «Yak 40», è stato presentato ieri sull'aeroporto di Ciampino. Lo «Yak 40» — che, secondo le intenzioni dei suoi costruttori, è destinato a sostituire con una formula moderna gli aerei tipo «D.C. 3» — è un velivolo unico nel suo genere al mondo. Di dimensioni ridotte, può accogliere nella fusoliera fino a 27 persone; e i suoi tre reattori, tutti sistemati nella coda, gli permettono di compiere decolli ed atterraggi in distanze molto brevi.

CONVEGNO A ROMA SULLA CONTABILITÀ NAZIONALE

Un ampio dibattito sulle più recenti esperienze compiute nel campo della contabilità economica a livello regionale e nazionale si svolgerà domani e dopodomani a Roma per iniziativa dell'istituto per la contabilità nazionale, il quale ha promosso il suo secondo convegno di studi. Il tema generale dei lavori, che si svolgeranno nell'aula magna dell'istituto centrale di statistica, sarà in particolare dedicato alla «comparabilità degli aggregati e rapporto caratteristici dei sistemi economici». Con questa iniziativa l'istituto per la contabilità nazionale intende dare un seguito logico alle due precedenti analoghe manifestazioni di studio che hanno consentito di raccogliere un'ampia e scelta documentazione sui problemi della contabilità nazionale. I lavori del convegno saranno aperti dall'on. Giuseppe Pella, presidente dell'istituto.

Seguiranno tre relazioni: la prima, su «Comparabilità degli aggregati nello spazio», sarà svolta dal prof. Antonino Giannone; la seconda, svolta dal prof. Mario De Vergottini, riguarderà la «Comparabilità degli aggregati nel tempo»; la terza, infine, tratterà del tema «Rapporti caratteristici dei sistemi economici», e sarà svolta dal prof. Agostino De Vita.

STOCCARDA

8 - 12 aprile 8 - 12 aprile

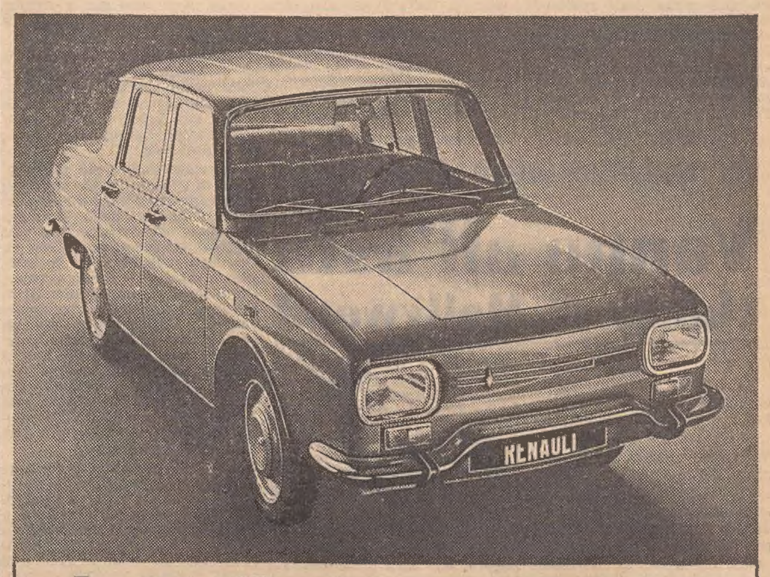
I N T H E R N

FIERA INTERNAZIONALE RISCALDAMENTI

GASOLIO E GAS

I N F O R M A Z I O N I :

Cav. Uff. T. SALVOTTI 38100 Trento. Cas. post. 84



lo "stile Renault 10" comincia dalla linea

Una linea sobria ed elegante, che ha successo dovunque si presenta: è solo la prima delle qualità Renault 10. Perché la Renault 10 è più di un'automobile: è uno stile, in cui tutto è coerente. I sedili reclinabili in posizione "relax".

Il molleggio di particolare dolcezza. I dettagli accurati. Il motore, un 1300 cc dotato di grande elasticità e riserva di potenza. I freni a disco sulle quattro ruote, con regolatore automatico di frenata. E quando trovate un uomo alla guida di una Renault 10, di solito anch'egli ha uno "stile" particolare...

Prezzo da L. 978.000 IGE compresa. Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 10

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

COMMISSIONARIE RENAULT ITALIA

GORIZIA F.LLI AGUZZONI - Corso Italia, 169 - Tel. 2093

TRIESTE S. FRISORI - Rotonda del Boschetto, 3/1 - Tel. 93940

UDINE AUTONORD - Via Castellana, 44 - Tel. 55225

IL CADAVERE RITROVATO DAL PADRE SU UN ARGINE DEL PIAVE DOPO UN GIORNO DI ANSIOSE RICERCHE

Bimbo strangolato a San Donà probabile vittima di un bruto

L'ultima volta era stato visto domenica all'uscita di un cinema - La polizia cerca un giovane di circa vent'anni che era stato notato aggirarsi nei pressi del locale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Donà di Piave, 16

Un nuovo caso Lavorini è scoppiato a San Donà di Piave? Questo si è chiesta la gente non appena ha appreso, questa sera, che un bambino del luogo, Mario Rorato, di nove anni, scomparso da ieri pomeriggio, è stato trovato, strangolato, sull'argine del fiume Piave. Chi è l'assassino? Certamente un maniaco che deve aver attratto il povero bimbo con una manciata di caramelle o un biglietto del cinema, dove si proiettava un film western. Mario però si è ribellato, accortosi, quando ormai era troppo tardi, dell'insano proposito del bruto; ha cercato di opporre resistenza, ma è stato sopraffatto. L'uomo gli ha stretto le mani attorno al collo uccidendolo.

A trovare il corpo del bambino, seminudo, privo di vita perché strangolato o soffocato, è stato proprio il padre. Nel pomeriggio, Giuseppe Rorato, un operaio edile che da ieri sera non si era più dato pace per la scomparsa del figlio, aveva pregato un amico, Bruno De Din, di accompagnarlo con il suo cane fino alla golena del Piave, per intraprendere per suo conto le ricerche del figlio. Lo animale, annusata una scarpa del ragazzo, è partito dal punto che collega San Donà a Musile di Piave, e, dopo aver fiutato il terreno per circa 300 metri, si è diretto verso la piccola radura, circondata da una fitta sterpaglia. Si è fermato, poi ha cominciato insistentemente ad abbaiare.

Giuseppe Rorato non ha avuto il coraggio di avvicinarsi; è stato il De Din a scoprire il corpicino del piccolo Mario e a trascinare via il padre che piangeva disperatamente. La golena dove è stato trovato il bimbo si trova a circa 600 metri dall'oratorio, davanti al quale Mario era stato visto 24 ore prima, per l'ultima volta. Appena la notizia del ritrovamento del cadavere si è sparsa per San Donà, è stato un accorrere di cittadini di ogni ceto e condizione. I carabinieri della tenenza di Portogruaro hanno fatto giungere a San Donà alcuni cani cinofili per fiutare le tracce lasciate dall'assassino. «La caccia all'uomo è spietata e non concederemo un attimo di sosta — ha detto il capitano Poddighe, comandante della Tenenza — finché non avremo dato un nome al bruto».

Mario Rorato, che abitava a San Donà di Piave con i genitori e una sorellina, Marilena di 11 anni, era uscito di casa, nel primo pomeriggio di domenica, dopo aver servito la Messa, dicendo ai genitori che si recava con alcuni compagni al vicino oratorio «Don Bosco». Il piccolo Rorato, un bambino tranquillo, di natura calma e non vispo come tanti suoi coetanei, frequentava la terza classe della scuola elementare di Carbonera. «L'ultima volta che l'ho visto — ha detto uno dei salesiani dell'oratorio — è stato quando Mario ha lasciato il cinema, dove si proiettava „L'oro dei McKenna", un film ambientato nel West». Il padre salesiano non ha saputo dire agli inquirenti se il piccolo Rorato fosse solo o meno.

I carabinieri, che fin da ieri sera avevano informato della scomparsa del Rorato le locali pattuglie della Polizia della strada, sono in possesso però di alcuni elementi su un giovane di vent'anni, pantaloni e camicia nera, cravatta a fiori con giubbotto scuro, che proprio ieri pomeriggio era stato visto più volte davanti al cinema dell'oratorio. Questo giovane — sui cui connotati già sono state fornite diverse versioni — è sicuramente entrato nel cinema presentando all'ingresso tre biglietti. Lo ha confermato padre Salvatore, incaricato della biglietteria. Lo stesso salesiano non ha però saputo dire se con lo sconosciuto vi fossero — come è lecito credere — due bambini o comunque altre due persone. C'è chi giura (ma si tratta di ragazzi, se non addirittura di coetanei del povero Mario) che il Rorato, poco prima di entrare al cinema, era in compagnia dello sconosciuto.

Lo ha visto tra gli altri anche la sorellina del piccolo Mario, Marilena, di 11 anni. Un ragazzino ha poi detto agli inquirenti di aver notato Mario Salire a bordo di un auto rossa, che si era allontanata verso la periferia di San Donà. Le indagini dei carabinieri e della polizia si stanno muovendo in questa direzione. Il giovane è quindi, per ora, l'indiziato principale (e forse unico) del delitto. Lo stesso giovane si era presentato ieri sera all'oratorio «Don Bosco» ed aveva chiesto ai salesiani la carità di un pasto che ha consumato sul posto.

Consumata della minestra calda e del pane il giovane se ne era andato e da allora non è stato più visto da queste parti. Lo sconosciuto — ha proseguito padre Salvatore non era mai venuto da noi a chiederci la carità prima d'ora. Il sacerdote ha aggiunto, poi, di aver notato sul volto dell'uomo alcune graffiature, senza tuttavia dare in quel momento importanza al fatto. Era, comunque un giovane come si dice, un po' hippyes, ma non pensavamo proprio che potesse essersi macchiato di un così infame delitto.

I genitori di Mario — che si sono chiusi in casa con la loro Marilena — prima ancora che fosse stata scoperta la verità, in tutta la sua crudezza, e quando ancora speravano in una scappatella del loro Mario, avevano detto che non era tipo da certi colpi di testa, era cioè un ragazzo tranquillo, non come tanti della sua età. A casa ed a scuola non ha subito rimproveri per alcun genere di mancanza.

Mario Rorato aveva già incontrato altre volte il giovane sconosciuto ed era già salito a bordo della macchina rossa? Sono circostanze, queste, che i carabinieri stanno vagliando attentamente, guidati dal Pretore di San Donà Di Piave, dott. Rosario, che si è subito interessato alle indagini. Come quello di Viareggio è un caso che lascia perplessi e nello stesso tempo sconcertati: un ragazzo non ancora decenne, un giovane-bruto e, anche in questo caso, un duetto rosa.

Gigi Bevilacqua

Sette anni alla donna che percosse a morte il figlioletto

Milano, 16

Antonietta Grendene, la donna accusata di avere uccise il figlioletto Massimiliano di due anni e mezzo a calci e schiaffi il 13 febbraio 1968, è stata condannata, per omicidio preterintenzionale, a sette anni e due mesi di reclusione più un anno di casa di cura al termine della pena detentiva. I giudici della prima Corte di Assise di Milano hanno concesso alla imputata le attenuanti generiche e il vizio parziale di mente.

Il marito della Grendene, Giancarlo Menichetti, che aveva sposato la donna quando questa era già madre di Massimiliano, è stato invece condannato a tre mesi di reclusione per violazione degli obblighi familiari, con i benefici di legge. La Grendene ha ascoltato la sentenza, pronunciata dal presidente Dei Rio, visibilmente emozionata; al termine, la donna ha chinato la testa ed ha lasciato rapidamente l'aula, scortata dai carabinieri, senza pronunciare parola.

In mattinata aveva parlato l'ultimo difensore, avv. Radice.

In manicomio la donna segregata per 20 anni

Napoli, 16

Carolina Meo, di 74 anni, tenuta segregata per venti anni in una stalla dal fratello Michele e dalla moglie di questi, è stata chiusa nell'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi». La donna, dopo essere stata liberata alcuni giorni fa, era stata trasferita nell'ospedale «Morvillo», dove è stata tenuta in osservazione e sottoposta ad alcuni accertamenti dal prof Ruosi.

Il fatto, come è noto, è accaduto a Comiziano, piccolo paese dell'Agro Nolano, a poco più di trenta chilometri da Napoli. Michele Meo e la moglie di quest'ultimo, Rosa Martiniello, di 61 anni, sono stati accusati di sequestro di persona e maltrattamenti continuati ed arrestati.

La scoperta del luogo dove Carolina Meo ha trascorso almeno venti anni è stata fatta per caso da una persona — della quale non è stato reso noto il nome — che ha informato i carabinieri di Nola. Il cap. Montanari e alcuni carabinieri, fatte ricerche nella zona, giovedì scorso hanno scoperto la stalla dove si trovava la donna: un vano senza finestre, attiguo alla casa colonica del Meo. Sopra un giaciglio di paglia, sporca e con gli abiti a brandelli, circondata da insetti di ogni genere e grossi topi, era Carolina Meo.

Sul posto si è recato il pretore, dott. Martucci, il quale ha fatto ricoverare la donna — che non riesce a parlare bene — nell'ospedale psichiatrico «Morvillo».

I motivi della segregazione della donna non sono stati ancora chiariti. Sembra tuttavia che all'origine del fatto siano questioni di interesse. Un'altra ipotesi è che i coniugi Meo abbiano deciso di segregare la congiunta perché si vergognavano della sua presenza, avendo ella dato segni di follia dopo un matrimonio andato a monte.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
San Donà di Piave — Mario Rorato, il bambino strangolato

UNA STATISTICA DELL'ISTAT SULLA CRIMINALITA' NEL PAESE

Più furti lo scorso anno rispetto al 1968 in Italia

L'aumento è del venti per cento circa - L'indice generale è però stazionario, diminuendo i reati per adulterio e i delitti d'onore

Roma, 16

Si ruba di più (si rapina anche di più); si uccide, si truffa quasi nella stessa misura degli scorsi anni. Stazionarie le bancarotte. Così dicono i dati raccolti dall'Istituto di statistica sulla criminalità nel 1969, raffrontati, in percentuale, a quelli dell'anno prima. Nel 1968, i furti in Italia sono stati 404 mila 233. Nel '69, sono aumentati del 20,8 per cento. Nel '68, i furti i cui autori sono stati individuati sono risultati 39.623 per un totale di 60.135 persone denunciate. Di queste, 14.506 avevano meno di 18 anni. Per contro, i crimini rimasti impuniti sono stati il 28,1 per cento in più.

Comunque, continuano a progredire la scuola, la cultura, il benessere. La civile consapevolezza della comunità umana, governata da leggi cui ognuno può ricorrere per ottenere giustizia, raggiunge sia pure lentamente, frangia dietro frangia, anche le coscienze più chiuse e opache, i pregiudizi più tenaci. Si è ben lontani, oggi, dai 1.351 omicidi volontari del 1962. Gli «infanticidi per onore», che nel 1962 erano ancora poco meno di 300, sono stati, nel '68, 32 e lo scorso anno il 26,1 per cento in meno.

I «delitti del benessere», le lesioni e gli omicidi colposi, che si ricollegano in percentuali ascensionali pressoché identiche all'aumento del reddito procapite, sono diminuite rispetto all'anno precedente del 7,2 per cento, le prime, e aumentati del 36,5 per cento, i secondi. Nel '68 erano stati rispettivamente 5.012 gli omicidi e 87.397 le lesioni colpose.

Le percentuali più alte rilevate nei reati commessi lo scorso anno si sono avute nelle rapine, aumentate — sempre rispetto al 1968 — del 45,5 per cento. Nel '68, le rapine complessivamente erano state 3.708, di cui 1.471 di «autore ignoto». Nel '69, anche le percentuali di tali reati rimasti impuniti sono aumentate del 67,6 per cento.

I reati di adulterio, violazione degli obblighi familiari e maltrattamenti in famiglia sono notevolmente diminuiti. Complessivamente, nel '68, erano stati 147.477. Nello stesso anno si è registrato il 10,5 per cento in meno. La vendita di sostanze alimentari non genuine (474 erano state accertate nel '68) sono diminuite nel '69 del 31 per cento. Gli assegni a vuoto ('68: 121.230) sono stati emessi in ragione del 12,3 per cento in meno nel '69. (Va rilevato però che se il numero degli assegni protestati è diminuito, è aumentato il loro importo). Le bancarotte, che nel '68 erano state 4.833, nel '69 sono aumentate dello 0,7 per cento. Un dato singolare che interessa certamente lo studioso di criminalità minorile, è il numero dei «bancarottieri» in età inferiore ai 18 anni denunciati nel '69: 13.

Sul totale dei delitti, l'incremento avuto nel '69, tuttavia, non è preoccupante: viene registrato, infatti, soltanto il 6,5 per cento in più. In complesso, secondo i dati rilevati dall'Istat la criminalità può considerarsi stazionaria se si tiene conto — è ovvio — dell'aumento demografico. Quello che sconcerta, invece, sono i crescendi verticali che si sono avuti nei furti sui totali dei reati commessi in Italia. Su 390.259 delitti complessivamente accertati nel '68, i furti incidono per il 44,2 per cento. Nel '69, tale incidenza è stata del 50,1 per cento: più della metà dei delitti compiuti in Italia sono da ascrivere alla «voce» furto. Tra i reati di «autore ignoto», l'incidenza dei furti raggiunge, nel 1969, il 90 per cento

PARTO TRIGEMINO all'ospedale di Chivasso

Chivasso, 16

Tre gemelli, due maschi e una femmina, sono nati nella tarda serata all'ospedale di Chivasso. Sono figli di Caterina Barbuscia, di 35 anni, e di Salvatore La Pira di 42 anni. I tre bimbi, che sono nati con un anticipo di due mesi, sono stati trasferiti al centro immaturi della Clinica pediatrica di Torino; pesano poco più di un chilogrammo ciascuno ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

I coniugi La Pira hanno altri sette figli, il più giovane dei quali ha quattro anni.

LO CONFERMEREBBERO ALCUNE TELEFONATE DI «CAPIFAMIGLIA» INTERCETTATE DALL'FBI

Sarebbe Gambino il nuovo «boss» di «Cosa nostra» negli Stati Uniti

Avrebbe preso il posto di Vito Genovese, morto nel febbraio scorso in un penitenziario Già condannato alla deportazione, l'ha finora evitata grazie ad una malattia di cuore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Carlo Gambino, nonostante i suoi 67 anni e una malattia cronica al cuore (che peraltro gli ha permesso di evitare finora di essere rimandato in Italia) è il nuovo capo assoluto di «Cosa nostra». Ha preso il posto di Vito Genovese, morto nel febbraio dell'anno scorso in un penitenziario federale. E' questa la convinzione della polizia federale, e in particolare del capo della divisione centrale di investigazione, l'ispettore Robert McGowan, che comanda una sezione che si occupa precipuamente del crimine organizzato, in parole povere della mafia o «Cosa nostra» che dir si voglia.

Secondo intercettazioni telefoniche da parte dell'FBI (quelle intercettazioni che fra l'altro hanno permesso di assicurare alla giustizia diversi esponenti della mafia, nel New Jersey) fra esponenti di «Cosa nostra» è risultato evidente che Carlo Gambino è stato nominato «capo dei capi» delle sei «famiglie» di «Cosa nostra», che aperano nella zona metropolitana di New York e del New Jersey. Divenendo capo di questo gruppo Gambino è divenuto automaticamente capo di tutte le 23 «famiglie» di «Cosa nostra», dislocate da una costa all'altra della Confederazione.

Infatti, per una intesa che risale all'epoca di Anastasio, il famoso «boss» poi assassinato in un negozio di barbiere di New York, il capo delle sei «famiglie» della zona di New York e New Jersey è automaticamente il capo di tutta l'organizzazione. A lui spetta l'ultima parola, specialmente quando vi sono lotte di fazioni, tentativi di «sconfinamenti», ecc. Una settima «famiglia» ha la sua base a Buffalo e controlla il crimine organizzato nella parte occidentale di New York e nella valle dell'Ohio. Le altre famiglie sono dislocate nelle principali città dell'Illinois, del Michigan, della Louisiana della Pennsylvania, del Rhode Island, con sfere d'influenza che si estendono agli Stati confinanti.

«Altre parti del Paese, compresa Miami e Las Vegas, sono "territori aperti", nei quali, mediante preciso accordo, qualsiasi gruppo può svolgere le proprie "operazioni"». Una «famiglia» di «Cosa nostra» consiste di individui associati da legami di criminalità e di fede, non da legami di sangue. Secondo la letteratura romanzesca e il cinema per essere ammessi in una «famiglia» di «Cosa nostra» si deve sottoporsi al «giuramento di sangue», ossia il neofita mischia il suo sangue col capo della «famiglia», ma ciò non è mai stato provato.

L'esistenza di questa potentissima organizzazione alla quale, secondo quanto ebbe ad affermare il Presidente Nixon nel suo messaggio al Congresso, aderiscono 5 mila individui, fu rivelata all'opinione pubblica nel 1963 da Joseph Valachi, un «traditore» della mafia, che per il suo comportamento fu «condannato a morte» dall'organizzazione ma che le autorità hanno sinora protetto tenendolo in carcere sotto stretta sorveglianza e spostandolo frequentemente da una prigione all'altra.

Di Gambino si sapeva finora che faceva parte della commissione nazionale della mafia, composta normalmente da nove membri, e che ha il compito di risolvere le dispute che non possono essere composte localmente. Ma se veramente Gambino è stato nominato al posto di Genovese è lui il capo assoluto ed incontrastato dell'intera organizzazione e la sua parola è «legge». Gambino, il quale possiede case a Brooklyn e a Massapequa (New York), fu condannato alla «deportazione», ossia alla espulsione dal territorio degli Stati Uniti, nel 1967, per essere entrato illegalmente nel 1921 come clandestino su di una nave. Grazie alla malattia di cuore gli avvocati di Gambino sono riusciti finora ad evitare l'esecuzione del provvedimento e venerdì scorso vi è stato un ricorso alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Naturalmente ora che Gambino sembra essere divenuto il capo assoluto di «Cosa nostra», il successore di Genovese, dopo un «vuoto di potere» durato oltre un anno, l'iter giudiziario per la espulsione di Gambino in Italia acquista un interesse particolare. Comunque anche ammesso che riuscissero a dare esecuzione all'ordine di «deportazione», è ben difficile che le autorità italiane lo accettino.

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
New York — Carlo Gambino, il nuovo capomafia americano

Carcere per furto d'auto a un italiano in Olanda

Amsterdam, 16

L'italiano Alfredo Capodiferro, uno studente di Bari di vent'anni, accusato di furto di auto è stato condannato oggi a sette mesi di reclusione. Era stato arrestato il 9 dicembre e il tempo trascorso in carcere in attesa del processo gli verrà detratto dalla pena.

TRAGICA FINE DI UN «MENAGE» CONIUGALE IN UN PAESE DEL BERGAMASCO

Uccide a colpi di falcetto la moglie che ritiene infedele

Sei mesi di matrimonio pieni di litigi e di accuse di tradimento - L'uomo descritto come un violento, è stato arrestato dai carabinieri mentre andava a costituirsi

Bergamo, 16

Un uomo di 68 anni ha ucciso a colpi di falcetto la moglie trentacinquenne ed è poi fuggito. Il delitto è avvenuto la scorsa notte, nella casa dei coniugi Giovanni Cadei e Rosetta Mambretti, a Vigolo, un piccolo comune a pochi chilometri da Sarnico, sul Lago d'Iseo.

L'uxoricida è stato arrestato nel primo pomeriggio, mentre camminava lungo la strada provinciale per Predore, diretto alla caserma dei carabinieri con l'intenzione di costituirsi. L'uomo è stato fermato da una pattuglia e subito accompagnato al comando dei carabinieri di Bergamo. Nel corso dell'interrogatorio, il Cadei, a quanto si è appreso, avrebbe ammesso di aver ucciso la moglie essendone geloso perché era di molti anni più giovane di lui. Successivamente il Cadei si è rifiutato di raccontare altri particolari. Lo uomo è stato quindi accompagnato al carcere con l'accusa di omicidio volontario.

Il delitto è stato ricostruito, durante il sopralluogo compiuto dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Maferri. E' risultato che il Cadei e la Mambretti, che si erano sposati alla fine del settembre scorso, da più di tre mesi litigavano, ogni giorno, a causa della gelosia dell'uomo, che accusava la donna di infedeltà. Il Cadei è padre di quattro figli, nati dal primo matrimonio, ed è descritto come una persona ancora energica, ma dal carattere piuttosto violento.

L'uomo aveva conosciuto la Mambretti, che è originaria di Zanica (una borgata a pochi chilometri da Bergamo) nel '68 e l'aveva corteggiata per più di un anno convincendola, infine, a sposarlo. In questi ultimi giorni i carabinieri della zona erano intervenuti già tre volte per ridurre alla ragione il Cadei, che aveva minacciato la moglie.

Ieri notte, dopo una giornata di intenso lavoro, la Mambretti aveva riordinato il locale e si era poi recata in cucina per fare uno spuntino insieme con due cugini. In quel momento ha fatto irruzione nella stanza il Cadei che impugnava un falcetto. L'uomo ha rinnovato alla moglie le accuse di infedeltà e poi l'ha aggredita colpendola al collo. Quando la donna è caduta a terra mortalmente ferita, l'uomo, che ormai aveva perduto ogni controllo, si è avventato nuovamente su di lei colpendola ancora al torace.

A questo punto i cugini della Mambretti sono fuggiti terrorizzati ed hanno dato l'allarme. Intanto il Cadei è fuggito a sua volta nei boschi che circondano Vigolo. Soltanto questa mattina l'uxoricida si è messo in contatto telefonico con uno dei figli e gli ha annunciato l'intenzione di costituirsi entro la sera.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bergamo — Rosa Mambretti, la donna uccisa col falcetto

SCIPPATO A SARONNO l'incasso di un cinema

Saronno, 16

La cassiera del cinema «Silvio Pellico» è stata aggredita ieri sera da uno sconosciuto che le ha strappato la borsetta contenente l'incasso della giornata, ottocentomila lire, ed è fuggito.

Pinuccia Borghi, di 30 anni, aveva da poco lasciato il cinema quando, nei pressi della sua abitazione, nel vicolo Pozzetto, è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la borsa.

LA POLIZIA INDAGA SU ALCUNI GRAVI ATTI DI PROFANAZIONE

Saccheggi e riti di «hippies» in vecchi cimiteri di Torino

Nei loculi e nelle cripte manomesse sono state trovate bottiglie e mozziconi - Non si esclude l'uso della droga durante le orge

Torino, 16

La polizia torinese sta conducendo indagini per porre fine all'attività di una banda di «hippies» che, come si è recentemente scoperto, ha profanato cimiteri incustoditi per procurarsi macabri cimeli con cui adornare i propri rifugi e per compiere — secondo quanto si dice — anche riti macabri a sfondo orgiastico. Per il momento, gli investigatori non hanno raccolto indizi — come ha dichiarato stamane il capo della Squadra mobile, dott. Montesano — anche perché le indagini cozzano contro un vero e proprio muro di omertà da parte dei giovani «capelloni», che in qualche modo sono in contatto con i gruppi di «chippies».

La scoperta delle profanazioni è stata fatta quasi incidentalmente, durante le ricerche di una ragazza torinese scomparsa di casa alcune settimane or sono, Paola Narducci. Fra le molte segnalazioni pervenute alla Questura, in merito alla possibile sorte della ragazza, ce n'era una, secondo cui la Narducci sarebbe stata «costretta» ad aggregarsi ad una comitiva di «capelloni», che si dedicavano sistematicamente a riti particolari. Secondo voci raccolte dalla polizia, questo gruppo usava radunarsi in alcune abitazioni abbandonate.

Della Narducci non sono state trovate tracce (secondo talune segnalazioni, essa si troverebbe attualmente in Olanda, dove l'amico, con il quale si presume che la giovane si sia allontanata, ha soggiornato per qualche tempo e dove sembra che egli abbia alcuni amici). Alcune perquisizioni hanno permesso di rintracciare reperti di diversa natura che provenivano inequivocabilmente da tombe profanate. Si è successivamente potuto accertare che qualche loculo era stato saccheggiato nei cimiteri abbandonati di Sassi, di Pozzo Strada, in zone della città un tempo periferiche ed ora inglobate dallo sviluppo edilizio.

Ieri, poi, si è scoperto che anche un'antica cripta nei sotterranei della chiesa di San Pietro in Vincoli, nella zona di Porta Palazzo, è stata profanata dagli «hippies». Nella cripta, che ospita alcune decine di loculi, sparsi in una serie di corridoi oscuri, simili a vere e proprie catacombe, sono stati probabilmente celebrati macabri riti: accanto alle tombe scoperchiate, ad ossami umani vari sparsi sui pavimenti, ad alcuni cadaveri mummificati, sono state trovate bottiglie di liquore recentemente consumate, mozziconi di sigarette ed altre tracce che fanno pensare che i sotterranei siano serviti come luogo di ritrovo per orge e altre manifestazioni nel corso delle quali sarebbero state anche utilizzate sostanze stupefacenti.

SPARANO ALLA NUCA di un pastore sardo

Nuoro, 16

Un pastore di Orune, il paese a una trentina di chilometri da Nuoro dove è nato Giuseppe Campana, il più pericoloso dei latitanti sardi, è stato ucciso la scorsa notte, durante un litigio, con un colpo di pistola alla nuca.

Il corpo del pastore è stato trovato, nel corso Vittorio di Orune, dai carabinieri che erano accorsi a una telefonata anonima fatta qualche minuto prima in caserma. «Accorrete in corso Vittorio — ha detto la voce di uno sconosciuto — perché c'è qualcosa che non va». I carabinieri hanno trovato il cadavere del pastore, Andrea Chessa, di 25 anni, bocconi in mezzo al sangue. Un proiettile lo aveva colpito alla nuca, uccidendolo all'istante.

Dopo la mezzanotte, il pastore e gli amici sono usciti dal circolo e si sono intrattenuti per una mezz'ora in strada. Sembra che tra i giovani sia scoppiata una lite e che uno di questi abbia estratto di tasca la pistola — una «Beretta» calibro 6,65 — sparando un colpo contro il Chessa. Subito dopo i litiganti sono fuggiti.

SEMPRE GRAVE IL BILANCIO DEGLI INCIDENTI SULLE STRADE ITALIANE

AUTO CONTRO ALBERO DUE MORTI PRESSO FOGGIA

Tre vittime sulla Padana Inferiore e sulla Milano-Genova

Foggia, 16

Due fratelli sono morti e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Foggia-Trinitapoli, a circa quattro chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Antonio e Carmine D'Agostino, di 25 e 28 anni; un loro zio, Nicola D'Agostino di 30, e il conducente dell'auto, l'agricoltore Pio Ricci di 42, sono ricoverati negli «ospedali riuniti» di Foggia, con una prognosi di un mese.

I quattro erano a bordo di una «1750» di proprietà dello stesso Ricci. L'auto, che procedeva a velocità elevata, è improvvisamente sbandata a causa dell'asfalto viscido, slittando per cento metri, uscendo poi di strada e schiantandosi contro un grosso albero. Antonio D'Agostino è morto sul colpo, mentre il fratello e gli altri due sono stati accompagnati in ospedale da automobilisti di passaggio; anche Carmine D'Agostino è morto poco dopo.

Altro grave incidente la scorsa notte, sulla Padana Inferiore, presso Piadena. Due fratelli, Gino ed Ernesto Anselmi, rispettivamente di 40 e 28 anni, sono morti, e un bambino, figlio di Gino Anselmi, è rimasto gravemente ferito. Una «1500» a bordo della quale si trovavano Angelo Bonazzoli di 37 anni e Giuseppe Galetti di 39, entrambi di Cremona, è improvvisamente sbandata sulla sinistra, invadendo la carreggiata opposta di marcia.

Infine un camionista milanese, Guido Striziolo, di 46 anni, è morto in seguito a un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada Milano-Genova, all'altezza di Isola Del Cantone. Un autocarro, condotto dallo Striziolo, giunto nei pressi di Isola Del Cantone, per cause ancora non accertate, ha urtato un camioncino, è sbandato, ha sfondato un «guardrail» ed è precipitato da un ponte.

SLITTA SULL'ASFALTO RESO VISCIDO DAI ROSPI

La vettura è finita fuori strada - Feriti i tre occupanti

Padova, 16

Un singolare incidente stradale è accaduto sulla statale Berica, a Rivadolmo, nei pressi di Este (Padova). Una «Opel», guidata da Agnese De Guidi, di 48 anni, a bordo della quale si trovavano il marito, il sottufficiale dei carabinieri Rosario Gerio di 40 anni, e la figlia Fabiola di otto, ha trovato improvvisamente la strada invasa da numerosi rospi. A causa del terreno viscido la vettura è sbandata cozzando contro un albero e i tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Este. Le loro condizioni non sono gravi.

FA STRAGE DI PECORE treno presso Milano

Milano, 16

Strage di pecore la scorsa notte sulla linea Milano-Venezia, a circa un chilometro di distanza dalla stazione di Piotello, alle porte di Milano. Il direttissimo 191 diretto a Venezia ha investito un gregge che si era ammucchiato sui binari, uccidendo una cinquantina di capi.

LOTTERIA DI AGNANO
OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

MARTINENGO SI E' SPOSATO IN CARCERE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia, 16

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, condannato recentemente all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Brescia, che lo ha ritenuto colpevole di aver ucciso il filatelico Battista Zani si è sposato con la titolare di una sartoria della città, Jolanda Sandrini.

Poco dopo le 18 è giunta davanti al carcere l'auto sulla quale viaggiavano la sposa e i testimoni. Il gruppo è entrato subito nell'ufficio colloqui del carcere, dove è stato celebrato il rito nuziale. Secondo quanto è trapelato, Tebaldo Cesaresco Martinengo, che indossava un completo scuro, è apparso piuttosto emozionato. Subito dolo le nozze, Martinengo Cesaresco ha fatto ritorno in cella, mentre la sposa è rientrata alla propria abitazione.

UNA VALANGA DI SCHEDE SI È ABBATTUTA NELLE NOSTRE REDAZIONI

In passerella le commesse votate dai lettori



SORDONI GIULIANA
Emporio Campi Elisi
Trieste

REGOLAMENTO

Fra tutti i lettori del «Piccolo» è indetto un referendum per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione si svolge dal 10 marzo al 10 aprile, e nelle trenta giornate del concorso il giornale pubblicherà una scheda-voto che i lettori dovranno compilare con il nome della commessa preferita e far pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine. Ciascuna scheda avrà il valore di un punto.

Entrano in gara le commesse per le quali saranno stati espressi almeno dieci voti. Di tutte le concorrenti verrà pubblicata sul giornale la fotografia (eseguita dai nostri fotografi sul posto di lavoro, in modo da assicurare a tutte le candidate una uguale presentazione). Possono partecipare al concorso le commesse e in genere le venditrici, hostess, cassiere, banconiere, dimostratrici, ecc. che hanno diretto rapporto con il cliente-acquirente.

Il numero dei voti che i lettori possono assegnare a ogni singola concorrente è illimitato.

Considerata la finalità del concorso, che si propone di dare risalto ai requisiti di simpatia e di capacità professionale che devono improntare il rapporto commessa-cliente, durante lo svolgimento del concorso una giuria segreta osserverà le concorrenti sul posto di lavoro e ne segnalerà le migliori. Tra queste verrà scelta la seconda «commessa ideale» della regione.

Al termine del concorso saranno proclamate vincitrici della fase eliminatoria regionale le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone.

Il titolo di «Commessa ideale» del Friuli - Venezia Giulia sarà dunque conferito alla concorrente che avrà totalizzato il maggior numero di voti nello scrutinio complessivo regionale, e inoltre alla commessa che verrà giudicata migliore fra quelle prescelte nelle singole zone dalle giurie segrete. Entrambe parteciperanno — in maggio a Merano — alla finale per la «Commessa ideale».



GRUDINA GIOVANNA
Koren
Gorizia



GIRALDI SILVIA
Self Service Giordano
Trieste



MALIC ELVIRA
Alimentari Tomsic
Gorizia



ROSANNA CRAPESI
Bonnes
Gorizia



GRAZIELLA SAMEC
Ditta Angelo Carpani
Trieste



NELLA DEPONTE
Pasticceria Degrassi
Trieste



DINTIGNANA LOREDANA
Zandeglacomo
Trieste

I PREMI IN PALIO

FINALI REGIONALI

- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto, Trieste
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno, Trieste, Galleria Protti
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt)
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Carta lettera lusso «Primo incontro»
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Confezioni liquori Sanley - Bologna
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova
- Eau de toilette Chamade di Guerlain dalla Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14
- Un profumo Eleven di Atkinsons dalla Profumeria Cesare Cosulich & Figli, Trieste, via Carducci 24
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I

FINALI NAZIONALI

- Automobile Fiat 500
- Cucina componibile Salvarani
- Macchina per cucire Singer
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola

Fotoservizi di:
Giornalfoto - Trieste
Altran - Gorizia
Raspar - Monfalcone



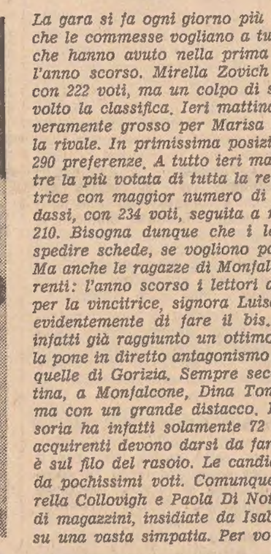
MIRELLA COLLOVIGH
UPIM
Udine



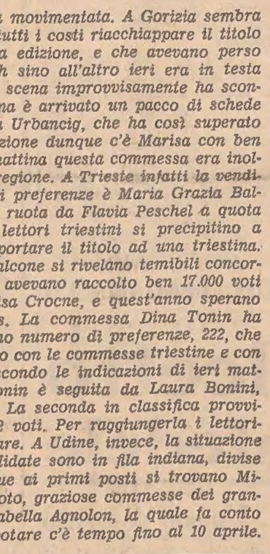
MARIA COPPOLA
UPIM
Udine

La gara si fa ogni giorno più movimentata. A Gorizia sembra che le commesse vogliano a tutti i costi riacchiappare il titolo che hanno avuto nella prima edizione, e che avevano perso l'anno scorso. Mirella Zovich sino all'altro ieri era in testa con 222 voti, ma un colpo di scena improvvisamente ha sconvolto la classifica. Ieri mattina è arrivato un pacco di schede veramente grosso per Marisa Urbancig, che ha così superato la rivale. In primissima posizione dunque c'è Marisa con ben 290 preferenze. A tutto ieri mattina questa commessa era inoltre la più votata di tutta la regione. A Trieste infatti la venditrice con maggior numero di preferenze è Maria Grazia Baldassi, con 234 voti, seguita a ruota da Flavia Peschel a quota 210. Bisogna dunque che i lettori triestini si precipitino a spedire schede, se vogliono portare il titolo ad una triestina. Ma anche le ragazze di Monfalcone si rivelano temibili concorrenti: l'anno scorso i lettori avevano raccolto ben 17.000 voti per la vincitrice, signora Luisa Crocne, e quest'anno sperano evidentemente di fare il bis. La commessa Dina Tonin ha infatti già raggiunto un ottimo numero di preferenze, 222, che la pone in diretto antagonismo con le commesse triestine e con quelle di Gorizia. Sempre secondo le indicazioni di ieri mattina, a Monfalcone, Dina Tonin è seguita da Laura Bonini, ma con un grande distacco. La seconda in classifica provvisoria ha infatti solamente 72 voti. Per raggiungerla i lettori-acquirenti devono darsi da fare. A Udine, invece, la situazione è sul filo del rasoio. Le candidate sono in fila indiana, divise da pochissimi voti. Comunque ai primi posti si trovano Mirella Collovigh e Paola Di Noto, graziose commesse dei grandi magazzini, insidiate da Isabella Agnolon, la quale fa conto su una vasta simpatia. Per votare c'è tempo fino al 10 aprile.

LA SCHEDA IN SECONDA PAGINA



PIROVICH EZIA
Ditta Domenico Tamaro
Trieste



SAN ADRIANA
Panificio Miliani
Trieste



RUPENA ANNA MARIA
Super Coop X
Trieste



GIUSEPPINA TREBIZAN
Bar Italo
Trieste

WILMA PIANI
UPIM
Udine

BRUNA BRESIN in PETRONIO
Succ. Paolo Utili
Monfalcone

ROSANNA ORLANDO
Bar Soranzo
Monfalcone

LOREDANA CASALINO
Super Co-op p. Cavour
Monfalcone

MARZO
19
San Giuseppe

Festa del papà

...senza fiato restò il figlio a vederlo,
distolse gli occhi,
pauroso che si trattasse d'un nume...
...il padre tuo sono, per cui
singhiozzando soffrii tanti dolori...
...così dicendo baciò il figlio e per le
guance il pianto a terra scorreva...
(Odissea, XVI, 179-181)

A quest'uomo si dedica una giornata: per esprimergli sentimenti di gratitudine, di stima, di affetto.

E un regalo al papà sarà una tangibile risposta a tutto ciò che egli ci ha dedicato, a tutto ciò che egli ha rappresentato nella nostra famiglia, al suo essere in noi: un simbolico «grazie».

la nuova moda di primavera da...
RIGUTTI
...veste tutti!
VIA MAZZINI, 43

BOTTERI
CORSO ITALIA 8
«il camiciaio per i giovani di ogni età» vi attende con i nuovi arrivi

in questa occasione...
desideriamo farvi presente l'assortimento delle nostre bellissime e robuste scrivanie, delle nostre piccole e grandi librerie. IL CENTRO DEL MOBILE è aperto anche la domenica
mobili - arredamenti
ernesto
Stabilimento ed esposizione: Cervignano. Filiale: Trieste, Largo Santorio 5 (Piazza Goldoni), tel. 96739

CALZATURE
PONTEROSSO
ricco assortimento
di calzature e pantofole
Piazza Ponterosso 4

l'automobile di papà...
Per lui significa molto:
le dedica
le sue ore libere,
ne parla con orgoglio,
ne discute
con passione.
Per la sua sicurezza,
perché
anche per voi
lui significa molto,
i pneumatici
ZETAGOMME
Pneumatici di ogni marca
Comodo parcheggio
Servizio rapido e accurato
Via Locchi 28/1, tel. 722354



MARCUZZI
viale XX Settembre, 7
... dopo LONGINES - ZENITH L. W. C. — SHAFFHAUSEN — BULOVA elettronico anche il
VACHERON COSTANTIN

LORENZI
rimettete a nuovo la sua macchina!
EMPORIO
VIA San Lazzaro 19 - Tel. 24245
AUTOSCUOLA
Riva Grumula 6 - Tel. 31100
Via San Lazzaro 17 - Tel. 24245
Tappeti, tappezzerie, paraurti, maniglie, triangoli, candele, lampadine, ricambi...
Tutto per l'auto e la moto
Ammortizzatori. Cuscinetti a sfera RIV

Scegliere un regalo per papà...
non è difficile. Quando si vive assieme, quando si dividono tante ore della giornata. Tu conosci i «suoi» gusti, sai che il rasoio elettrico è da sostituire, sai che desidera un transistor per seguire la partita, una lampada nuova per il soggiorno, o una per il suo studio, un carica-batterie perché la sua automobile sia sempre a «pieno vigore», un apparecchio telefonico modernissimo in stile, un TV portatile a transistors, o forse soltanto un «autoseltz», un aspirapolvere per la sua macchina, una scala per i piccoli lavori, una specchiera, una bilancia per controllare la linea, un termoforo per i piccoli reumatismi, il frigo-bar, orgoglio dell'angolino per gli amici, un filodiffusore (magari l'impianto è pronto), un registratore per ricordare, un manglanastro per distendersi, con le cassette da incidere a suo piacimento, un giradischi... per tutta la famiglia. E sai che vuole anche un regalo di una marca che significhi fiducia, esperienza, competenza.
Ecco, scegli
GIMAS · SINUDYNE · EMERSON · MOULINEX · SAFNAT-TELCER · BEZZI carica batterie
LESA
Sunbeam
BRAUN
Agfa
REMINGTON
NAONIS
MINERVA
magnetofoni castelli
PHONOLA
PHILIPS
SERGIO RAMANI
VIA REVOLTELLA 10 - Telefono 78308

CRONACHE SPORTIVE

DA TORINO UN PARI CHE AFFIEVOLISCE LE SPERANZE DELLA JUVENTUS

Il peggio per il Cagliari è passato nella rincorsa allo scudetto tricolore

L'arbitro Lo Bello ha voluto ancora una volta trasformarsi in «showman» con due rigori... anacronistici

Nulla di fatto al vertice della classifica. Infatti i quattro pareggi della giornata sono appannaggio quasi esclusivo delle squadre che occupano le poltrone più elevate. Ma questo rispetto delle posizioni acquisite si traduce nell'effettivo vantaggio della compagine che sta più in alto. Di conseguenza lo attacco al Cagliari si può considerare fallito, dal momento che, a parità di condizioni (è stata colmata quella disparità di trattamento in materia di calendario, che sinora era stata considerata a favore degli inseguitori della capolista), sussistono pur sempre i due punti, se non addirittura i quattro o cinque a vantaggio dei primi della classe. Ora si fanno i conti e ci si accorge che per l'undici di Scopigno il peggio è passato. Infatti le gare interne con Verona, Palermo e Bari e quelle esterne con Bologna, Milan e Torino non dovrebbero preoccuparlo oltre il lecito, se i precedenti hanno il giusto peso. E poi la competizione di Torino ha confermato che le grandi imprese sono quasi sempre accompagnate da una certa dose di fortuna, in quanto l'assenza del rossoblù Tomasini non è stata per niente compensata da quella dei bianconeri Tancredi, Castano e Morini. Il rilievo acquista particolare importanza, quando si pensi che Riva sarebbe stato preso in consegna proprio da Morini, costretto invece a farsi sostituire da un Salvadore assai meno idoneo al compito specifico.

Il turno terribile del campionato 1969-70 è dunque alle spalle. E lo si registra con un senso di sollievo dopo i diffusi timori della vigilia. Lo sport, in definitiva, ha trionfato, malgrado la straordinaria importanza della posta in palio. In fin dei conti tra Juventus e Cagliari era in discussione un problema calcistico e tale è rimasto ad onta della direzione di Lo Bello, che, al tirar delle somme, è apparso come l'unico elemento... perturbatore di un pomeriggio sostanzialmente ispirato a correttezza. In effetti la designazione dell'arbitro siracusano è nata da uno dei tanti compromessi che affliggono la nostra società. Le conseguenze si sono poi viste sul campo, dove ancora una volta il cosiddetto principe del fischietto non ha saputo resistere alla tentazione di trasformarsi in «showman». Dall'inesauribile fantasia dell'uomo in giacca nera sono così scaturiti due calci di rigore (per fortuna concessi uno per parte) magari sussistenti in linea meramente teorica, ma del tutto estranei alla realtà del nostro calcio. E' stato infatti osservato che, adottando sistematicamente il metro di Lo Bello, le gare dovrebbero terminare con punteggi da... pallacanestro. Perciò non si esagera affermando che la presenza del direttore di gara siciliano nelle competizioni calcistiche rappresenta un motivo d'irregolarità, dal momento che i suoi criteri sono diversi da quelli adottati dai suoi colleghi.

Internazionale e Milan si ritirano in buon ordine, insensibili agli incitamenti dei rispettivi allenatori. Rilanciati dal derby, i nerazzurri si sono... arenati davanti al modesto Vicenza, privo, per giunta, di Damiani, fallendo persino un tiro dagli undici metri. Dal canto loro i rossoneri hanno evitato il peggio sul campo del Napoli soltanto in virtù di una magnifica prestazione di Rivera, al quale pochi compagni hanno concesso un'efficace collaborazione. Quanto alla Fiorentina, terza «grande» inesorabilmente avviata sulla strada del disarmo, basti dire che a metterla in difficoltà è stata una compagine povera in canna come l'attuale Bari. E neppure la contemporanea assenza di De Sisti, Merlo ed Esposito può giustificare i campioni uscenti, in quanto una unità dalle grosse ambizioni deve provvedere in misura adeguata anche al parco delle riserve.

Follie di fine stagione in retroguardia. Il successo conseguito dal Brescia a Bologna (e il 3-0 non rispecchia ancora il divario tra le opposte schiere!) non si presta ad alcun commento tecnico né si spiega col bisogno di punti dei lombardi (ma nemmeno gli emiliani navigano nell'oro). Ma anche la passeggiata compiuta dalla Sampdoria sul... cadavere della Roma non è un fatto che possa definirsi di ordinaria amministrazione. Al di sopra di ogni sospetto, al contrario, la rotonda vittoria della Lazio sul Palermo, non essendo conciliabili gli interessi di due dirette rivali nella lotta per la sopravvivenza. Normale, infine, nella sua anormalità il successo del Torino a Verona.

P. T.



Concetto Lo Bello, l'arbitro di cui si deve sempre parlare. Dopo Juventus-Cagliari è volato a Leeds, per dirigere l'incontro Leeds United - Standard Liegi (Coppa dei Campioni)

Riva si stacca nel Premio sportsman

Il ventiquattresimo turno del massimo campionato ha chiarito la situazione al vertice della classifica del premio Chevron-Sportsman dell'anno, per merito soprattutto di Gigi Riva, che ha messo a segno una entusiasmante doppietta nell'attesa partita con la Juventus. Riva, che ha già vinto per ben due volte il premio, ha così nettamente distanziato tutti i diretti avversari e si avvia a cogliere la sua terza probabile affermazione.

La classifica:

1) Riva (Cagliari) quoziente 0,72 - 16 reti in 22 partite;
2) Vitali (Lanerossi Vicenza) 0,61 - 13/21;
3) Prati (Milan) 0,58 - 10/17.

SILVESTRI SMENTISCE

■ Arturo Silvestri, ex allenatore del Brescia, ha smentito la sua assunzione da parte del Genoa. Silvestri di passaggio per Pisa, ha detto che gli è impossibile fino al primo luglio 1970 prendere alcun impegno, essendo fino a quell'epoca vincolato al Brescia.

UNA PURA FORMALITA' L'AGGIUDICAZIONE DELLA PARIGI-NIZZA...

Cronoscalata: distacchi da capogiro inflitti da Merckx ai suoi avversari

Sui 9 chilometri e mezzo dell'ultima tappa ha battuto Poulidor di 50 secondi

Nizza, 16

Il belga Eddy Merckx ha vinto per la seconda volta consecutiva la Parigi-Nizza. Questa ultima sua affermazione è però più netta di quella conseguita dodici mesi fa: allora superò Poulidor di 1'11"; quest'anno ha battuto lo spagnolo Ocana di 2'14". Lo spagnolo con una bella impresa nella scalata a cronometro della Turbie è riuscito a superare l'olandese Janssen nella lotta per la piazza d'onore.

«Merckx è più forte di quanto non fosse l'anno scorso» ha dichiarato l'onladese Jan Janssen al termine della corsa e non è il solo ad avere questo parere. A confortare l'opinione dell'ex campione del mondo ci sono le cifre. L'anno scorso, nelle stesse condizioni atmosferiche (tempo buono e leggero vento) e sulla stessa distanza (km 9,500) Eddy Merckx scalò la Turbie in un tempo superiore a quello di oggi di 26". Nel confronto con il 1969 può servire anche il rilievo sul rendimento di Poulidor, entrambe le volte secondo: l'anno scorso il francese fu accreditato di 21' e 2"1, quest'anno ha segnato il tempo di 21'04"5.

Il campione belga ha dominato la corsa e non ha permesso evasioni di sorta: la sua squadra è stata pronta a rintuzzare tutti i tentativi degli avversari e solo questa mattina, nella prima frazione dell'ultima tappa, ha consentito a un gruppetto di corridori di secondo piano di avvantaggiarsi.

Alla fine si è imposto, con una bella volata, il ventiquattrenne italiano Adriano Pella, un neoprofessionista che ha ottenuto così la sua prima vittoria dopo aver abbandonato il dilettantismo da appena un mese. Pella si è imposto su Wolfshohl e Bracke, che più volte avevano tentato di arrivare soli al traguardo. Nel pomeriggio la corsa si è conclusa sulla salita della Turbie con una prestazione di valore assoluto di Merckx, il quale ha letteralmente polverizzato la sua prestazione del 1969, precedendo di 50"1 Poulidor, di 54"7 Ocana, di 1'14"7 Mortensen, di 1'21"9 Janssen, e di 1'42"6 Aimar.

In classifica finale Merckx ha preceduto Ocana di 2'14", Janssen di 2'24", Poulidor di 3'02", Aimar di 3'55", Guimard di 4'10", Raymond di 4'37" e Van Der Bossche di 5'21". Il dominio di Merckx e della sua squadra è stato assoluto. I francesi hanno dovuto accontentarsi di soddisfazioni minori non riuscendo neppure a vincere una tappa.

Questa ventesima edizione della «corsa al sole» — del tutto ingiustificato il suo appellativo — è stata molto dura, sia per la scelta del percorso, sia per le condizioni del tempo avverse. Non poteva non affermarsi un corridore di classe provata e in condizioni di forma già buone. Merckx ha dimostrato così di essere moralmente e fisicamente pronto per disputare un'altra grande stagione agonistica.

ORDINE D'ARRIVO
Seillans-Nizza di km 108

1) PELLA (It.) 2.39'19";
2) Wolfshohl (Germ.) s. t.; 3) Bracke (Bel.) s.t.; 4) Dierickx (Bel.) 2.39'31"; 5) Bianchi (It.) 2.39'40"; 6) Guerra (It.) 2.39'47"; 7) Cucchietti (It.) 2.40'8"; 8) Leman (Bel.) 2.40'12". Segue il plotone con Merckx con lo stesso tempo.

ORDINE D'ARRIVO
Nizza-La Turbia, a cronom., km 9,500

1) MERCKX (Bel.) 20'14"4;
2) Poulidor (Fr.) 21'4"5; 3) Ocana (Sp.) 21'9"1; 4) Mortensen (Dan.) 21'29"1; 5) Janssen (Ol.) 21'36"3; 6) Aimar (Fr.) 21'57"; 7) Zoetemelk (Ol.) 21'58"; 8) Van Den Bossche (Bel.) 21'58"6; 9) Letort (Fr.) 22'13"; 10) Guimard (Fr.) 22'17"9.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.) 37.23'27"; 2) Ocana (Sp.) 37.25'41"; 3) Janssen (Ol.) 37.25'51"; 4) Poulidor (Fr.) in 37.26'29"; 5) Aimar (Fr.) 37.27'22"; 6) Guimard (Fr.) 37.27'37"; 7) Raymond (Fr.) 37.28'4"; 8) Van Den Bossche (Bel.) 37.28'48"; 9) Bellone (Fr.) in 37.29'6"; 10) Catieau (Fr.) 37.29'7".

Spada di Cividale primo nello skeet

Una ventina di tiratori hanno partecipato alla seconda prova del campionato skeet della Società triestina tiro a volo. Sebbene la giornata rigida abbia influito notevolmente sul rendimento di molti tiratori, l'azzurro Augusto Spada di Cividale ha fatto rifulgere la sua classe vincendo nettamente con 48 piattelli su 50. Al secondo posto si è classificato con 4 piattelli in meno, il giovane e promettente Piero Tomat.

Classifica finale: 1) Augusto Spada di Cividale con 48 su 50; 2) Piero Tomàt di Udine con 44; 3) Franco Giannella di Trieste con 40; 4) Antonio Spanu di Trieste con 40; 5) Giuseppe Maffezzoli con 39;; 5) Luigi Schiavi di Udine con 39. Direttore di tiro: Leonello Demarchi.

BOXE: BATTISTUTTA

■ L'udinese Aldo Battistutta, campione italiano dei superwelter, che il 26 marzo combatterà al Palasport di Udine contro lo sfidante Golfarini, titolo in palio, ha intensificato in questi giorni la preparazione in palestra.

PERICOLOSA MA NON DECISIVA LA SCONFITTA DELLA TRIESTINA CON LA PRO PATRIA

Valcareggi e i dirigenti incoraggiano gli alabardati

Novità per la formazione di Tortona: rientrano Scala e Ridolfi - Stamane la partenza

«Abbiamo perso e non discutiamo il risultato». Memo Trevisan non vuole andare alla ricerca di giustificazioni; una volta perso accetta la sconfitta. «Mi sembra ancora impossibile — dice Trevisan — che l'incontro di domenica sia potuto terminare così. Un bel pasticcio, senza dubbio, una doccia fredda per tutti: giocatori, dirigenti e tifosi».

Si parla con Trevisan della giornata balorda di alcuni giocatori e di come la squadra non abbia saputo organizzare la replica alla Pro Patria. «Subire un gol, anche per un infortunio, è cosa che può capitare, ma non posso giustificare che si perda la testa a quel modo. Sembravano tanti ragazzini, una squadra messa assieme un quarto d'ora prima della gara, non una compagine collaudata da tempo e che ha dimostrato a più riprese di saper fare ottime cose. Ho perso la voce per raccomandare dalla panchina la calma e la tranquillità, perché iniziassero finalmente a giocare il pallone, ma tutto è stato inutile».

Prende fiato l'allenatore alabardato e poi riattacca: «Si può perdere, non discuto, ma non giocare male quando si è capaci di esprimersi ad un livello di gran lunga superiore. Contro il Legnano abbiamo pur dovuto cedere i due punti, ma allora i ragazzi avevano risposto in pieno e nessuno poteva muovere loro alcun appunto. Se ogni volta che prendiamo un gol andiamo in barca, allora per noi è veramente finita».

— Le speranze di rimanere in lizza per la promozione sono diminuite...

«Effettivamente sono ridotte ad un filo sottile che potrebbe rinforzarsi nel recupero di mercoledì, a seconda del risultato. Certo che sarebbe stato tutto diverso andare a Tortona con due punti di più in tasca...».

Gli alabardati si sono ritrovati nel pomeriggio allo stadio. I giocatori che sono stati impiegati contro la Pro Patria, ad eccezione di Marchesi, a riposo per lo stiramento alla gamba destra e di Colovatti, che ha chiesto di allenarsi un po', si sono sottoposti a bagno e massaggio; gli altri hanno svolto un leggero lavoro agli ordini di Memo Trevisan. All'allenamento hanno assistito il commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi e l'avv. Columni, che si sono intrattenuti a lungo con i giocatori.

«Sono cose che accadono — ha detto Valcareggi — ma è necessario trovare immediatamente la forza per reagire. Certo la situazione non è delle più rosee, ma se riuscite a fare risultato nel recupero con il Derthona, si può ancora rimediare».

«E' un momento difficile — ha detto l'avv. Columni ai giocatori — ma è proprio in queste circostanze che si rivela il vero carattere di una squadra. La società vi è particolarmente vicina per aiutarvi a superare questo momento».

La formazione che affronterà il Derthona presenterà alcune novità. La prima dovrebbe essere costituita da un turno di riposo concesso a Pestrin, che probabilmente cederà il suo posto a Giacomini mentre in prima linea, con la maglia numero otto, rientrerà Scala. All'ala sinistra Trevisan ripresenterà Ridolfi. Lo schieramento quindi sarà il seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Giacomini; Tumiati, Scala, Paina, Sigarini, Ridolfi. Della comitiva, che partirà stamane dallo stadio dopo che i giocatori avranno effettuato un leggero allenamento, faranno parte anche Chendi, Ive e Pestrin.

C. N.

TENNIS DA TAVOLO

Vittoria decisiva dei triestini a Novara

Con una prova d'orgoglio, degna dei periodi migliori, la squadra triestina di tennis da tavolo è riuscita nell'intento di sconfiggere a Novara, nella ultima giornata del campionato nazionale serie A la forte squadra del Regaldi. La posizione in classifica dei giuliani, dopo le ultime prove negative collezionate sia in trasferta che sul terreno amico, si era fatta molto pesante, tale da paventare addirittura la retrocessione della squadra nella serie cadetta. I locali ce l'hanno fatta, sconfiggendo sia pur di stretta misura i piemontesi per 5-4 e si sono praticamente assicurati la permanenza nella serie maggiore, nella quale militano da dieci anni consecutivi.

Nella trasferta di Novara, forzatamente assente Floreani per motivi di studio e data per scontata la rinuncia di Durazzano, è stato immesso in squadra Crechici, ed è stato proprio l'ex azzurro a dare un determinante apporto, ben coadiuvato da A. Cossutta e Koch, alla vittoria finale. In una gara come questa, dove in nove incontri si risolve praticamente tutto un campionato e c'erano in ballo le tradizioni di una società già campione d'Italia e più volte finalista, più che il risultato tecnico in sé, vale sottolineare come ancora una volta, quando la posta in palio diviene veramente importante, gli atleti tutti, quelli impegnati nella trasferta e quelli forzatamente assenti, hanno sentito lo spirito di bandiera e l'attaccamento ai colori sociali, particolare molto importante sul quale è doveroso soffermarsi. Gli atleti ci sono, la volontà di gareggiare e vincere pure,

RUGBY UNIVERSITARIO

■ Il CUS Trieste ha superato un turno per sorteggio nella compilazione del tabellone dei campionati nazionali universitari. Nel secondo turno i rugbisti locali incontreranno in trasferta i vincitori di CUS Parma-CUS Ferrara.

BRUNA SANDRI: GROSSO RISULTATO A TRENTO

UNA NUOVA STELLA NEL NUOTO TRIESTINO?

A 10 anni ha segnato tempi più che promettenti



Bruna Sandri

Di Bruna Sandri si era già parlato altre volte e i pareri sul futuro agonistico erano stati sempre molto rosei; finora però la brava nuotatrice del CAN, sia perché ancora molto giovane, sia perché aveva incominciato a gareggiare solamente l'anno scorso, non aveva ancora stabilito prestazioni valide né aveva ottenuto affermazioni tali da poter essere definita senza incorrere in esagerazioni una atleta non solo di valore nazionale ma anche internazionale. In effetti la giovane atleta del CAN aveva sempre fornito buone prestazioni ma i tempi che la Sandri ha ottenuto a Trento, al meeting internazionale nei 100 misti e nei 100 rana sono di gran lunga i migliori che la nuotatrice abbia mai ottenuto e sono da considerarsi fra i migliori che ondine della sua stessa età possono stabilire in Europa. Prova ne sia che a Trento era presente tutto o quasi il fior fiore del nuoto giovanile continentale.

Bruna ha incominciato a nuotare nel dicembre del '57: è stata impostata prima quale allieva del prof. Pipan, che le ha insegnato le prime bracciate di dorso e crawl; poi e passata sotto la guida dell'istruttore Dolcetti, che si è subito accorto delle grandi possibilità dell'allieva, l'ha seguita, l'ha spronata (Bruna non sempre è pronta a faticare in allenamento) e tuttora è lui che la allena.

Prima di partire per Trento la Sandri piangeva seduta sul blocco di partenza: non riusciva più a nuotare bene e Dolcetti per farle capire che la sua bracciata a rana aveva grossi difetti l'aveva sgridata ripetutamente. La ragazza evidentemente ha reagito bene: ha cercato di seguire i consigli che le sono stati dati e li ha messi in pratica subito: infatti a Trento, oltre che per le sue doti fisiche, indubbiamente eccezionali, la Sandri ha vinto anche perché ha nuotato in maniera molto fluida e corretta, cosa che da un po' di tempo non riusciva più a fare.

A. C.

Così i triestini al meeting di Trento

Al meeting internazionale giovanile di Trento, oltre ai primi due posti ottenuti dalla Sandri nella rana e nei misti, anche un'altra nuotatrice triestina ha stabilito buone prestazioni e onorevoli piazzamenti. Si tratta della piccola Paola Bartinuzzi della Triestina che si è classificata seconda nei 50 stile libero, nei 50 delfino, nei 50 dorso e terza nei 50 rana. L'alabardata si è fatta superare soltanto da atlete straniere, dimostrando così di essere una fra le più quotate nuotatrici italiane giovanissime del momento. Questi i risultati dei migliori piazzamenti dei giuliani a Trento:

50 stile libero ('61): 2) Martinuzzi Paola (USTN) 38"; 100 stile libero ('59): 12) Martinuzzi Luciano (U.S. T.N.) 1'16"3; 50 rana ('61): 3) Martinuzzi Paola (USTN) 49"1; 100 stile libero ('58): 4) Gabellieri Adriano (ASE) 1'19"2; 100 stile libero ('57): 16) Caproni Laura (USTN) 1'12"2; 50 delfino ('61): 2) Martinuzzi Paola 44"6; 100 misti ('60): 15) Franza Antonia (ASE) 1'48"; 200 misti ('58): 16) Franza Carolina (ASE) 3'13"9; 50 dorso ('61): 2) Martinuzzi Paola (USTN) 42"8; 100 dorso ('60): 16) Zanotto Diego (USTN) 1'40"2; 100 dorso ('59): 9) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'25"8; 100 dorso ('60): 5) Franza Antonia (ASE) 1'36"7; 100 dorso: 8) Clicca Rita (USTN) 1'30"; 100 rana ('60): 1) Sandri Bruna (C. A.N.) 1'33"1; 11) Franza Antonia (ASE) 1'56"6; 100 rana ('58): 17) Nider Dario (ASE) 1'43"5; 100 misti ('60): 1) Sandri Bruna (CAN) 1'28"2.

COPPA DEI CAMPIONI

Fiorentina-Celtic rimonta disperata

Firenze, 16

La squadra del Celtic è giunta in aereo a Pisa - San Giusto poco prima delle 15,30 ed ha subito proseguito in pullman per Firenze dove, mercoledì sera, disputerà l'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni con la Fiorentina, incontro che avrà inizio alle ore 21.

La Fiorentina, rientrata da Bari, si è portata al Centro tecnico della FIGC di Coverciano dove resterà fino a poche ore prima dell'incontro con gli scozzesi. Nonostante le incerte condizioni di De Sisti, che risente ancora dei postumi di un leggero stato febbrile, Pesaola è fiducioso di presentare mercoledì sera la migliore formazione, quella comprendente cioè, nell'ordine, Superchi: Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

DILETTANTI III CATEG.

GIRONE L

Vesna B - Stock	2-0
Tecnoferramenta-Primorec	1-1
Zaria - Lib. Opicina	0-0
Union - Duino	2-0
C.G. Opicina-Lib. Prosecco	3-3
Primorie - Portuale	0-1
Roianese - Coop. Operaie	0-2

LA CLASSIFICA

Primorie	16	14	0	2	63	13	28
Portuale	16	10	6	0	35	12	26
Zaria	16	9	5	2	32	8	23
Stock	16	10	3	3	33	18	23
Union	16	8	5	3	26	21	21
Lib. Prosecco	16	7	4	4	34	26	18
Lib. Opicina	16	6	5	5	28	17	17
Primorec	16	5	5	6	18	15	15
Tecnoferramenta	16	5	5	6	21	25	15
Vesna B	16	5	3	9	19	34	11
Coop. Operaie	16	4	1	11	19	40	9
Duino	15	3	1	11	11	33	7
C.G. Opicina	16	1	3	12	14	54	5
Roianese*)	15	2	2	11	8	29	3

*) penalizz. di 3 punti.

GIRONE M

Esperia - S. Sergio	0-1
Flaminio - Virtus	2-2
Don Bosco - Inter S.S.	0-1
Lib. Barcolana-Campanelle	1-1
Zaule - S. Anna B	1-0
Ricupero del 14.3.1970	
Demacori - Viani	0-2

LA CLASSIFICA

Giarizzole	14	9	3	2	21	6	21
Zaule	14	9	3	2	20	6	21
Inter S.S.	15	8	5	2	26	12	21
Viani	14	8	4	2	20	19	20
Campanelle	14	6	5	3	17	8	17
Lib. Barcolana	12	5	5	2	15	6	15
Flaminio	14	5	5	4	17	13	15
S. Sergio	14	4	7	3	16	12	15
Esperia	14	5	4	5	14	15	14
Demacori	15	2	4	9	15	42	8
Don Bosco	13	1	5	7	10	23	7
Virtus	15	1	5	9	13	31	7
S. Anna B *)	14	0	1	13	10	34	0

*) penalizz. di 1 punto.

TITOLI NAZIONALI A MADONNA DI CAMPIGLIO

Sedici giuliani ai campionati juvenes

Sedici giovani sciatori della nostra regione, per la gran parte tarvisiani, rappresenteranno il Comitato carnico giuliano ai Campionati italiani juvenes di sci, in programma sabato e domenica prossimi a Madonna di Campiglio. Questi campionati vedranno in gara allievi, ragazzi e cuccioli, quest'ultimi senza titoli in palio. Due saranno le prove: slalom gigante e speciale. Tra i convocati, che sono stati scelti dopo le eliminatorie di San Vito di Cadore dall'allenatore zonale Dino Pompanin e dal commissario giovani Aldo Faelutti, non figura alcun triestino, se si eccettua la Illini, che però vive a Tarvisio.

Questi i partecipanti nelle singole categorie: allieve: Bruna Illini (S.C. Monte Lussari) e Maria Lelli (id.); allievi: Ranieri Siega (Lussari), Stefano Siega (Raibl) e Claudio Pasqualin (S.C. Pordenone); ragazze: Gabriella Tosoni (Lussari), Gisella Graziato (S.C. Gorizia), Isabella Rosso (Lussari); ragazzi: Enzo Sima (Lussari), Marco Pufitsch (id.) ed Ernesto Tosoni (id.); cucciole: Stefania Petrucco (Sappada) e Barbara Lepschi (Lussari); cuccioli: Marco Tonazzi (Monte Canin), Roberto Buzzi (Lussari) e Alessandro Spaliviero (id.).

Tutti parteciperanno alle due specialità in programma, fatta eccezione per Claudio Pasqualin e Isabella Rosso, che correranno lo «speciale» e Gisella Graziato che sarà presente nel «gigante».

Nel settore maschile delle prove alpine le note sono meno liete. Nel «gigante» il migliore è stato Francesco Slocovich, nello «speciale» il primo dei triestini è stato Piero Bruckner, che ha molto ben figurato nella libera. Infine nel 100 metri lanciati Paladini si è guadagnato un buon 15.o posto.

Piazzamenti triestini ai campionati universitari

Si sono svolti la scorsa settimana a Pontedilegno i campionati italiani universitari di sci. Le prove alpine sono state dominate dal torinese Giansilvio Rolando, che non ha lasciato niente agli altri concorrenti. Trieste era rappresentata da una squadra numerosa che, pur non ottenendo succesi individuali, si è ottimamente difesa. Le note migliori vengono dalla combinata nordica e dal salto speciale, dove Sandrini ha colto rispettivamente il 6.o e il 5.o posto. La staffetta composta da Presel, Zanier e Piemontese si è classificata quarta. Buone le prestazioni nel settore femminile, grazie particolarmente a Gianna Tassan, ottima nello slalom e brava nel «gigante» e a Rossella Paschi.

Migliorata a Milano la delfinista Zanon

Al Trofeo dei Navigli, svoltosi a Milano sabato e domenica scorsi, hanno partecipato due nuotatrici dell'Unione Sportiva Triestina e precisamente Maurizia Zanon e Flavia Scubogna. La Scubogna ha gareggiato nei 100 dorso, stabilendo un tempo piuttosto modesto (1'18"), mentre la Zanon ha ottenuto la sua miglior prestazione nei 100 delfino (1'15") che le ha permesso di classificarsi seconda nella sua batteria e precedendo nella classifica assoluta alcune nuotatrici che finora avevano sempre fatto meglio di lei.

GIOVEDI' ALTRO TURNO PER LE SERIE «A» E «B» MASCHILI DI PALLACANESTRO

IL PUNTEGGIO «AMERICANO» A NAPOLI NON HA EVITATO LA SCONFITTA ALLA SPLUGEN

Dopo le aspre battaglie di Bologna, Udine e Napoli, la situazione in fondo alla classifica del campionato di Serie A non è cambiata e le tre squadre maggiormente compromesse agli effetti della retrocessione hanno mantenuto le rispettive posizioni. Nonostante il grande impegno, il Frizz Pesaro non è riuscito infatti a superare la Snaidero, la quale ha tenuto fede al pronostico, acciuffando di stretta misura una vittoria tutt'altro che facile. A Bologna il derby è andato all'orgogliosa Virtus, che ha così ottenuto il primo successo del girone discendente e ha posto un primo rimedio alla sua crisi interna, portandosi ad una quota meno pericolosa. Fermate le rivali più vicine, la Splügen Bräu non è riuscita dal canto suo a sfruttare l'occasione, soccombendo a Napoli. Ancora una volta gli isontini sono stati protagonisti di una partita «americana», almeno nell'elevatissimo punteggio, ma anche stavolta non è bastato sfiorare i cento punti (in trasferta!) per aggiudicarsi la gara. La Fides ha dimostrato di essere più che degna del terzo posto ed ha tenuto il campo con bravura, reggendo allo urto degli ospiti scatenati ed infilandoli abilmente nella fase conclusiva, senza correre, tutto sommato, grandi pericoli. La situazione in classifica per la Splügen Bräu è quindi leggermente peggiorata, anche se Eldorado e Pesaro non hanno fatto passi avanti.

Nel campionato femminile, la attesa del GEAS e del Vicenza è andata delusa: la Standa è passata con autorità a Treviso e mantiene il comando della classifica, appaiata alla formazione sestese. A due giornate dalla fine del campionato, è difficile formulare un pronostico per lo scudetto: il GEAS deve affrontare successivamente le campionesse in carica del Vicenza, attualmente seconde a due punti dalla coppia di testa, e, nel gran finale, la Standa: ogni soluzione è possibile, anche quella dello spareggio a tre...

Dopo due mesi di astinenza, è tornata alla vittoria anche la Calza Bloch, che non poteva tornare a mani vuote dalla trasferta ad Avellino; benché prive della guida di mamma Vascotto-Ghietti, le biancocelesti hanno trovato tutto facile contro la squadra più debole del campionato, che ha potuto resistere per un solo tempo. Il sospirato successo dovrebbe costituire un'iniezione di fiducia per la squadra, alla quale si presenta l'occasione di riagguantare in extremis quel quinto posto in classifica che era nei programmi di partenza e che alla fine del girone d'andata sembrava il minimo premio possibile.

Il primo scontro al vertice del campionato cadetti si è risolto con il successo della Libertas Biella, che per un solo punto e dopo un tempo supplementare ha respinto l'assato del Gorena Padova; giovedì a Forlì i giovani «pupi» di Bonali affronteranno la prova del fuoco, contendendo all'Iris una vittoria che praticamente vale il campionato e la promozione. In coda, l'Onda ha sciupato punti preziosi sul campo di Reggio Emilia, dove la Torre ha conosciuto per la seconda volta la gioia della vittoria; con questo successo i reggiani hanno probabilmente designato fin da adesso nella matricola pavese la formazione destinata ad accompagnarli nel ritorno in Serie C.

Il Lloyd Adriatico a Vigevano ha disputato una prova onesta, ma sfortunata, di fronte ad una squadra molto lunatica, in giornata di poca vena; i biancocelesti hanno tenuto il campo onorevolmente ma sono stati distaccati nelle battute finali, tanto da non riuscire più a rimontare nonostante il pressing avesse messo in difficoltà i padroni di casa. Giovedì a Milano dovranno vedersela con l'Ausosiemens, squadra calata un po' alla distanza ma sempre in corsa per il quarto posto; salvo sorprese, sarà molto difficile spuntarla.

A. V.

HOCKEY SU PRATO

Terzo turno Coppa Università

Giovedì mattina, sul campo di S. Luigi, avrà luogo il terzo turno di gara per la Coppa Città Universitaria di hockey su prato. Saranno di fronte la Triestina e il Cus B, e l'El Oro con il Cus A. Importante si presenta il confronto fra la prima squadra degli universitari e i giallo-oro di Vrh. Le due formazioni che sono a punteggio pieno, se il terreno lo permetterà, daranno vita ad una partita interessante che dovrà mettere in luce il vero valore degli undici, che fra non molto intraprenderanno le fatiche del campionato. Sarà da osservare in modo particolare la squadra universitaria che quest'anno è ritornata nella massima divisione.

SOFTBALL FEMMINILE

Eletto il direttivo dell'Opicina S. C.

Mario Rispoli è stato riconfermato alla presidenza dell'Opicina Softball Club. La nomina è avvenuta nel corso della prima riunione del neoeletto consiglio direttivo della società biancoverde. Le altre cariche sono state così assegnate: vice presidente Giovanni Patti; segretaria Adriana Rossi; tesoriere Mario Toso; consiglieri Grosso A., Rauber L., Rispoli S. Direttore sportivo è stato nominato Remigio Cariello.

RUGBY - PARITA' NEL DERBY TRIESTINO

Fiamma-CUS Trieste 3-3

MARCATORI: nel primo tempo al 39' meta Bassa; nella ripresa, al 17' c.p. Delli Compagni. FIAMMA: Trimboli, Pecorari, Delli Compagni, Rossimell, Furlanis, Fedrigo, Teghini, Zavadial, Battig C., Brigante, Fonda, Bertozzi, Grebello, De Lorenzi, Jarz. CUS TRIESTE: Meiz, Dovigo, Crapesi, Carrara, Detoni, Sereni, Franzil, Celli, Brandi, Sbrizzai, Zannier, Chessa, Arcopinto, Bassa, Schiozzi. ARBITRO: Stefana, di Brescia.

Un derby che non ha fatto eccezione alla regola: molto agonismo, gran volontà di vittoria da parte di entrambe le squadre e buona cornice di pubblico. Un incontro di campanile insomma che non ha deluso le aspettative della vigilia, anche se come tutti gli scontri stracittadini non ha offerto molto dal punto di vista tecnico. Tre a tre il punteggio finale, un risultato equo, senza dubbio, che premia entrambe le contendenti. Alla Fiamma non è riuscito il colpo di prendersi la rivincita sui cugini che nell'andata si erano imposti con il risultato di 3-0. I granata, a dire il vero, ad un certo punto hanno temuto il peggio quando nella ripresa, tutti protesi alla disperata ricerca del pareggio, non riuscivano a passare, un po' per la buona difesa dei cussini e molto per l'incapacità di deporre l'ovale oltre la linea di meta.

L'inizio della partita è del Cus, che dopo essersi visto non concedere una marcatura di Schiozzi su calcio piazzato è passato in vantaggio al 39' con una meta di Bassa.

La ripresa è stata tutto un susseguirsi di azioni della Fiamma, che al 17' coglieva il pareggio con un calcio piazzato di Delli Compagni. La cronaca dell'incontro registra nel primo tempo un infortunio di Grebello, che è rimasto in campo per il resto della partita praticamente inutilizzabile e l'espulsione dell'allenatore del Cus Battaglia. Nella ripresa hanno dovuto prendere anzitempo la via degli spogliatoi il cussino Chessa e il granata Battig C.

Nel Cus, che soprattutto nel primo tempo ha disputato una buona gara, da menzionare le prestazioni di Dovigo e U. Schiozzi, che si sono battuti molto bene nonostante non fossero in condizioni fisiche perfette. La Fiamma, che mancava di alcuni elementi (Di Blas, Ursini, Zavadial e Colombo) ha giostrato al livello consueto solo nella ripresa.

Udine-Piave 23-12

UDINE: Rossi, Pellegrini, Bracci S., Benassutti, Bracci R., Candoni, Di Giusto, Geatti, Gobessi, Minen, Querini, Romano, Scottà, Sgnaolin, Zambelli. PIAVE: Mattalena, Saramin I, Crosera, Tuzzato, Scaramoncin, Saramin II, Giacomel, Cincotto, Faggiotto, Girardi, Teso, Battaiotto, Cibin, Pasqual, Bellezza. ARBITRO: Mazzo di Milano.

Udine, 16

Netta affermazione bianconera in una partita che già sulla carta era apparsa priva di grosse difficoltà. L'incontro fin dall'inizio ha mostrato quello che sarebbe stato l'andamento lungo tutto l'arco degli ottanta minuti: l'Udine proiettata all'attacco e il Piave che cerca di contenere la spinta bianconera, riuscendo talvolta a creare situazioni pericolose.

Quantunque dominata sempre dai locali, la partita non è stata priva di momenti interessanti, sia per le brillanti individualità messe in mostra, sia per il gioco d'assieme che in certe azioni «alla mano» ha dimostrato quale perfetta intesa ci sia fra avanti e trequarti.

P. S.

IN POCHE RIGHE

INTER - HERTA

■ A Milano, con inizio alle ore 19.45 Inter - Herta Berlin, valevole quale gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Fiere sarà diretta domani da Georges Uhlen (Francia). La gara di andata si concluse con la vittoria dell'Herta Berlin per 1 a 0.

DEL CAMPO PREMIATO

■ In occasione dello svolgimento delle gare del Trofeo dei Navigli, il presidente della FIN, Parodi, ha consegnato il «nuotatore d'oro», assegnato agli italiani dei due sessi meglio distintisi nelle due scorse annate nel nuoto e nei tuffi. I più premiati sono stati Klaus Dibiasi e Novella Calligaris premiati sia per il 1968 che per il 1969. Sono stati pure premiati Del Campo, Mara Sacchi, Lonzi, Cagnotto, Nistri e il pallanotista Pizzo.

HOCKEY A ROTELLE

■ Il giocatore di hockey a rotelle Livramento, del Benfica, dovrebbe partire per l'Italia nel maggio prossimo per assumere le funzioni di allenatore-giocatore del Monza. Lo annuncia il giornale sportivo di Lisbona «Mundo Desportivo».

ALLIEVI PALLACANESTRO

Lloyd A.-L. Pordenone 69-53

LLOYD ADRIATICO: Bicei 12, Barbotti 6, Tomadin 22, Bocchini 14, Sardos 15, Bibuli, Kaucich, Bertetti, Colli. LIBERTAS PORDENONE: Vosvoda 5, Crisafulli 20, Bellini 8, Ferracini 2, D'Orfeo 2, Pasusco 8, Crisafulli N. 8, Col, Bello, Donadei.

CONDIZIONI PHIL READ

■ Le condizioni di Phil Read, il motociclista inglese cinque volte campione del mondo feritosi domenica pomeriggio a Rimini nel corso della gara delle 350 cc, dopo la netta vittoria nella classe 250, sono stazionarie.

SORDOMUTI

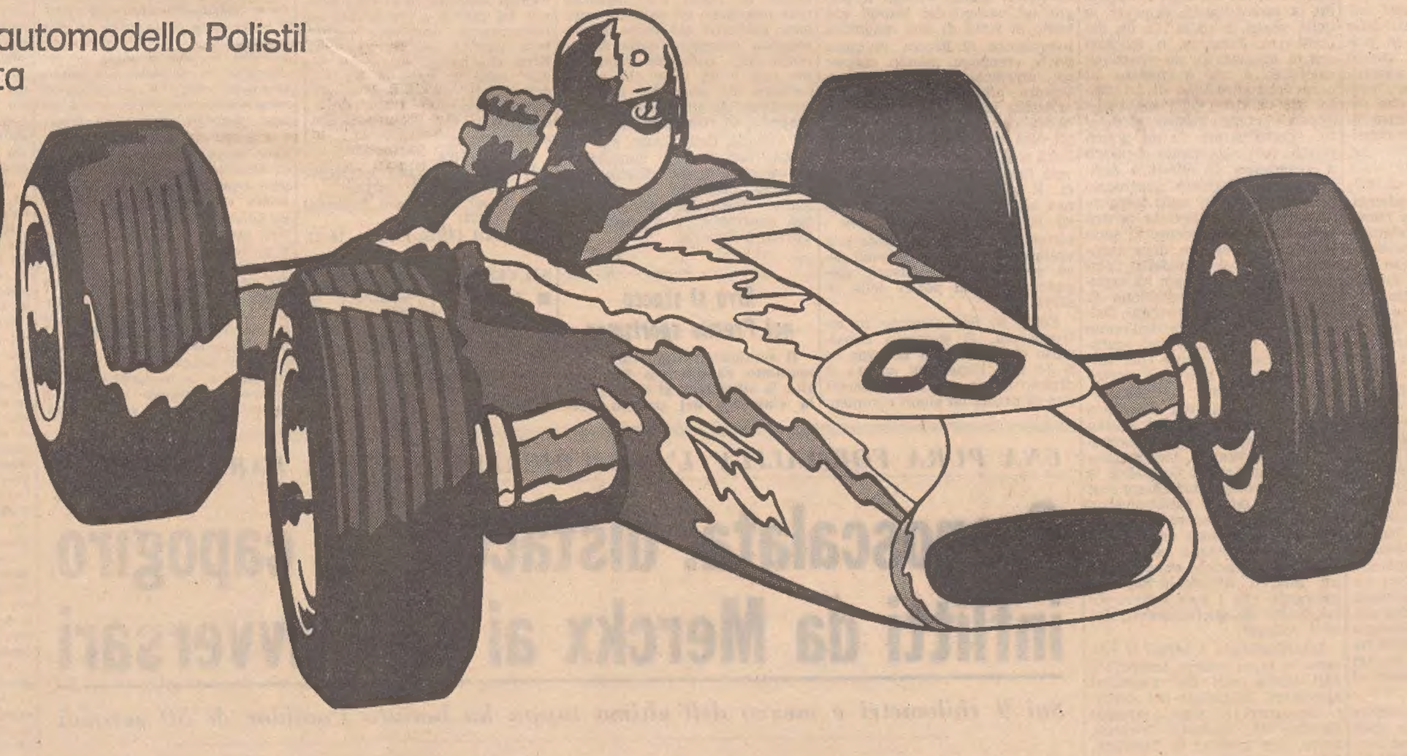
■ Il Gruppo Sportivo Istituto Professionale ENS di Trieste ha riportato un ottimo piazzamento al Campionato nazionale di corsa campestre indetto dalla Federazione Sport Silenziosi d'Italia che si è svolto a Poiana Maggiore in provincia di Vicenza: si è classificato al secondo posto nella graduatoria degli Istituti scolastici dell'ENS e terzo nella graduatoria assoluta fra società.

Il regalo di Superissima.

Nuova Super BP con Enertron vi offre un vero automodello di F1.

Da mercoledí 18 potrete chiedere un vero automodello Polistil di formula 1 presso qualsiasi punto di vendita BP. Ve lo daranno subito. L'offerta è valida fino ad esaurimento delle scorte.

BP



E' sempre piú divertente fermarsi alla BP.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CIECO guerra assume accompagnatore in Gorizia. Telefonare 2507 ore pasti. 316 B

DOMESTICA stabile referenziata per villa cercasi. Telefonare dalle 13 alle 15 al n. 61513. 21856 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERE operatore pannellista IBM desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 22819 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27, telefono 90497. 21884 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Telef. 748943. 21882 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 21844 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 21860 CC

PULITURA antilopi, pelle, borsette, gambaletti, salotti a domicilio da Cattaruzza. Garanzia. Via Giulia 13. 21842 CC

TAPPEZZIERE salotti tendaggi materassi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 21866 CC

TRASLOCHI eseguiamo, preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 44333 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE rateale offre possibilità guadagno immediato ad ambosessi buona cultura liberi anche parzialmente. Scrivere Cassetta 21850 D SPI.

A.A. COMMESSO pratico capace radio TV ed apprendista pratica dischi, negozio nuova apertura, cerca; telefonare 764476 ore 16-19.

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista, via S. Nicolò 8, tel. 38786. 71378 D

A. APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa la domenica e feste. 21888 D

APPRENDISTA bar e aiuto banconiere ambosessi cercansi subito; telef. 90007. 71410 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca profumeria drogheria, viale D'Annunzio 12, telef. 90931. 21870 D

AUTISTA portapane con giardinetta cercasi. Presentarsi Panificio piazza Sant'Antonio 2. 71416 D

AZIENDA commerciale offre fisso mensile e interessenze a elementi giovani dinamici buona cultura liberi subito. Scrivere Cassetta 21852 D SPI.

CERCANSI pedicure manicure e apprendista. Salone Carmen Grignano mare, telefono n. 764445. 21892 D

CERCANSI personale femminile per pulizia stabili. Presentarsi Paduina 4, I p. orario ufficio. 44699 D

CERCASI apprendista commessa 16enne. Radio Trieste XX Settembre 15. 44865 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panetteria. Presentarsi via dell'Istria 16. 21886 D

CERCASI apprendista parrucchiera zona S. Giacomo. Tel. 744928. 22953 D

CERCASI urgentemente apprendista commessa per negozio abbigliamento; tel. 96411. 71418 D

CERCASI fattorina pulitrice per uffici; paga ottima, posto fisso. Curriculum vitae e referenze inviare a Cassetta 42976 D, SPI.

COMMESSO alimentari salumeria o formaggi cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71404 D

GIOVANE o ragazzo volonteroso onesto cognizioni commercio alimentari cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71402 D

LAVORANTE finita o apprendista cerca Sartoria Spazzali Amy, via Mazzini 22 telefono 30283. 42902 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Americo, telefono 95925. 21840 D

MAGAZZINIERE pensionato per alimentari mezza giornata a stabilirsi cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71408 D

MANICURE uomo cercasi. Tosato, Coroneo 4, telef. 28938 - 70701. 21868 D

MANOVALI per officina carpenteria metallica cerca Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 21898 D

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 250/N, SPI 20100, Milano. 5346 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante cercasi telefonare 723102. 71400 D

SEGRETARIA cercasi pratica studio professionista ed amministrazione buono stipendio. Società Tre C., via Martelli, condominio Milano, Pordenone, telefono 4265. 5547 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE cerca stanza o soffitta indipendente. Casella postale 1801, Triantafili. 44949 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA affittasi 1, 2 distinti, anche brevi soggiorni; telef. 36217. 21904 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti; tel. 71889, ore 13-16. 21902 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. FRANCA IV p. 2 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento, affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 44955 I

A. MAGAZZINO centrale 70 mq adatto negozio affittasi; telefonare 93090. 21910 I

A. ZONA Venezian 4 stanze stanzetta cucina affittasi prezzo modico; tel. 95982. 44957 I

ABITAZIONE paraggi giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi; tel. 95982. 44957 I

ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina affittasi; telefonare 95982. 44957 I

AFFITTANSI 2 camere cucina 18.000; camera cucina 12.000; camera cucina 8000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 21896 I

AFFITTANZA camera cucina ammezzato cedesi a coniugi pensionati verso solamente custodia giroscale. Telefonare ore ufficio 55220. 21874 I

AFFITTASI prontamente due stanze salone bagno cucina centralnafta terrazza vicolo Scaglioni. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21876 I

APPARTAMENTO in palazzina COMMERCIALE vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta garage affitta 46.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21908 I

APPARTAMENTO due stanze accessori quinto piano affittiamo 13.000. Alabarda, Spiridione 6. 21878 I

APPARTAMENTO in palazzina via ROMAGNA 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta giardino garage affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21908 I

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

APPARTAMENTO GARIBALDI, 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21908 I

APPARTAMENTO modesto paraggi San Marco camera cucina 15.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 21912 I

CAMERA cameretta cucina 15 mila, modesto; camera cucina 12.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 21910 I

CENTRALISSIMO salone due stanze servizi autoriscaldamento affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21878 I

COSTIERA affittiamo villa nuova tutti comforts. Posizione dominante. Alabarda, Spiridione 6. 21880 I

DUE stanze soggiorno cucina affittiamo 25.000 (Broletto). Alabarda, Spiridione 6. 21878 I

IN palazzina affittiamo salone due stanze stanzetta biservizi garage. Alabarda, Spiridione n. 6. 21878 I

LOCALE d'affari 85 mq zona piazza Dalmazia affitto compensando spese; tel. 93940. 77 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittasi telef. 95982. 44959 I

MAGAZZINO pressi Ponte Fabra mq 1000 affittasi marzo; telef. 95982. 44959 I

MODERNO, giardino I piano, 4 stanze stanzetta cucina accessori affittasi luglio, tel. 95982. 44959 I

PERFETTO tre stanze soggiorno servizi tutti comforts affittiamo Soncini. Alabarda, Spiridione 6. 21878 I

RESTAURATO zona stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi, telef. 95982. 44961 I

SAN LUIGI palazzina 3 stanze cucina comforts. CASTAGNETO cucina 3 stanze garage. ZONA INDUSTRIALE Monte d'Oro cucina 1, 2 stanze soggiorno servizi comforts, affittansi prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 10 I

STAZIONE 3 stanze stanzetta cucina accessori autoriscaldamento ascensore affittasi; telefonare 95982. 44959 I

UFFICIO (ospedale) 5 vani accessori riscaldamento centrale affittasi, tel. 95982. 44957 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione, 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi; telefonare 95982. 44959 I

ZONA giardino soffitta stanza cucina gabinetto ascensore affittasi; tel. 95982. 44957 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo. Telefonare 763237. 21890 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniug pensionati; telef. 731096. 21912 L

CAMERA cucina ripostiglio soleggiato affitto cercano coniugi soli. Telefonare mattinata 93083. 21846 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; ultimi giorni vendita fine stagione pellicce confezionate, forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Confrontate, visitateci. 44967 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 44689 M

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

OCCASIONISSIMA Triplex Pacco pasquale: lavatrice più televisore, lire 158.000; telefonare 767898. 71412 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pelliccería Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

SEMINUOVI mantelli tailleurs taglia 46 vendonsi. Mestre, via Cologna 47/1, ore 14-17. 21854 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 21858 N

A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 21906 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21864 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 21858 NN

A. ACQUISTO pianoforti mobili quadri soprammobili; valutazione massima; tel. 38196. 44958 NN

A. LETTINI cromati legno campeggio carrozzine cestine seggioloni mobiletti fasciatoio armadietti recinti bagnetti; tutto per il bambino. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi; Tarabochia 6, tel. 93840. 21695 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

VENDO guardaroba 4 porte letto castello seminuovo lire 150.000. Tel. 69394. 21848 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A.A. LIRE 250.000 mensili più rimborso spese ed incentivi offre importante industria meccanica utensili lavorazione legno ad agenti di vendita perfetta conoscenza serbo-croato o cecoslovacco, disposti operare rispettivamente in Jugoslavia o Cecoslovacchia. Titoli preferenziali: diploma perito industriale età 22-25. Inviare manoscritto Casella Postale n. 24, Udine. 5545 P

DITTA importanza nazionale prodotti largo consumo introdotti in zona cerca viaggiatori per Gorizia e Trieste, offre alte provvigioni rimborso spese varie assicurazioni. Presentarsi ore 9-12, Hotel Transalpina Gorizia ore 15-18 Jolly Hotel Trieste chiedendo sig. Saccardi. 5530 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. FIAT 850 coupé sport 6 mesi nuovissima in garanzia con radio e accessori vende Concessionario SIMCA Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A.A. FIAT 1300; 1100 D; 850; 750; 600; 500; Ford 12M Giulietta TI; Lancia Appia; Opel Kadett; Lancia Fulvia 2C; 1100 H; Dauphine; NSU '65, '66. Concessionario Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA Concessionario Duplica viale Ippodromo 2, esposta completa gamma vetture Simca 1970. A vostra scelta senza impegno prove e dimostrazioni. Visitateci Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. E' arrivata la Simca 1301 speciai nuovo modello 70 CV; velocità 150 chilometri. Prove e dimostrazioni Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA occasione. 1000 '65, '66, '67 tutte unico proprietario in perfetto stato vendonsi. Concessionario Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 850 '67; NSU '67, motori revisionati vendonsi facilitazioni di pagamento. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONISSIMA vendo causa partenza militare Fiat 2300 berlina '63 buone condizioni L. 150.000 contanti. Tel. 38204. 21894 Q

R 4 export '68 in perfetto stato unico proprietario vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VOLKSWAGEN TL '66 perfetta vendesi; tel. 725345, Autorimessa Regina. 44965 Q

500 F '66 portiere controvento unico proprietario vendesi anche pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI senza avalli a impiegati, operai improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 763336. 44945 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 42978 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SAN GIOVANNI (via Brandesia) in costruzione quattro palazzine con ampie zone verdi e piantagioni. VISTA LIBERA, prenotansi appartamenti due, tre, quattro, cinque stanze, cucina o cucinino, servizi, centralnafta, ascensore; mutuo fino al 75% SVOLGIMENTO GRATUITO pratiche mutuo e domande per CONTRIBUTO REGIONALE. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6, tel. 55-885. Orario 16-19.30. 21872 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Tel. 816263, Impresa Dannecker. 44647 S

ALLOGGIO pressi viale stanza soggiorno cucinino doccia wc vendesi; tel. 95982. 44963 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, liberi giugno, vendonsi facilitazioni. Visitare Bonomo 15, ore 11-12.30, 14-15.30. 22767 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 44961 S

APPARTAMENTO soleggiato salone due stanze cucina servizi grande terrazza panoramica (vista mare) ultimo piano (attico) recente costruzione zona verde Roiano, occorrendo boxauto, vendesi libero subito. Telefonare ore ufficio 93520. 118 S

CASA angolo zona A 2 riedificabile 7 piani vendesi. Telefonare 746940. 21900 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi, tel. 95982. 44961 S

CENTRALISSIMO nuovo tre stanze biservizi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21880 S

NEGOZIO zona D'ANNUNZIO con annesso magazzino mq 150 gabinetto centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21908 S

PANORAMICO in palazzina vendiamo salone due stanze stanzetta biservizi garage. Alabarda, Spiridione 6. 21880 S

PICCOLA villetta con 700 mq terreno zona residenziale vendo prontamente; tel. 767898. 71414 S

PRESSI piazza Scorcola 3 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta vendesi; telefonare 95982. 44961 S

TERRENO zona Rupingrande, strada asfaltata, mq 7000 vendesi; telef. 95982. 44963 S

VILLA signorile zona BESENGHI magnifica vista mare, 2 saloni 3 stanze tripli servizi terrazza veranda cantina soffitta garage 1000 mq giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21908 S

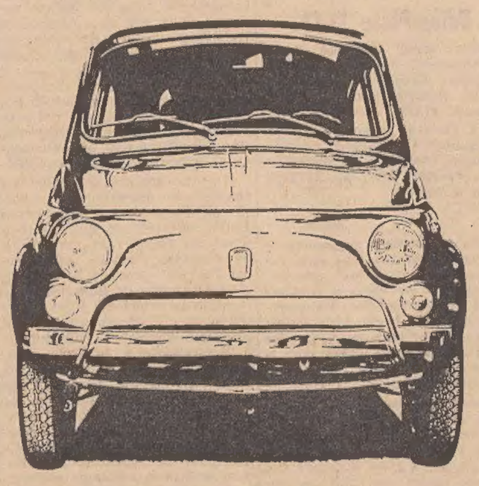
ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi per investimento; telef. 95982. 44961 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; due stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento con mutui in 20 anni e possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 21862 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura, 3 stanze cucina due poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzati vendesi 7.400.000. IMPREDIL, via S. Francesco 11, tel. 90582. 21862 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184, Milano. 5536 U



MOBILI **ZERIAL**

CONCORSO **AUTO-MOBILE**

ESTRAZIONE IL 22 MARZO 1970

UNA 500 L PER VOI!!

ACQUISTATE OGGI... NON ASPETTATE DOMANI!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER FIRMARE IL NUOVO TRATTATO FRA PRAGA E MOSCA

Gromiko in Cecoslovacchia

Praga, 16

Il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, è giunto stamane a Praga, per una visita di cinque giorni, in restituzione di quella compiuta dal Ministro degli Esteri cecoslovacco, Jan Marko, a Mosca, nel febbraio 1969. Gromiko è stato accolto all'aeroporto di Praga dallo stesso Marko e dall'ambasciatore sovietico a Praga, Cervonenko.

Tra gli osservatori politici stranieri, la visita di Gromiko ha suscitato principalmente un interrogativo: la cosiddetta «dottrina Breznev» della «sovranità limitata» dei Paesi comunisti sarà incorporato per la prima volta in un solenne documento internazionale, regolante i rapporti tra due Stati per una lunghissima durata di tempo (presumibilmente ventennale)?

A conclusione del soggiorno di Gromiko, venerdì, sarà parafato il testo del nuovo trattato di amicizia fra i due Paesi: esso sostituirà il vecchio trattato, firmato a Mosca nel dicembre 1943, in piena guerra mondiale, dal Presidente cecoslovacco Benes, allora in esilio a Londra a causa della occupazione nazista del suo Paese. Oggi si ritiene opportuno stipulare un nuovo documento che sarà profondamente diverso dal precedente. Le fonti ufficiali cecoslovacche, interrogate in proposito, hanno fatto riferimento al comunicato comune, sottoscritto il 27 ottobre scorso, a conclusione della visita della delegazione cecoslovacca al massimo livello (Husak, Svoboda, Cernik, ecc.) nell'URSS. La caratteristica fondamentale di quell'importantissimo documento è che i cecoslovacchi avallano totalmente, senza riserve, tutte le principali tesi sovietiche circa il 1968-1969, proclamando che l'intervento militare dei cinque Paesi del 21 agosto del 1968 fu «un atto di solidarietà internazionale, che contribuì a bloccare la strada alle forze antisocialiste».

A questa affermazione segue, in quel comunicato, una formulazione teorica della «concezione di classe della sovranità di uno Stato socialista», che dice: «Ogni partito comunista deve rendere conto della sua attività al popolo del suo Paese, e ha una responsabilità internazionale verso i Paesi della comunità socialista e il movimento internazionale comunista»: si tratta, cioè, della definizione teorica di quella che in Occidente viene chiamata la «dottrina Breznev», sulla «sovranità limitata» dei Paesi comunisti. Quando il testo del nuovo trattato cecosovietico sarà pubblicato, si saprà se e in quale misura la diplomazia sovietica ha accettato di codificare questa «dottrina», creando un precedente d'importanza storica dal punto di vista del diritto internazionale e dottrinario.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Praga — Gromiko (a sinistra) accolto dal Ministro ceco Marko

A POCHE ORE DALL'ATTACCO NOTTURNO A NORD DELLA CAPITALE

Nuova incursione in Siria dei commandos di Israele

Hanno distrutto alcuni fortini e un ponte - Damasco replica: la resistenza nella zona di confine continuerà ugualmente - Schermaglie aeree sul Canale

Tel Aviv, 16

Unità di «commandos» israeliani sono penetrate, nelle prime ore di stamane, in territorio siriano e hanno distrutto alcuni fortini e un ponte stradale, a una decina di chilometri dalla linea di tregua. L'annuncio di questo nuovo attacco contro le posizioni all'interno della Siria — il secondo in meno di dodici ore — è stato dato da un portavoce militare, il quale ha riferito che gli obiettivi attaccati erano situati vicino ai villaggi di Jasem e Rapid (Siria meridionale) e che tutti gli uomini che hanno partecipato all'azione sono rientrati alla loro base. Non è stato precisato se le unità israeliane penetrate in Siria abbiano incontrato opposizione da parte delle forze di Damasco.

Per quanto riguarda le altre due azioni, compiute durante la scorsa notte in territorio siriano, un ufficiale superiore di Stato Maggiore ha detto, nel corso di una conferenza stampa a Tel Aviv, che esse sono state eseguite da unità «che non erano unità specializzate». Scopo delle azioni, ha aggiunto l'ufficiale, «era di dimostrare ai siriani, i quali non hanno per altro opposto alcuna resistenza, che il mantenimento della tregua dev'essere reciproco». Lo ufficiale ha precisato che le unità che hanno partecipato ai due attacchi — contro un pilone dell'alta tensione e contro un campo militare, situati rispettivamente a 70 e 90 chilometri dalla linea di tregua — sono state trasportate sul posto da elicotteri: l'unità che ha fatto saltare il pilone — ha aggiunto — ha notato che in una vasta zona di Damasco si sono spente le luci. Successivamente l'intera capitale è piombata nel buio.

Per gli israeliani le azioni delle ultime ore hanno voluto rappresentare un serio ammonimento alle autorità siriane e a quelle degli altri paesi arabi, che autorizzano le azioni di disturbo dei guerriglieri palestinesi alle frontiere di Israele. Il Governo di Tel Aviv lamenta, in particolare, che alla frontiera siriana si siano verificati quest'anno ben 148 incidenti, nel più cruento dei quali unità siriane si sono spinte sulle alture di Golan occupate, uccidendo due soldati israeliani e ferendone altri 13. A Tel Aviv un portavoce ha detto ai giornalisti: «Non possiamo più tollerare una situazione per cui la parte israeliana della linea armistiziale è soggetta ad attacchi da parte di forze regolari e di terroristi, che operano con l'aiuto dei Governi arabi».

Dal canto suo, Radio Damasco, riferendosi all'attacco della scorsa notte contro il suo territorio, ha sostenuto che i resoconti forniti da Tel Aviv sono falsi o esagerati. La Radio siriana ha fatto riferimento soltanto all'attacco di ieri sera, ribadendo che si è trattato di un'incursione aerea contro una posizione militare presso la frontiera con il Libano, e che cinque soldati sono stati uccisi e 14 feriti; ha poi aggiunto che nonostante questo attacco, la resistenza armata nella zona occupata dalle alture di Golan continuerà. Gli osservatori stranieri in Siria hanno comunque rilevato che è significativo il fatto che Israele abbia compiuto la sua incursione a Nord di Damasco; ciò deve essere considerato come un implicito avvertimento che Israele è pronto a trattare la Siria come sta facendo con l'Egitto da oltre un anno, cioè con attacchi in profondità contro obiettivi sia economici che militari.

Nella giornata odierna scontri di minore importanza sono avvenuti anche in altri punti della frontiera di Israele; lungo il canale di Suez sono continuate le incursioni aeree: gli israeliani affermano di aver abbattuto un altro «Mig-21» egiziano, che tentava di intercettare una squadriglia israeliana in missione di ricognizione; gli egiziani sostengono, dal canto loro, di aver abbattuto un cacciabombardiere israeliano e di aver subito perdite di aerei. Nella striscia di Gaza ci sono stati rastrellamenti e arresti di decine di arabi e di studenti sospetti: sono state sequestrate bombe e materiale per la stampa di propaganda anti-israeliana. Alla frontiera libanese, infine, si sono verificati in giornata brevi duelli di artiglieria.

Da notare, infine, come in Egitto le direttive e le raccomandazioni per la condotta dei civili in rapporto allo stato di guerra vengano impartite a ritmo crescente dai giornali dalle emittenti radiotelevisive e dai comitati per la difesa passiva.

«Al Ahram» ha dedicato oggi all'argomento il proprio editoriale, dal quale risulta, fra l'altro, che i cinque civili morti e i 35 feriti in seguito alla incursione israeliana di venerdì scorso, su Mansura, furono vittime della loro imprudenza e inosservanza delle disposizioni di sicurezza. Essi si erano radunati con curiosità intorno a una bomba a scoppio ritardato, mentre il loro dovere — scrive il giornale — sarebbe stato quello di collaborare con gli specialisti della difesa, allontanandosi dal luogo in cui era caduta la bomba.

RIAFFERMATA LA POSIZIONE DI NIXON SUL PROBLEMA

PER ORA NESSUN INVIO DI AMERICANI NEL LAOS

Ma «in circostanze diverse» il Presidente potrebbe mutare idea
Tre aerei statunitensi perduti in due giorni nel paese asiatico

Washington, 16

Il Sottosegretario di Stato americano Elliot Richardson ha ripetuto oggi, davanti ai membri della commissione esteri del Senato, che l'amministrazione Nixon non ha «alcun piano» per l'invio di truppe americane nel Laos, almeno nell'attuale contesto della crisi che interessa quel paese del Sud-Est asiatico. «Ma non posso precludere — egli ha aggiunto — eventuali decisioni che il Presidente potrebbe prendere in circostanze diverse».

Sempre nel corso della sua deposizione, Richardson ha affermato che il Governo di Washington, nel mettere a disposizione di quello laotiano l'appoggio limitato dei bombardieri degli Stati Uniti, non fa altro che proseguire l'applicazione della politica ereditata della passata amministrazione Johnson. Egli ha inoltre sostenuto, in polemica con il capo della commissione, sen. William Fulbright, che le attuali operazioni aeree sul Laos si svolgono nei limiti delle prerogative presidenziali, e ha negato quindi che la loro prosecuzione sia condizionata a una esplicita autorizzazione del Congresso. Richardson ha, ad ogni modo, promesso ai senatori che l'amministrazione si consulterà con il Congresso, nel caso si renda indispensabile un invio di truppe americane nel Laos.

Il Sottosegretario di Stato ha però aggiunto una sottile distinzione a questo riguardo: le amministrazione, egli ha detto, non chiederebbe, in caso di bisogno, un'autorizzazione al Congresso, ma soltanto un semplice consenso. L'eventuale intenzione di inviare truppe nel Laos verrebbe cioè «notificata» alle due Camere, e spetterebbe ad esse prendere le opportune azioni per impedirne la realizzazione; in mancanza di un'esplicita iniziativa contraria, l'amministrazione si riterrebbe pienamente libera di agire. Si ripresenterebbe, in tal caso, la medesima situazione che permise all'ex-Presidente Johnson di inviare una forza di oltre mezzo milione di uomini nel Vietnam del Sud fra il 1964 e il 1968. L'autorizzazione esplicita del Congresso è richiesta dalla Costituzione soltanto nel caso di una dichiarazione di guerra, non nel caso di assistenza militare a un paese minacciato.

Oggi, intanto, il comando statunitense a Saigon ha reso noto che, tra sabato e domenica, gli americani hanno complessivamente perduto tre aerei nel Laos: un cacciabombardiere «Skyhawk» della Marina è precipitato sabato nella parte meridionale del paese, vicino alla «pista di O ci-min». Un altro «Skyhawk» e un aereo da ricognizione «OV-10 Bronco» sono stati abbattuti ieri dal fuoco antiaereo comunista. I piloti dei tre aerei sono stati tutti tratti in salvo. Un portavoce del comando ha inoltre comunicato che, nella giornata di ieri, gli aerei dell'aviazione, della marina e del corpo dei marines hanno proseguito i loro attacchi contro la «pista di O Ci-min», nel Laos orientale: a queste azioni, definite ufficialmente «operazioni d'interdizione», hanno partecipato anche bombardieri strategici «B-52». Aerei della «Air Force» statunitense hanno inoltre compiuto missioni in appoggio alle forze reali laotiane.

Oggi a Washington, il senatore americano Stuart Symington ha intanto affermato che l'amministrazione Nixon ha censurato testimonianze congressuali, secondo le quali soldati americani addetti ad una base radar nel Laos sarebbero stati uccisi dopo che la base era stata sopraffatta. L'episodio — risalente a due anni fa — è stato rivelato oggi dal giornale «Washington Post», il quale scrive che circa una dozzina di soldati americani morirono nella base in seguito a un attacco di guerriglieri. Si tratterebbe del più alto numero di soldati americani di cui viene riferita la morte in un singolo incidente nel Laos.

NEL COSTRUENDO «WORLD TRADE CENTER»

Scoppio a New York Attentato o incidente?

Telefonate anonime avevano preannunciato un'esplosione - Notevoli i danni, sei feriti

New York, 16

Numerose bombole di gas propano, impiegate nei lavori per la costruzione del gigantesco «World Trade Center» a New York, sono esplose oggi, causando notevoli danni all'edificio e alle strutture vicine: sei persone sono rimaste leggermente ferite. In un primo momento si era pensato che fosse deflagrato un ordigno esplosivo: d'altro canto, oggi a New York vi sono stati una decina di falsi allarmi, derivati da telefonate che avvertivano appunto che vi sarebbe stata una esplosione nel «World Trade Center».

Funzionari del «Trade Center» stesso hanno dichiarato, dal canto loro, di non sapere quali siano state le cause dell'esplosione e, come la polizia, si sono rifiutati di fare commenti sull'eventualità che possa essersi trattato di una bomba. Le bombole si trovavano negli ultimi piani della torre meridionale del «World Trade Center», che ha raggiunto ora l'altezza di 18 piani. Le due torri del Centro comprenderanno 110 piani quando la loro costruzione sarà ultimata, nel 1973.

Uno dei falsi allarmi odierni riguardava la sede della «New York Telephone Co.», che è stata fatta evacuare: una ricerca nell'edificio ha accertato che non vi erano ordigni esplosivi. Alcune comunicazioni telefoniche sulle lunghe distanze sono state sospese per circa 40 minuti. Com'è noto, la settimana scorsa vi erano state esplosioni nelle sedi di tre importanti società industriali. Dopo gli attentati, un'agenzia di stampa aveva ricevuto una lettera della «Forza rivoluzionaria 9», la quale si era attribuita la responsabilità dell'accaduto. Nella lettera si dichiarava che la «IBM», la «Mobil Oil» e la Compagnia dei telefoni — le società prese di mira — sono «nemici di tutta la vita, e traggono profitto non soltanto dalla morte nel Vietnam, ma anche dall'imperialismo americano in tutto il terzo mondo». La lettera accusava tra l'altro le tre società di trarre profitto «dall'oppressione razzista e dall'inquinamento e dalla distruzione del nostro ambiente».

ENTRO IL 1978

Unificazione economica della Piccola Europa

Roma, 16

Entro il 1978 dovrebbe essere completata l'integrazione economica e monetaria della Comunità europea. Questo obiettivo sarà raggiunto con l'applicazione del secondo «piano Barre» che in questi giorni è all'esame dei maggiori organi comunitari di Bruxelles. La fase conclusiva del processo di integrazione sarà preceduta dalla unificazione dei vari sistemi bancari e finanziari dei sei Paesi.

ASSOLTO IN SPAGNA un turista italiano

Madrid, 16

Il tribunale per l'ordine pubblico di Madrid (tribunale politico spagnolo) ha assolto oggi dall'imputazione di «mancanza grave contro l'ordine pubblico», il cittadino italiano Italo Giordani Guerrero.

Il Giordani, che era venuto a trascorrere un periodo di vacanze in Spagna, era stato sorpreso dalla polizia di Matarò, nei pressi di Barcellona, mentre cercava di cancellare da un muro lungo la strada una falce e un martello disegnate col gesso. Il Giordani ammetteva che egli stesso aveva dipinto i due simboli pochi minuti prima e che, pensando che il fatto poteva comportare conseguenze, li stava cancellando. Accusato di «mancanza grave contro l'ordine pubblico», è stato ampiamente assolto oggi.

TRIBU' ALL'ASSALTO di un villaggio nel Bengala

Calcutta, 16

Circa 1500 uomini appartenenti alla tribù dei Santhals, armati di lance, frecce e bastoni, hanno fatto irruzione in un villaggio nei pressi di Malda, nel Bengala settentrionale, dove hanno ucciso tre abitanti e hanno dato fuoco a oltre 160 capanne.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

In partenza per il fronte



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Sam Thong — Soldati governativi laotiani, appartenenti alle tribù «Meo», in attesa di partire per il delicato settore della Piana delle Giare, in cui è più pressante l'offensiva comunista

IL SECONDO TURNO DELLE CANTONALI IN FRANCIA

Successo elettorale di gollisti e comunisti

Hanno guadagnato rispettivamente 39 e 13 seggi

Parigi, 16

I progressi registrati dal partito gollista di maggioranza (39 seggi in più) e dal partito comunista (13 seggi in più) sono i due principali elementi sui quali hanno insistito oggi, i commentatori politici francesi, nell'annunciare i risultati delle elezioni cantonali, il cui secondo turno si è svolto ieri. Un terzo elemento, negativo, che viene ugualmente messo in valore, è il regresso dei partiti che, fino allo scorso anno, erano riuniti nella «Federazione della sinistra socialista e democratica» di François Mitterrand (partito socialista SFIO, radicali, ecc.).

Questi i risultati definitivi delle elezioni, resi noti in giornata dal Ministro degli Interni, Raymond Marcellin: comunisti: candidati uscenti 131, eletti 144 (differenza +13); P.S.U.: uscenti 20, eletti 22 (differenza +2); socialisti: 276, 263 (—13); varisinistra: 323, 292 (—31); gollisti: 167, 206 (+39); repubblicani indipendenti: 105, 110 (+5); centristi filogovernativi: 40, 42 (+2); moderati filogovernativi: 275, 287 (+12); centristi opposizione: 148, 141 (—7); moderati opposizione: 113, 96 (—17); estrema destra: uscenti 10, eletti 6 (differenza —4).

Da alcuni osservatori, il successo gollista viene messo in diretto rapporto con l'intervento fatto alla televisione, nei giorni scorsi, tra il primo e il secondo turno elettorale, dal Presidente della Repubblica, Georges Pompidou. Il Capo dello Stato, secondo gli stessi osservatori, aveva trovato, rivolgendosi alla «maggioranza silenziosa», il «tono giusto», e ciò sarebbe suffragato dal fatto che la partecipazione è stata ieri superiore a quella del primo turno (61 per cento).

Il successo di ieri ha pienamente soddisfatto gli esponenti del partito di maggioranza, che dal 1958 non avevano mai ottenuto un risultato così buono. Nelle elezioni cantonali (il cui scopo è di formare i consigli generali, organi amministrativi le cui competenze sono simili a quelle dei consigli provinciali italiani) i gollisti non erano infatti mai riusciti, in passato, a scalzare i «notabili locali», per lo più radicali o socialisti.

Il successo dei comunisti — che hanno però perduto dei voti in rapporto alle elezioni legislative del 1967 — è stato determinato soprattutto dal cedimento delle altre formazioni della sinistra, che hanno perduto, come s'è detto, numerosi seggi: la sinistra non comunista, secondo gli osservatori politici francesi, ha pagato le conseguenze della crisi che la travaglia ormai da lungo tempo, e alla quale non sembra ancora aver trovato una valida soluzione. Dopo il primo turno, i comunisti avevano chiesto a tutti i non gollisti di dare il loro voto ai candidati della sinistra: ma il loro appello è stato accolto solamente in parte.

Una canzone dalla prigionia

Theodorakis: ricordatevi del mio popolo

Londra, 16

Il celebre compositore greco Mikis Theodorakis è riuscito a far arrivare all'estero, dal campo di detenzione in cui è rinchiuso, un'altra sua canzone; la notizia è stata riferita da alcuni suoi amici. La canzone è stata scritta su una cartolina, inviata a Richard Stokes, professore di composizione all'Accademia londinese di musica melodica: «E' una bella canzone — ha affermato Stokes — molto commovente, molto melodica». Le parole dicono:

«Ricordatevi del mio povero popolo abbandonato — dietro queste sbarre, dei cuori battono come prima — per la libertà, l'amore e la pace. — Ricordatevi del mio povero popolo abbandonato».

«MIG 23» SOVIETICI a RAU e Nord Vietnam?

New York, 16

Il settimanale «Newsweek» afferma, nella sua rubrica «Periscopio», che il Pentagono è in possesso di elementi che fanno pensare che l'URSS abbia già consegnato parecchi aviogetti «Mig 23» alla RAU e al Vietnam del Nord. Con una velocità di 3200 chilometri orari, il «Mig 23» è considerato l'aereo più veloce esistente oggi nel mondo.

SINGOLARE OFFERTA DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE

Cacciatore di fantasmi cercasi

Riceverà una borsa di studio di seicento sterline all'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

«Cacciatore di fantasmi cercasi. Rivolgersi Università di Cambridge». Non è uno scherzo degli studenti della gloriosa università inglese (dove, tra gli altri, è iscritto il Principe Carlo), ma una seria proposta del Trinity College, appoggiata da un'altrettanto seria borsa di studio annuale di 600 sterline, 900 mila lire. La cifra verrà assegnata, attraverso regolare concorso, a un membro del corpo accademico o a uno studente che svolgerà ricerche specifiche sui fantasmi e sulla vita dopo la morte. A norma del bando di concorso, il candidato prescelto potrà avvalersi nelle sue ricerche della collaborazione di medium e di altre persone dotate di poteri telepatici.

La somma è stata messa a disposizione dal fondo di ricerche psichiche intitolato a Perrot-Warrick, un professore del Trinity College morto settant'anni fa dopo aver passato tutta la vita a studiare i fenomeni metapsichici. L'incarico di vagliare le numerose domande che presumibilmente saranno presentate, visto l'interesse che per tradizione i fantasmi suscitano in Inghilterra, è stato affidato a un comitato presieduto dal dottor Donald West, ex presidente della «Società londinese di ricerche psichiche e autore di un apprezzato libro sui fenomeni soprannaturali.

A proposito della singolare borsa di studio, il dottor West ha detto: «In questi ultimi anni la maggior parte degli studi si è rivolta ai poteri o alle percezioni extrasensoriali e ai fenomeni di telepatia fra esseri viventi, come pure ai soggetti che ritengono di essere in comunicazione con gli spiriti. Questa borsa di studio comprende, invece, lo studio dei fantasmi e delle apparizioni in quanto tali: penso che molti studiosi di psicologia sperimentale presenteranno domanda». La borsa di studio può avere una durata di tre anni, purché il candidato sia in grado di presentare un rapporto completo e soddisfacente sull'andamento delle ricerche, e si impegni a non pubblicare articoli sull'argomento senza autorizzazione.

E. G.

AEREO SI SCHIANTA in Vietnam: 22 morti

Danang, 16

Un quadrigetto, da ricognizione della Marina americana è precipitato ed esploso, oggi, nel Sud Vietnam, durante la fase di atterraggio nella base di Danang: secondo notizie non ufficiali, nell'incidente 22 persone hanno perso la vita e altre 14 sono rimaste ferite.

A MONACO DI BAVIERA

ALLA SBARRA NORBERT BURGER TRA UN MESE

Monaco, 16

L'ex assistente universitario Norbert Burger verrà processato il 23 aprile, sotto l'accusa di aver partecipato a un complotto per minare installazioni in Alto Adige. Il terrorista altoatesino fu arrestato nel giugno 1968, quando il torpedone su cui viaggiava sconfinò in Germania. Venne rilasciato dietro cauzione di centomila marchi, poi ridotta a 75 mila, un mese dopo l'arresto.

Burger era ricercato per aver preparato attentati in Alto Adige mentre si trovava in territorio tedesco, fra il 1963 e il 1964. Condannato in contumacia, nel 1966, da un tribunale italiano a 28 anni di carcere per attività terroristica, egli si vide portare la condanna a trent'anni nel processo di appello. Nel 1965 a Graz, Burger però fu assolto da una accusa simile. Il processo di Monaco dovrebbe durare un paio di settimane.

†

Il 16 marzo ha cessato di vivere

Gemma Loy in Camillucci

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ADRIANO, i figli SERGIO e LEDA, il genero BILLY SULLENS, la nuora, i nipoti MARINI e MINNITI, e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al prof. Belsasso, ai dottori Bonini e Sereni, al personale della IV Medica.

Un riconoscente grazie al sig. Questore dott. comm. D'Anchise, al sig. V. Questore dott. Ubertis, al sig. V. Questore dott. Aromolo, al sig. V. Questore dott. Zappone, ai comm.ri capi dott. Savastano e dott. Patarino, al sig. col. ispettore dott. comm. Dei Donno, al sig. col. dott. Gnesotto, ai signori funzionari, ufficiali, sottufficiali e guardie di P.S., agli impiegati civili della Questura ed ai conoscenti tutti che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Trieste - Cincinnati (USA), 18.3.1970

Al lutto si associa la famiglia CARACRISTI.

† Nella domenica di Passione dell'anno 1970, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua esistenza

Caterina Veronese nata Fonda

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito BORTOLO, le sorelle LUCIA, ANNA ed ESTER, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 marzo, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancato ai suoi cari

Ermenegildo Gallina
(commerciante) di anni 83

La moglie, i figli, le nuore, il genero unitamente ai nipoti e ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a San Vito al Torre oggi martedì 17 marzo alle ore 16.

S. Vito al Torre, 17.3.1970

(O.P. Sartori - Romans - Tel. 90023)

† **Maria Radelli**

si è spenta il 15 marzo lasciando nel dolore le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Lovisato, al Medici e al personale tutto della II Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 marzo si è spento il nostro caro papà

Antonio Prodan

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DANILA con il marito PIETRO URLINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Anna ved. Gavardina**

si è spenta il 16 marzo.

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Maria Krampf**

si è spenta il 15 marzo

Ne danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile cara mamma

Luigia ved. Dugulin

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini.

Una S. Messa verrà celebrata il 10 aprile alle ore 19 nella Chiesa dei Salesiani.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zori

ringraziamo, unitamente alla sorella LISETTA ed ai nipoti SILVESTRI (erroneamente non menzionati il 14.3) quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I congiunti commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Alfredo Viarengo

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Filippo Pizziga

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla «Fameia Capodistriana».

I familiari e i parenti

Nel IV anniversario della morte di

Turi Terranova

il padre e la figlia ROSSANA lo ricordano ai parenti ed agli amici che gli vollero bene.

†

Il 15 marzo è mancato al nostro affetto

Luigi Baldi

Ne danno l'annuncio i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Ponte per le premurose cure.

Le esequie avranno luogo oggi 17 marzo alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la salma proseguirà per Frascarolo - Pavia.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Schnider v. Laneri

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO, VITTORIO, BIANCA e CARLO, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie PAULUZZI e SANNA.

† Il giorno 16 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Micatovich in Gulli

Ne danno il triste annuncio il marito MARCO (oste), le figlie BRUNA e MARCELLA, il fratello ANTONIO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente si è spento il nostro caro

Umberto Scandelin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti LIVIO e MIRTA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 12 marzo è deceduta in Duino

Maria Marzona ved. D'Andrea-Zoldan

La figlia ANTONIETTA, il genero CARLO TREVISANI, la nipote LUIGINA e la sorella DOLORES partecipano la scomparsa a tumulazione avvenuta.

Ricorre oggi il settimo anniversario della dipartita del nostro caro

Giuseppe Capponi

Con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti ebbero modo di conoscerLo e stimarLo

I FAMILIARI

† L'anima buona di

Luigi Marzolo
pensionato MM.GG.

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione la moglie e i figli.

Trieste, 16 marzo 1970

† **Angelo Suppani**

è mancato all'affetto dei suoi cari il 16 marzo.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti LIVIO e MIRTA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

fotocopie foto
copie fotocopi
e fo fo
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi



FESTA DEL PAPÁ

19 marzo S. Giuseppe

Per dirgli «ti voglio bene»,
per dimostrargli
di conoscere i suoi gusti,
regalate una bottiglia di Stock
al Vostro papà:
il 19 marzo è la sua festa
e Stock è il dono
che dice tutto il vostro amore
nello scegliere per lui
solo le cose migliori.

ROYALSTOCK
morbido e prezioso,

STOCK 84
secco e generoso